



ESPERIENZE TEATRALI
DI RESIDENZA

QUADERNO E VIDEO
DI PROGETTO



fondazione
cariplo

Quaderno di progetto Etre – esperienze teatrali di residenza is licensed under a Creative Commons Attribuzione
- Condividi allo stesso modo 3.0 Unported License.

doi: 10.4460/2013quadernoetre





INDICE

PREFAZIONE, di Giuseppe Guzzetti	5
SOMMARIO	7
1. Il Progetto Etre nel quadro delle politiche di Fondazione Cariplo, <i>di Alessandra Valerio</i>	8
2. L'eredità di Etre, <i>di Andrea Rebaglio</i>	12
3. Le Residenze Teatrali Lombarde si presentano	17
Anabasi, Tavazzano con Villavesco, Bottega dei mestieri teatrali	18
Carte Vive, Meda, teatro in-folio	21
Dioniso in A8, Gallarate, Compagnia teatrale Dionisi	24
I Giazer, Cazzago Brabbia, Arteatro	27
Home Theatre, Milano, Teatro delle Moire	30
Idra, Brescia, Teatro Inverso	33
Ilinxarium, Inzago, Ilinx	36
Inltinere, Bergamo, Retroscena	39
Making Arts, Milano, Takla Improvising Group	42
La Mansion, Azzano San Paolo, Araucaïma Teater	45
Monte di Brianza, Campsirago, ScarlattineProgetti	48
OltrePavia, Pavia, Compagnia Motoperpetuo	51
Periferico Valcuvia, Cassano Valcuvia, Teatro Periferico	54
Pul, Sesto San Giovanni, babygang, Sanpapié e Band à Part	57
Qui e ora, Dalmine, Associazione interdisciplinare delle arti	61
Suburbia, Bollate, Nudoecrudo teatro	64
Teatro in-stabile, Bollate, estia	67
Teatro Ringhiera - L'eccellenza trasversale, Milano, ATIR	70
Textura, Vimercate, delleAli	73
Torre dell'Acquedotto, Cusano Milanino, Aia Taumastica	76
Torre Rotonda, Como, Attivamente	79
Urbanima, Milano, Animanera	82
4. Etre, ovvero il network è più della somma delle parti che lo compongono, <i>del direttivo dell'Associazione Etre</i>	86
5. La parola al territorio, <i>a cura di Mimma Gallina</i>	90
6. Qualche dato di sintesi	100
7. Selezioni e accompagnamento, <i>di Gaetano Callegaro e di Mimma Gallina</i>	102
8. Il progetto Etre e la promozione, <i>di Matteo Torterolo</i>	106
9. Comitato e residenze: un incontro fra generazioni, <i>di Gaetano Callegaro</i>	110
10. Un importante osservatorio sul presente, <i>di Renato Palazzi</i>	112
11. Esperienze Teatrali di Residenza: una storia lombarda, <i>di Mimma Gallina</i>	116
APPENDICE:	123
Bando 2007	124
Bando 2008	127
Bando 2009	130
Principali realizzazioni del Progetto Etre, <i>a cura dell'Ufficio valutazione</i>	
II annualità	134
III annualità	136
IV annualità	138
V annualità	141
CREDITI	143
VIDEO	



PREFAZIONE

Nell'ormai "lontano" 2006 gli uffici presentarono al Consiglio di Amministrazione della Fondazione un'ipotesi di intervento a sostegno delle giovani compagnie lombarde attraverso il meccanismo della residenza teatrale.

Il modello delle residenze teatrali era un'iniziativa sorta a livello ministeriale nel 1999, in una fase di caduta delle risorse che aveva imposto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali alcune scelte più oculate, flessibili ed economiche. Di fronte alla rigidità del sistema teatrale, che già allora versava in una situazione di grave crisi finanziaria, erano maturati a livello centrale nuovi orientamenti: l'area dei teatri stabili (una sessantina di soggetti tra pubblici, privati, di innovazione) e le maggiori compagnie private dovevano essere messe al riparo dalla contrazione dei contributi; e di fronte alla crescita del pubblico, di artisti e operatori occorreva procedere in modo più selettivo, favorendo il ricambio generazionale in termini compatibili con l'equilibrio del sistema. Riprendendo alcune esperienze francesi si era così avviato anche in Italia un percorso volto a garantire *"La permanenza triennale di una compagnia nell'ambito di un teatro municipale, ovvero più teatri nell'ambito di un territorio definito [...] anche sulla base di un progetto multidisciplinare che prevedesse un numero predefinito di rappresentazioni ed un periodo minimo di apertura della sede"*.

Il modello, di fatto mai pienamente attuato a livello ministeriale, era stato ripreso, con modalità differenti e alterne vicende, da più Regioni fra cui Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte. Spiccava, in questo panorama, l'assenza della Regione Lombardia, allora poco attenta al teatro professionale e interessata piuttosto a promuovere aree legate al volontariato, al dilettantismo e alle tradizioni popolari.

La Fondazione Cariplo, fino a quel momento, non aveva mai fatto mancare il proprio sostegno alle più prestigiose organizzazioni e stagioni musicali e teatrali del territorio ma aveva anche già cominciato a orientare il proprio intervento a favore del "nuovo", della sperimentazione di "forme innovative" di attività, di "buone pratiche" in vista di una loro successiva diffusione sul territorio. Questo anche nella prospettiva di distinguere sempre di più la propria attività da quella che spetta per missione al settore pubblico, ricoprendo un ruolo addizionale o come si usa dire "sussidiario".

L'idea di provare a sperimentare anche nella nostra regione un progetto di residenze teatrali, ponendo un forte accento su temi quali la creatività giovanile,



PREFAZIONE

la produzione contemporanea e il ricambio generazionale, fu pertanto accolta con estremo favore dal Consiglio di Amministrazione e nacque il Progetto Etre – Esperienze teatrali di residenza.

Si trattava infatti di un intervento perfettamente coerente con il ruolo che la Fondazione Cariplo aveva deciso di ritagliarsi, non solo nel campo culturale: promuovere la sperimentazione di una nuova metodologia di intervento; agire in modo dimostrativo nei confronti dell'ente pubblico di riferimento; catalizzare le risorse sociali ed economiche del territorio, stimolando l'attivazione di partnership e la costruzione di un sistema.

A distanza di 7 anni, i numeri confermano la bontà di quella decisione. Tra il 2008 e il 2012, infatti, il progetto ha dato vita a una rete di residenze (con 24 compagnie coinvolte e tuttora operanti) che hanno tra l'altro costituito un'associazione di secondo livello, con compiti che vanno dalla rappresentanza culturale presso enti e istituzioni, alla promozione di iniziative comuni, dalla messa in opera e l'erogazione di servizi, all'ideazione e il sostegno di progetti nazionali e internazionali; ha permesso di mettere in scena 185 nuove produzioni teatrali; sostenuto la realizzazione di oltre 50 festival e quasi 300 laboratori; attratto nel complesso oltre 100.000 spettatori e impiegato oltre 1.000 giovani, tutto questo in un momento storico in cui la disoccupazione giovanile è drammaticamente vicina al 40%.

Non a caso, durante e dopo l'esperienza di Etre, la Fondazione ha deciso di investire su molteplici iniziative tese a dare impulso alla creatività giovanile e in grado di offrire opportunità occupazionali, soprattutto alle nuove generazioni, in tutti i campi dell'arte e della cultura: sono nati così il bando "Creatività giovanile" e poi i progetti FUNDER35 – il fondo per l'impresa culturale giovanile e iC-innovazioneCulturale. E oggi si può decisamente affermare che l'attenzione verso le fasce giovani della popolazione e verso iniziative ideate, promosse e gestite direttamente dai giovani è un tratto distintivo nella politica della Fondazione Cariplo, non solo in campo culturale.

Giuseppe Guzzetti
Presidente di Fondazione Cariplo



SOMMARIO

Il progetto Etre ha proposto un modello lombardo di residenza teatrale non rigido ed inclusivo, al fine di sperimentare e monitorare esperienze di stabilità "leggera" sui territori, puntando sulla produzione, sulla relazione col pubblico e con gli enti locali e sullo sviluppo artistico ed organizzativo delle risorse coinvolte e delle iniziative proposte. Gli spazi di libertà che hanno caratterizzato il progetto hanno generato varietà e ricchezza, meccanismi di confronto e di condivisione, stimolando un orientamento al pragmatismo e alla sostenibilità delle organizzazioni culturali partecipanti.

Grazie al progetto in Lombardia è stato avviato un nuovo sistema di soggetti e spazi ed è nata un'associazione tra residenze.

Il quaderno ripercorre il ciclo di vita del progetto, descrivendo i soggetti e le risorse coinvolte, i processi e le connessioni attivati, le criticità rilevate e le opportunità individuate, con uno sguardo al futuro.

IL PROGETTO ETRÉ NEL QUADRO DELLE POLITICHE DI FONDAZIONE CARIPLO

di **Alessandra Valerio**
(Fondazione Cariplo,
Coordinatrice
Progetto Etre)

1.1 ALLE ORIGINI DEL PROGETTO

Le politiche di Fondazione Cariplo nell'area Arte e Cultura nel 2006 (linee e modalità di intervento consolidate), le possibili modalità di sostegno alle nuove generazioni e il dialogo con i gruppi.

Il progetto si inserisce nell'ambito del Piano di azione "Promuovere l'accesso allo spettacolo e alle arti dal vivo" che ha definito le linee programmatiche entro cui collocare tutti gli interventi operati dalla Fondazione Cariplo nel settore delle arti performative, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento dell'accesso alla cultura (segnatamente allo spettacolo dal vivo, di tipo musicale e teatrale) sollecitando le organizzazioni operanti sul territorio lombardo a programmare iniziative maggiormente fruibili e sostenibili.

All'interno del Piano di Azione è stata approvata una linea specifica finalizzata alla creazione di reti, circuiti e sistemi musicali/teatrali che ha portato al lancio di un bando (Promuovere la creazione di reti per la diffusione dello spettacolo dal vivo). Obiettivo di questa linea è la promozione di iniziative mirate alla creazione di sistemi consolidati per la produzione, la distribuzione e la circuitazione dello spettacolo dal vivo, favorendo così l'accesso del pubblico anche in aree territorialmente decentrate. Nell'attuazione di questa linea strategica, naturalmente, non devono essere trascurati gli elementi concernenti la qualità complessiva della proposta artistica e il livello di innovatività, di diversificazione (e, ove possibile, di multidisciplinarietà) delle programmazioni.

Il progetto Etre nasce dall'ascolto dei bisogni delle compagnie emergenti lombarde, che stentavano a trovare spazi e finanziamenti per produzioni di qualità e faticavano ad entrare nei circuiti teatrali tradizionali, prevalentemente a causa della scarsità di risorse, dell'alta impermeabilità del settore e della bassa visibilità dei giovani gruppi.

Il progetto ha rappresentato un'opportunità di confronto aperto e continuo con le nuove leve del teatro lombardo (nelle fasi di ideazione e di realizzazione del progetto), facilitando l'ingresso e l'affermazione delle più promettenti e capaci nel settore dello spettacolo dal vivo in primo luogo a livello regionale e poi nazionale ed internazionale nel tentativo di attenuare le resistenze di soggetti già affermati titolari di rendite di posizione e di relazioni privilegiate con le istituzioni. La partecipazione alle attività del Comitato scientifico e agli incontri con le potenziali residenze e con quelle selezionate ha dato modo alla Fondazione di migliorare la propria conoscenza del settore, di integrare le proprie competenze con quelle di esperti del settore e di individuare e favorire la sperimentazione e l'adozione di buone pratiche, al fine di stimolare l'imprenditorialità dei soggetti coinvolti. Purtroppo i tentativi di coinvolgere le istituzioni pubbliche nel progetto, esperiti in diverse fasi dello stesso e con diversi livelli di profondità, non hanno avuto fino ad ora esiti significativi. Si teme che le residenze vadano ad ingrossare le file dei richiedenti sostegno, senza riconoscere la novità dei processi di produzione, organizzazione e programmazione in un'ottica di servizio al territorio e nell'ambito di forme di "stabilità leggera", lontane dalle rigidità e diverse dai stabili.



1.2 IL PROGETTO prende forma

Gli obiettivi e gli elementi di innovazione, l'attuazione e le erogazioni.

Il progetto si propone, favorendo la qualificazione dei processi di produzione e di organizzazione e attivando meccanismi di ricambio generazionale, di realizzare l'affermazione di compagnie professionali emergenti di teatro contemporaneo in un contesto di avvio di un sistema regionale di residenze teatrali. Il sostegno quindi è finalizzato non solo alla buona riuscita di singole iniziative di residenza (una compagnia di produzione che gestisce i contenuti culturali di uno spazio ottenuto in convenzione) ma anche allo sviluppo di una rete tra residenze che migliori e amplifichi l'azione dei singoli nodi.

Nel triennio di vita del bando, lo strumento di erogazione specifico del progetto, sono stati deliberati 22 contributi a sostegno di progetti di residenza triennale per un importo complessivo di poco superiore ai 3 milioni di Euro; 9 le province lombarde coinvolte direttamente con spazi teatrali e non, di produzione e di rappresentazione.

Tabella 1: Progetti pervenuti, contributi deliberati e compagnie coinvolte

	Progetti pervenuti n.	Contributi deliberati n.	Contributi deliberati Euro	Compagnie coinvolte n.
Bando 2007	14	9	1.297.000	9
Bando 2008	10	6	847.000	8
Bando 2009	15	7	953.000	7
Totale	39	22	3.097.000	24

Gli elementi costitutivi e distintivi del bando (in appendice) e del progetto sono:

- Accesso consentito alle sole compagnie professionali "emergenti" di produzione teatrale (non formalmente costituite prima del 1995) con esperienza almeno biennale;
- Triennialità della residenza (almeno 3 mesi di utilizzo esclusivo dello spazio per le residenze individuali all'anno - 9 mesi su 3 anni - e di 5 mesi per quelle multiple - 15 mesi nel triennio);
- Convenzione pluriennale per l'utilizzo gratuito di uno o più spazi (ammesso il pagamento di una quota ragionevole dei costi di funzionamento);
- Cofinanziamento al 50%, contributo massimo richiedibile pari a 150.000 € per le residenze individuali e a 300.000 € per le residenze multiple (di conseguenza i costi di progetto ammontano almeno al doppio del contributo richiesto);
- Creazione e messa in scena di almeno una produzione all'anno (almeno 66 produzioni in totale previste) in prima assoluta negli spazi della residenza;
- Multidisciplinarietà e contemporaneità dei linguaggi in un'ottica di coinvolgimento di pubblico giovane;
- Sostenibilità del piano di gestione;

- Coinvolgimento degli enti locali e culturali di base del territorio e del pubblico locale;
- Affiancamento di esperti del settore (3) ai funzionari della Fondazione (3) in fase di selezione dei progetti, di accompagnamento delle residenze e di monitoraggio delle attività per un'integrazione ottimale delle competenze a servizio del progetto e delle residenze (comitato scientifico);
- Attività di rete (tra compagnie, tra residenze, tra sistemi di residenze, ...), di tutoraggio e di accompagnamento (artistico, organizzativo e di comunicazione principalmente ad opera del comitato di progetto e di professionisti incaricati ad hoc);
- Monitoraggio delle attività, artistiche ed organizzative (incontri periodici, formazione su tematiche specifiche, ...) ad opera del comitato di progetto;
- Rendicontazione delle attività e degli oneri sostenuti (elementi qualitativi e quantitativi).

Questa combinazione di elementi ha messo le residenze lombarde (compagnie che gestiscono uno spazio in convenzione e la sua offerta, selezionate nell'ambito del bando Etre) nelle condizioni di investire di più e meglio nella produzione (risorse umane ed economiche), di dedicare energie e competenze specifiche all'organizzazione e alla promozione, di sperimentare la gestione di uno spazio e di percorsi di programmazione dei contenuti e di dar vita ad una rete inizialmente informale e successivamente costituitasi in associazione di II livello finalizzata all'ideazione e alla realizzazione di servizi e di iniziative comuni, l'Associazione Etre (www.etreassociazione.it). Attualmente l'associazione dispone di un ufficio e di 2 risorse umane dedicate. La principale iniziativa ideata e realizzata dall'associazione è il festival Luoghi Comuni, giunto nel 2013 alla sua quinta edizione. Il festival alterna edizioni large (una versione nostrana del Fringe di Edimburgo dedicato alle residenze) e small (a tema). Il festival è un momento di riflessione e di vetrina, di contatto con gli operatori e col pubblico.

Figura 1: I tempi del progetto

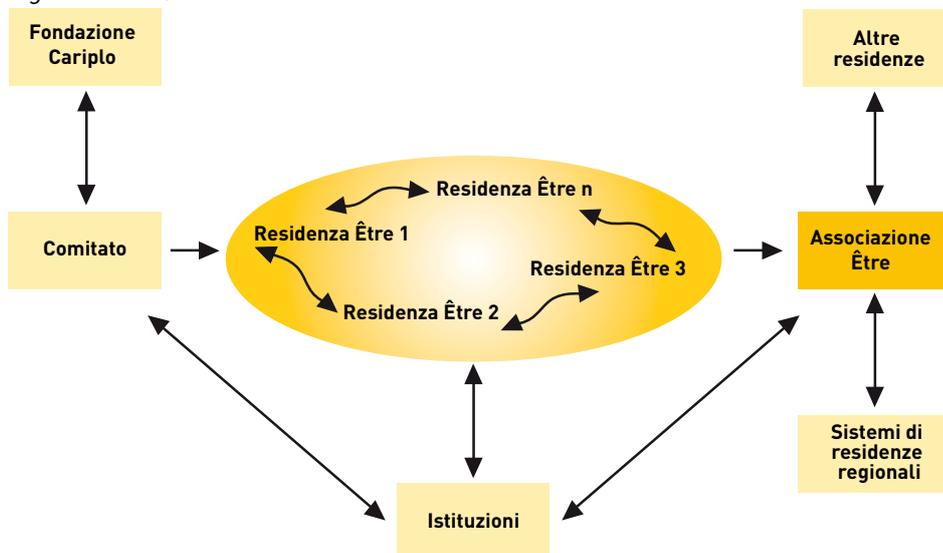
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
analisi di opportunità	costituzione Comitato	II bando	III bando	avvio residenze III bando	chiusura progetti I bando	chiusura progetti II bando	chiusura progetti III bando
	I bando (pubblicazione, selezione e delibera)	avvio residenze I bando	avvio residenze II bando	convegno internazionale	III ed. Festival LC	IV ed. Festival LC	V ed. Festival LC
		missione al Fringe Festival di Edimburgo	partecipazione al Fringe Festival	II ed. Festival LC			apertura associazione a residenze non Etre
		nascita associazione Etre	I ed. Festival Luoghi Comuni				pubblicazione e video sul progetto

I percorsi di accompagnamento disegnati dal Comitato hanno riguardato anche la partecipazione, in prima battuta in veste di osservatori, di una rappresentanza delle residenze al Fringe Festival di Edimburgo nel 2008, al fine di costruire i primi contatti e valutare l'opportunità di prendervi parte l'anno successivo. Questa apertura alla dimensione europea ha fatto sì che nel 2009 4 residenze partecipassero al festival; 2 hanno poi distribuito la produzione presentata oltreconfine, una a livello europeo, l'altra a livello internazionale. Successivamente, sulla scia dell'esperienza accumulata e in considerazione degli esiti positivi conseguiti, altre residenze hanno partecipato alla manifestazione, che si è confermata essere un buon trampolino di lancio per la distribuzione internazionale degli spettacoli, per avviare rapporti di coproduzione oltreché rappresentare una valida esperienza formativa in sé, in particolare a livello organizzativo e promozionale.

Su iniziativa del Comitato nel marzo 2010 è stato organizzato un convegno internazionale dal titolo "Le forme del nuovo, modi innovativi di organizzare teatro", che ha affiancato agli interventi dei relatori la programmazione degli spettacoli delle residenze, al fine di far conoscere le residenze al di fuori dei confini nazionali.

Complessivamente, le risorse economiche della Fondazione destinate al progetto ammontano a 4,65 milioni di Euro: 3.097.000 € sono state deliberate per sostenere i progetti di residenza (contributi a fondo perduto), 918.000 € (20%) sono state destinate alla gestione del progetto (visite sul campo, compensi a consulenti esterni, sostegno alle inaugurazioni delle residenze, organizzazione di eventi specifici dedicati al progetto, comunicazione e promozione delle iniziative, ...) e 635.000 € sono state assegnate all'Associazione Etre per sostenere lo start-up e lo sviluppo (2009 - 2015). 3 sono le risorse umane principalmente coinvolte, appartenenti all'area Arte e Cultura: il Direttore e il Vice-Direttore in qualità di membri del Comitato e un project leader in qualità di coordinatore delle attività del progetto, punto di riferimento operativo del Comitato e delle residenze.

Figura 2: Rete/Sistema delle Residenze Lombarde



di **Andrea Rebaglio**
(Fondazione Cariplo,
vice-direttore Area Arte
e Cultura)

L'attività della Fondazione Cariplo a sostegno del teatro è stata sin dalle origini molto rilevante, in continuità con l'attività filantropica svolta dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde che ha storicamente sempre dedicato ai beni e alle attività culturali un posto di particolare rilievo.

Da un decennio a questa parte, con il lancio di bandi e progetti specifici destinati allo spettacolo dal vivo, si è ridotta progressivamente la platea di soggetti del mondo del teatro beneficiari di un sostegno istituzionale cui attualmente hanno accesso solo il Teatro alla Scala e il Piccolo Teatro di Milano.

Pertanto, la stragrande maggioranza delle realtà teatrali (teatri, compagnie, festival) che operano in Lombardia e nelle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola si sono abituate a confrontarsi con i bandi della Fondazione, sottoponendosi a una valutazione di merito, sia dal punto di vista della qualità dell'offerta culturale e delle capacità organizzative e gestionali (tra cui l'adozione di una corretta politica del lavoro e l'osservanza di una certa "sobrietà", a maggior ragione in questi ultimi anni), sia naturalmente dal punto di vista dell'aderenza alle sfide lanciate dai singoli bandi.

La scelta di abbandonare il sostegno all'attività ordinaria degli enti, in questo come negli altri settori di attività della Fondazione, e di concentrarsi invece su obiettivi più ambiziosi da perseguire anche attraverso specifici progetti "targetti" Cariplo, è andata nella direzione di marcare in modo sempre più deciso la differenza con gli enti pubblici del territorio, affermando così il ruolo sussidiario e innovatore che spetta a soggetti come le fondazioni di origine bancaria.

A grandi linee, si può affermare che nel corso dell'ultimo decennio - e più in particolare negli ultimi sei anni - l'attività della Fondazione Cariplo nel campo specifico del teatro si è orientata al perseguimento di tre obiettivi fondamentali:

- 1) il miglioramento organizzativo e gestionale degli enti del settore;
- 2) la promozione della creatività giovanile/emergente;
- 3) la formazione di un pubblico più competente e consapevole.

Il progetto Etre ha recepito, e per certi versi anticipato, tutti questi elementi e, in un certo senso, può rappresentare la sintesi delle strategie della Fondazione nel campo del teatro. Vediamo perché.



Attraverso la linea dedicata al sostegno di progetti di “buona gestione”, particolarmente apprezzata e frequentata dagli enti del settore, la Fondazione Cariplo ha sostenuto (e sostiene tuttora) molti dei principali soggetti operanti nel campo del teatro, con l’idea di aiutarli a sviluppare nuove strategie di miglioramento delle capacità organizzative e gestionali e convertirsi a modelli economicamente più sostenibili di attività, lavorando su un aumento dell’efficienza, su ipotesi di collaborazione stabile, di aggregazione e di fusione tra soggetti per raggiungere indispensabili economie di scala, su risparmi e su piani di sviluppo che non contino in maniera esclusiva sulle entrate pubbliche e possano portare a un minimo di autonomia.

E il progetto Etre, nato con l’intento di supportare la produzione teatrale emergente, aveva anche l’obiettivo di accompagnare sul fronte organizzativo e gestionale le compagnie selezionate. Non a caso il testo del bando dichiarava di voler selezionare un gruppo ristretto di progetti sperimentali di avvio di residenze, tenendo in particolare considerazione la presenza di una strategia convincente, tanto dal punto di vista artistico-culturale quanto dal punto di vista economico-finanziario.

A partire dalla fase di selezione, il peso dell’elemento organizzativo-gestionale è stato quindi estremamente rilevante: nel Comitato di esperti, che ha affiancato la Fondazione Cariplo nella valutazione e nella gestione del progetto, era infatti presente una figura di riferimento a livello nazionale proprio sul tema dell’organizzazione teatrale. L’attività di valutazione non ha quindi preso in esame unicamente la qualità dei singoli progetti artistici e i curricula delle compagnie candidate e dei loro componenti, ma anche l’adeguatezza dei piani di gestione, che si chiedeva fossero coerenti, convincenti ed economicamente sostenibili e anche il grado di coinvolgimento, a livello organizzativo e finanziario, degli enti locali e culturali presenti sul territorio. È stata così considerata premiante la presenza di accordi formalizzati con gli enti pubblici di riferimento, in grado di garantire un sostegno economico-finanziario e/o in servizi- alle nascenti residenze (su questo progetto la Fondazione Cariplo ha investito circa 5 milioni di euro ma altrettanti sono arrivati dal cofinanziamento del territorio).

Se è vero che negli anni più recenti, gli strumenti della Fondazione dedicati al consolidamento gestionale delle organizzazioni culturali hanno assunto un forte ruolo “anticrisi”, permettendo a molti soggetti già affermati nel settore di attrezzarsi meglio e di affrontare con minori difficoltà la progressiva contrazione dei contributi pubblici al mondo dello spettacolo dal vivo, si può affermare che il progetto Etre, anche grazie al suo particolare taglio, ha garantito il consolidamento di un’area e di una generazione del teatro lombardo la cui attività, e forse la stessa esistenza, sarebbe stata in gran parte compromessa.

Altro tema affrontato dal progetto Etre e organico agli obiettivi generali della Fondazione, è quello della crescita della domanda di cultura, attraverso iniziative dedicate a specifiche fasce di utenza. La Fondazione Cariplo non opera unicamente al miglioramento dell’offerta teatrale, tradizionale o d’innovazione, ma anche alla creazione di una domanda, di un pubblico sempre più consapevole e competente. In rapporto a questi temi sono emblematici il progetto “LAIV - Laboratorio delle Arti Interpretative dal Vivo” (che ha consentito di avviare in quasi 200 scuole superiori lombarde laboratori musicali e teatrali in collaborazione con le organizzazioni del settore) e il bando “Avvicinare nuovo pubblico alla cultura” che ha l’obiettivo di incentivare la partecipazione del pubblico, aiutando le istituzioni del settore a mettere al centro della loro attività lo spettatore, con iniziative specifiche di informazione, formazione e sensibilizzazione (se possibile destinate alle fasce solitamente trascurate della popolazione e alle aree territoriali più decentrate).



In linea con questo approccio generale della Fondazione Cariplo, il progetto Etre ha posto una particolare enfasi sul tema del rapporto della compagnia con le comunità di riferimento. Diversamente da altre operazioni di sistema sulle residenze (si pensi per esempio a quella piemontese) che hanno provato a insediare sul territorio compagnie provenienti da altre aree geografiche, il progetto Etre ha in generale cercato di premiare e valorizzare – in presenza di esperienze qualificate o promettenti – relazioni già esistenti tra operatori e pubblico. Sempre nella prospettiva di favorire il miglior rapporto possibile con le comunità di riferimento, il bando stesso indicava come premianti le modalità di consolidamento del rapporto con il territorio tramite, a titolo esemplificativo, la definizione di un minimo di giornate di apertura al pubblico, l'avviamento di collaborazioni con gli enti locali, oltre che con le scuole, le università e le altre istituzioni, ecc.

Infine si arriva all'elemento che indubbiamente ha più connotato il progetto Etre, sia in relazione ai rapporti con l'esterno, sia relativamente alle dinamiche interne alla stessa Fondazione Cariplo: la promozione delle realtà giovani ed emergenti anche nella prospettiva di favorire il ricambio generazionale e l'innovazione culturale.

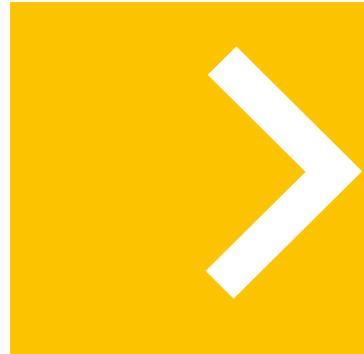
In questo momento storico si può probabilmente affermare che la Fondazione Cariplo è divenuta l'unico interlocutore a livello regionale delle realtà teatrali (e culturali in genere) giovani ed emergenti che operano in area lombarda. Negli anni, infatti, la Fondazione ha lanciato un bando destinato alla promozione della creatività giovanile in campo artistico e culturale, che ha rappresentato il trampolino di lancio per molte compagnie teatrali lombarde, giovani e giovanissime. E anche altri bandi, non espressamente dedicati alle nuove generazioni, hanno cercato di intercettare e promuovere organizzazioni e progetti di e rivolti a giovani. Infine, più recentemente la Fondazione ha condiviso la propria esperienza sul fronte della promozione della creatività giovanile, lanciando insieme ad altre 9 fondazioni di origine bancaria, un progetto di respiro (quasi) nazionale, "fUNDER35 - il fondo per l'impresa culturale giovanile" che mira a dare sostenibilità ogni anno a un gruppo di organizzazioni culturali a carattere giovanile sia attraverso un contributo a fondo perduto, sia attraverso un percorso di accompagnamento mirato.

Ma Etre ha rappresentato senza dubbio la prima vera esperienza strutturata della Fondazione Cariplo a sostegno della produzione culturale giovanile ed ha aperto il varco a tutte le iniziative successive. Era del resto nelle finalità del progetto "avviare in Lombardia un sistema di residenze che promuovesse e tutelasse il lavoro artistico delle migliori compagnie di produzione, con particolare attenzione ai nuovi linguaggi del teatro contemporaneo, inclusa la danza" e il bando si rivolgeva espressamente a compagnie teatrali professionali lombarde con non più di 10 anni di attività alle spalle.

Ma al di là dei dettagli squisitamente tecnici, vale forse la pena di segnalare il significato simbolico che questa operazione ha assunto: in un sistema praticamente immobile, caratterizzato da strutture nate negli anni '70 e '80, il progetto Etre ha consentito di trovare casa a 24 compagnie teatrali. Il "sistema" (inteso come insieme delle istituzioni, delle organizzazioni e degli operatori), non ha, almeno inizialmente, percepito il progetto come un'ulteriore ricchezza per il territorio, come un investimento e un contributo alla "rigenerazione" del teatro lombardo. Le prime pesanti contrazioni dei contributi pubblici e del mercato hanno comprensibilmente portato molti a ritenere che le risorse disponibili dovessero concentrarsi sulle organizzazioni già consolidate, ed Etre – come altri interventi di Fondazione Cariplo – è stato visto come una forma di dispersione, non sufficientemente selettiva.

Il progetto Etre non ha mai avuto l'obiettivo di rappresentare un premio in denaro alle migliori compagnie di produzione teatrale o alle migliori produzioni, ma un sostegno a progetti, produttivi e organizzativo-gestionali di residenza presentati da realtà emergenti e operanti in maniera professionale. E i risultati a consuntivo sono all'altezza delle aspettative: le residenze del progetto Etre, pur in un momento di grande crisi del settore, hanno imparato a gestire spazi e attività con risorse scarse, sono riuscite a consolidare i loro rapporti con il territorio, a costruire progetti ambiziosi e, in alcuni casi, a ottenere prestigiosi riconoscimenti. Hanno inoltre dato vita a un sistema vero e proprio, anche grazie alla nascita di un'associazione di secondo livello, l'Associazione Etre, che rappresenta forse l'eredità più importante del progetto poiché si tratta di un soggetto che opera con compiti di rappresentanza ma soprattutto con l'idea di supportare l'attività delle compagnie, organizzare iniziative comuni, erogare servizi; in questo senso, le compagnie del progetto Etre sono fino ad oggi riuscite là dove molte generazioni precedenti di teatranti avevano fallito.





3

LE RESIDENZE TEATRALI LOMBARDE SI PRESENTANO

 *être*

Anni:

Dal 2009 al 2013
(allungamento dei tempi
in seguito ad una
riduzione del sostegno
del Comune)

Ass. Bottega dei Mestieri Teatrali

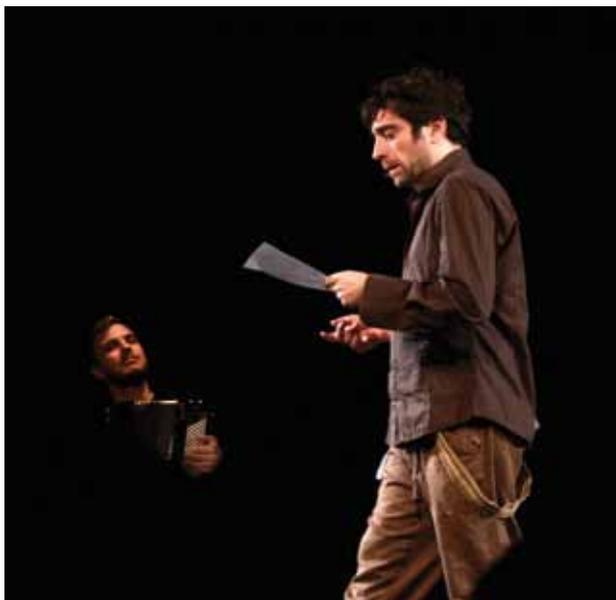
www.teatronline.com
Mail:
paola.vicari@bottega-
deimestieriteatrali.it

Spazi della residenza:

Teatro Nebiolo
Tavazzano con
Villavesco (LO)

Enti convenzionati:

Comune di Tavazzano
con Villavesco



> PRODUZIONI

ANNO 2009

Primo L. 174517

Adattamento e regia: Giulio Cavalli e Fabio Francione con il contributo di Next/Regione Lombardia;

L'apocalisse Rimandata Ovvero Benvenuta Catastrofe

dall'omonimo libro di Dario Fo
regia: Giulio Cavalli in collaborazione con Fabio Francione
coproduzione Fondazione Napoli Teatro Festival Italia e Bottega dei Mestieri Teatrali con il contributo di Next/Regione Lombardia;

A cento passi dal Duomo

di Giulio Cavalli e Gianni Barbacetto

ANNO 2010

Nomi, cognomi e infami

di Giulio Cavalli
prodotto con il contributo di Next/Regione Lombardia

L'innocenza di Giulio. Andreotti non è stato assolto

di Giulio Cavalli scritto in collaborazione con Gian Carlo Caselli e Carlo Lucarelli
regia: Renato Sarti
coprodotto con il Teatro della Cooperativa di Milano

ANNO 2011

L'apologia dei secondi - Dorando Pietri e Gigi Meroni

di Giulio Cavalli
regia: Giulio Cavalli

Equipe di residenza:

Giulio Cavalli,
direttore artistico, attore, autore, regista

Paola Vicari,
organizzatrice

Altri collaboratori:

Guido Baldoni, Stefano Bellotti, Davide Cesari, Fabio Francione, Gaetano Liguori, Renato Sarti.

E per il Centro di documentazione per il Teatro Civile:

Gianni Barbacetto, Giancarlo Caselli, Carlo Lucarelli

ANNO 2012

Duomo d'onore. A cento passi dal Duomo, capitolo secondo.

di: Giulio Cavalli scritto in collaborazione con Gianni Barbacetto, Giuseppe Genari, Cesare Giuzzi, Davide Milosa, Giovanni Tizian, Mario Portanova e Biagio Simonetta

regia: Renato Sarti

> STAGIONI

Programmazione del Teatro Nebiolo

stagione teatrale da ottobre a giugno, spettacoli di prosa, teatro civile e di narrazione, musica, una rassegna dedicata alle compagnie filodrammatiche, cineforum, incontri, laboratori e teatro per bambini/ragazzi.

2008/2009 "Dovevamo essere un teatro di Provincia"

2009/2010 "A ciascuno il suo"

2010/2011 "C'è solo la mezza stagione"

2011/2012 "Nebiolo nr°5"

2012/2013 "Pop"

> CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER IL TEATRO CIVILE

Istituzione del centro:

- raccolta e archiviazione documenti;
- incontri con autori, giornalisti, esperti.

> RESIDENZE ARTISTICHE

- Daniele Timpano/Amnesia Vivace/Circo Bordeaux per lo spettacolo *Risorgimento Pop* (2009);
- Teatro Urlo di Lodi/ Arsenico la nuova comunicazione per lo spettacolo *Anch'io sono leggenda* (2011);
- Ratatok teatro per lo spettacolo *Andrea Lanza's SHAKESPEARE BLITZ* (2012).





PROGETTO ORIGINARIO

Le principali finalità sono riassumibili come segue:

- consolidare l'attività di produzione e, in virtù delle caratteristiche di agilità, economicità, funzionalità del teatro e della presenza di una struttura organizzativa diventare spazio di produzione per altre compagnie e operatori;
- migliorare e incrementare la proposta del Teatro Nebiolo consolidando il profilo di teatro civile e di narrazione;
- partendo dall'inchiesta (ricerca e acquisizione di documenti), creare un centro di documentazione per il Teatro Civile che da archivio in cui raccogliere "materiale" si trasformi nel tempo in un luogo di scambio e di crescita per approfondire tematiche, documentarsi e scambiare esperienze coinvolgendo un numero sempre maggiore di soggetti.



REPORT

Avere la possibilità di gestire una stagione teatrale, in cui affiancare agli spettacoli momenti di approfondimento, ci ha fornito occasioni di incontro, alcune delle quali si sono rivelate importanti anche per il lavoro di produzione: ci siamo infatti concentrati sull'ospitalità ad artisti/compagnie molto vicini alle tematiche civili e sociali, con cui si sono sviluppate spesso collaborazioni che hanno migliorato il nostro lavoro, oltre ad aver dato un profilo ben riconoscibile al teatro. Ci riferiamo soprattutto ai giornalisti, agli autori, agli esperti di diverse tematiche che hanno portato al Nebiolo le proprie conoscenze, il proprio lavoro, facendo del progetto del Centro di Documentazione per il Teatro Civile un'esperienza viva: non solo punto di raccolta e archivio di materiali, ma soprattutto "messa in rete" di persone, occasione di confronto – con e tra il pubblico – e opportunità di approfondimento di molte tematiche. La professionalità e la disponibilità di alcune di queste persone ha arricchito le nostre ultime produzioni (*L'innocenza di Giulio*, *Andreotti non è stato assolto* e *Duomo d'onore*).

Anche l'idea di "offrire" a compagnie e operatori culturali in fase di produzione il nostro spazio si è rivelata molto interessante. Abbiamo ospitato diversi gruppi con i quali ci siamo confrontati: dal primo esperimento di residenza con la compagnia di Daniele Timpano, alle varie collaborazioni con il gruppo lodigiano Teatro Urlo e, per la musica, con l'agenzia "Groove Company" che ha scelto in varie occasioni il Nebiolo come luogo di partenza dei tour dei propri artisti (fra cui Daniele Ronda).

In una valutazione complessiva non possiamo prescindere dall'importanza della collaborazione con gli Enti Locali: rispetto all'avvio del progetto, il cambio di amministrazione a Tavazzano ha determinato la variazione del rapporto di cooperazione che consideriamo necessario, soprattutto con riferimento alla gestione dello spazio, per un confronto corretto e approfondito col territorio e per la valorizzazione del nostro lavoro.

Anni:
Dal 2010 al 2012

Compagnia
Teatro in-folio
www.teatroinfo.it
Meda (MB)
mail: michelamarelli@
teatroinfo.it
tel. 0362 340914
393 0363347

Spazi della residenza:
Teatro La Campanella /
Sala Polivalente
Bovisio Masciago (MB)
Piccolo Teatro Radio /
Sala Civica Radio
Meda (MB)
Dal 2011 **Auditorium**
Scuola Elementare
di Via Cartesio,
Limbiato (MB)

Enti convenzionati:
Comune di Meda
Comune di Bovisio
Masciago
Comune di Limbiato
Comunità Pastorale
Beato Luigi Monti di
Bovisio Masciago



➤ PRODUZIONI

ANNO 2010

Settecentomila Giannino Antona Traversi
di Michela Marelli, Andrea Brunello, Davide Colavini,
Diego Runko
Regia: Michela Marelli

Don Chisciotte (lettura)
Autore e regia: Maria Pilar Perez Aspa

ANNO 2011

La sventurata rispose
Autore e regia: Michela Marelli

La Tragedia Scozzese
di William Shakespeare
Regia: Diego Runko

ANNO 2012

Design Dance
di Francesca Molteni, Michela Marelli, Filippo Soldi
Regia: Michela Marelli, Francesca Molteni

The Italian Factory
di Chiara Boscaro
Regia: Riccardo Pippa
(Primo allestimento Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi)

Meet Design Show
Autori e regia: Francesca Molteni, Michela Marelli

Il giro del mondo in 80 giorni
Autore e regia: Michela Marelli

DecameRock (lettura)
Autore e regia: Michela Marelli

Equipe di residenza:

Pietro Confalonieri,
amministratore
e organizzatore

Nicolò Leoni,
direttore tecnico

Luca Maciacchini,
attore e musicista

Michela Marelli,
autore, regista e
direttore artistico

Francesca Molteni,
autore e regista

Andrea Panigatti,
attore e organizzatore

Diego Runko,
attore, autore e regista

Filippo Soldi,
autore e regista

Giulia Versari,
attrice e organizzatore

Altri collaboratori:

Giorgia Antonelli, Carlo Bassetti, Massimo Betti, Roberta Biagerelli, Valentina Bianchi, Chiara Boscaro, Giuliano Bottacin, Andrea Brunello, Alejandro Bruni Ocaña, Elena Burani, Francesco Caggianese, Fabrizio Campanelli, Luca Carbone, Titino Carrara, Paolo Casati, Davide Colavini, Pierpaolo D'Alessandro, Claudio De Pace, Fabio Ferretti, Valentina Grancini, Andrea Kubasny, Mario Loprevite, Luca Maffei, Alice Melloni, Piergiorgio Milano, Roberta Monopoli, Claudio Moretti, Francesca Mozzini, Fabio Nicolini, Michele Paggioli, Margherita Palli, Maddalena Pelusio, Maria Pilar Perez Aspa, Riccardo Pippa, Enrico Pittaluga, Federica Ponissi, Alessandro Prioletti, Andrea Quagliozzi, Marco Rebosio, David Remondini, Chiara Rodeghiero, Giorgio Ronchi, Sabrina Rota, Roberto Sblattero, Erica Sessa, Francesco Sgrò, Nicoletta Tiberini, Petra Trombini, Matteo Vitanza, Anna Vivo, Marta Zanotti.

> STAGIONI TEATRALI

Teatro La Campanella, Bovisio Masciago

2009/2010 Work in progress / Cabaret, gradisce una risata / Il mio teatro da 3 a 103 anni / Un libro sogna

2010/2011 Il teatro fa male / Cabaret, gradisce una risata / Note d'autore / Il mio teatro da 3 a 103 anni / Un libro sogna

2011/2012 Teatro alla Campanella / Il mio teatro da 3 a 103 anni

2012/2013 Libri in scena / Il mio teatro da 3 a 103 anni

Piccolo Teatro Radio e MEDAteca, Meda

2010/2011 Stagione teatrale

2011/2012 Stagione teatrale

2012 Rassegna di letture

Auditorium, Limbiate

2012 Rassegna di letture Un libro sogna

2013 Rassegna di letture Un libro sogna

> PROGETTO ORIGINARIO

Le carte vivono quando vengono lette a voce alta, questo è il compito del teatro: far crescere la cultura. Ogni città deve avere un suo teatro, il suo "salotto". Meda ne era priva. Dopo una storia millenaria che dalla cultura ha ricevuto l'impulso alla crescita, dagli anni venti del novecento al grande sviluppo economico è corrisposto un progressivo decadimento culturale.

Il progetto Residenza Carte Vive si è proposto di contrastare questa tendenza aprendo il Piccolo Teatro Radio e creando tre nuove produzioni su temi legati al territorio: Giannino Antona Traversi è stato personaggio determinante nella storia cittadina; la conversa uccisa dalla monaca di Monza era di Meda, come ricorda Manzoni, la cultura del mobile e del design che ha portato i prodotti Brianzoli in tutto il mondo. La residenza cura anche la programmazione del centro polifunzionale La Campanella di Bovisio Masciago.





REPORT

Teatro in-folio, grazie al progetto Carte Vive, ha notevolmente ampliato la sua attività. Partendo dal teatro di narrazione e da progetti laboratoriali, ha sedimentato il lavoro sul territorio, ha potuto dedicarsi all'organizzazione di stagioni teatrali e ha migliorato il tenore delle produzioni aumentandone il numero.

L'attività della compagnia si è suddivisa in cinque aree fra loro complementari.

- 1) Gestione dei teatri: il Piccolo Teatro Radio e La Campanella hanno proposto sei stagioni di alto livello con buon riscontro di pubblico. Le sale inoltre sono state usate per le prove.
- 2) Creazione di spettacoli-evento, legati alle qualità e alla storia del territorio. Sia *Settecentomila*, creazione site-specific per Villa Traversi di Meda, sia *Design Dance* legato al Salone del Mobile sono stati grandi successi, che hanno portato alla compagnia ulteriori opportunità, come *Meet Design Show* per la Beijing Design Fair.
- 3) Produzione di spettacoli dedicati alle scuole superiori (*DecameRock*) che dopo alcune repliche prestigiose (Olimpiadi di Italiano a Firenze) stanno ricevendo consensi a livello nazionale.
- 4) Produzione di letture e rassegne dedicate: un "incubatore" per gli spettacoli.
- 5) Produzione di spettacoli "da tournée": *Macbeth*, *Il giro del mondo in 80 giorni*.

Con l'eccezione di *The Italian Factory*, non per tutte le nostre produzioni siamo ancora riusciti a trovare una strategia vincente di distribuzione, ma un notevole miglioramento dell'organizzazione interna è derivato dall'assunzione di un organizzatore e amministratore. La gestione dei progetti maggiori ha già evidenziato l'insufficienza di questa struttura organizzativa che è nostro desiderio rafforzare. Siamo comunque riusciti a gestire onorevolmente grosse complessità.

Molto positivo è stato ed è il rapporto con gli enti locali, i Comuni di Meda e di Bovisio Masciago hanno espresso la volontà di continuare l'esperienza valutandola molto positivamente.

Il Comune di Limbiate si è unito al progetto di Residenza per il biennio 2011-2012.



Anni:
Dal 2008 al 2010

**Compagnia
Teatrale Dionisi,**
Milano
www.compagnia-
dionisi.it
mail: info@
compagniadionisi.it
Tel. 3471272318

Spazi della residenza:
Teatro del Popolo,
Gallarate

Enti convenzionati:
Fondazione Culturale
"1860 Gallarate Città",
Gallarate



> PRODUZIONI

ANNO 2008

Commedia, all'improvviso! Arlecchino precario servitore di due amori

di Renata Ciaravino
regia: Valeria Talenti.

ANNO 2009

Serate bastarde

di Renata Ciaravino e Carmen Pellegrinelli

ANNO 2010

Serate bastarde 2

di Renata Ciaravino e Elvio Longato

Potevo essere io

di Renata Ciaravino

> LABORATORI

ANNO 2008

(in preparazione di "Commedia all'improvviso")

L'allenamento dell'attore diretto da Nicole Keher-
berger

La presenza scenica diretto da Rosa Masciopinto

Equipe di residenza:

Marina Belli,
organizzatrice

Renata Ciaravino,
autrice, attrice e
direttrice artistica

Silvia Gallerano,
attrice

Carlo Compare,
aiuto regia
e light-design

Elvio Longato,
musicista e video maker

Alessandra Maculan,
organizzatrice

Carmen Pellegrinelli,
attrice e autrice

Anna Sironi,
organizzatrice

Valeria Talenti,
regista

Altri collaboratori:

Giulio Baraldi, Laura Benzi,
Massimo Betti, Donato Bi-
scione, Katuscia Bonato, Da-
vide Catena, Alex Cendron,
Michele Di Giacomo, Giulia
Ducci, Lisa Guerini, Lara Gui-
detti, Keherberger, Tommaso
Mantelli, Rosa Masciopinto,
Alessandra Narcisi, Giulio Sa-
gone, Francesca Tondi, Sara
Vilardo.

> PROGETTO ORIGINARIO

Dioniso in A8 era un progetto incentrato prevalentemente sulla produzione teatrale, con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro e del prodotto. Nello specifico, consisteva nella realizzazione di tre nuove produzioni, una per ogni anno di residenza presso la Fondazione Culturale di Gallarate, con un impegno di permanenza di circa 3 mesi l'anno. In continuità con le linee della compagnia, il progetto era orientato alla drammaturgia e alle tematiche del contemporaneo. Per favorire il rapporto col territorio, si prevedevano inoltre: la collaborazione con la Scuola del Teatro del Popolo (per permettere agli allievi di lavorare con professionisti e di seguire un allestimento in tutte le sue fasi), l'organizzazione di workshop tematici nelle Scuole Superiori, workshop di formazione permanente per attori professionisti (con artisti interni ed esterni alla compagnia).



> REPORT

I tre anni di progetto hanno coinciso con un decisivo mutamento dell'assetto e della direzione della Compagnia. La maggiore disponibilità economica ci ha permesso di addentrarci in zone di ricerca impensabili fino a quel momento. Nel primo anno con *"Commedia all'Improviso"* ci siamo avvicinati a una modalità di produzione più tradizionale, con uno staff tecnico e artistico numeroso, affrontando dinamiche di compagnia "classiche", gerarchiche, strutturate. Abbiamo quindi cambiato rotta per sperimentare - con *"Serate Bastarde"* - una "sintesi" di risorse umane e artistiche, orientata più ai contenuti che alla ricchezza della forma. Questo ci ha permesso di capire la più vera e intima vocazione della Compagnia, e gli ultimi spettacoli hanno proseguito sulla linea dell'essenzialità formale e di una modalità espressiva "poco teatrale", diretta e "povera".

La disponibilità di uno spazio attrezzato, ci ha permesso di provare in condizioni rare, con tempi di creazione artistica svincolati dalle esigenze del mercato. Abbiamo invece incontrato difficoltà nell'avvicinare il pubblico, una sorta di frizione tra la vocazione "urbana" della compagnia e un luogo non preparato all'accoglienza di contenuti e di un linguaggio forti, a tratti "scabrosi". Un territorio come quello di Gallarate richiede un lavoro paziente, un pensiero globale che avvicini il pubblico attraverso un teatro di qualità ma "popolare", per non sortire l'effetto di una chiusura istintiva e auto-protettiva e avrebbe richiesto una stanzialità maggiore, e non "leggera" come la nostra.

Tuttavia, l'esperienza è stata molto importante per il nostro percorso di maturazione e ha portato a una compagnia nuova, che si appoggia su un filo rosso che l'ha sempre guidata e contraddistinta. Una compagnia che lavora sul contemporaneo con un linguaggio contemporaneo, artisticamente autosufficiente, e insieme aperta agli incontri, con una vocazione più popolare che meramente di prosa. Una compagnia che cerca di sopperire alle mancanze economiche con l'ingegno e che demanda all'ingegno la risoluzione di problemi per liberare e reperire le risorse necessarie al lavoro.



Anni:

Dal 2008 al 2010

Associazione Arteatro,
Cazzago Brabbia (Va)
www.arteatrovarese.it
mail: arteatrovarese@gmail.com

Spazi della residenza:

Le Ghiacciaie,
Cazzago Brabbia
Villa Borghi,
Biandronno
Teatro Piccolo
di via Piave 3, Cazzago
(già nella disponibilità
della compagnia)

**I Comuni coinvolti e
che hanno messo a
disposizione spazi
per il Festival del Lago
sono stati:**

Cazzago B. Biandronno,
Bodio, Daverio, Galliate,
Caravate, Comabbio,
Varese, Comerio,
Gavirate, Azzate,
Bardello, Leggiuno,
Laveno, Casale Litta,
Inarzo, Buguggiate,
Ternate, Travedona,
Barasso, Ranco, Porto
Ceresio, Angera.

Enti convenzionati:

Comune di Cazzago
Brabbia
Comune di Biandronno



> PRODUZIONI

ANNO 2008

Le donne della pesca e del lago,
di e con Betty Colombo

L'acqua non è azzurra
di Enrico Colombo

ANNO 2009

Paludi
di e con Betty Colombo

La guerra tra Cazzago Brabbia e Varano Borghi
testo e regia: Enrico Colombo

ANNO 2010

Olmo il soldato
di e con Betty Colombo

Memorie a fondo
di e con Paolo ed Enrico Colombo

> PROGETTI TEATRALI Tineranti

2008: **Racconti in movimento**
di autori vari, curati da Mario Chiodetti

2009: **P.E.S.C.E.**
di e con Gabriele di Luca

2010: **L'invasione dei cortesi**
di Antonio Catalano

Equipe di residenza:

Betty Colombo

Enrico Colombo

Paolo Colombo

Altri collaboratori:

Flavia Adolfi, Gessica Ambrosetti, Monica Barbato, Massimo Barbiari, Beatrice Bellini, Cristian Brolis, Rosalba Brolis, Oriana Brunello, Anna Buttarelli, Roberto Capaldo, Giada Cassna, Antonio Catalano, Elisa Campoverde, Mario Chiodetti, Carlo Colombo, Romina Dal Pra', Orlando Della Morte, Metello Faganelli, Amanda Faggiani, Gabriella Fantuz, Maria Elena Galbiate, Annamaria Garriga, Silvia Ginocchietti, Elisa Guglielmo, Giulia Lombezzi, Giulio Molnar, Simona Monterosso, Donatella Mora, Mauro Morelli, Marco Ottolini, Paolo Pagliaga, Andrea Parano, Francesca Piatti, Pietro Pirelli, Valerio Pizzinato, Aurora Ponti, Sabrina Pagni, Thomas Rascher, Moira Rovedati, Tiziana Salina, Ilaria Salonna, Rosa Sarti, Anna Silocchi, Roberto Soru, Alberto Torquati.



INSTALLAZIONI E MOSTRE

Ai GIAZER di Cazzago Brabbia

ANNO 2008

L'acqua solida

di Pietro Pirelli musicista

ANNO 2009

Legni d'acqua

di Donatella Mora

Niemen burattinaio

di Maurizio Buscarino

ANNO 2010

Riflessioni con figure

di Paolo, Enrico Colombo e Cristian Brolis

a VILLA BORGHI di Biandronno

ANNO 2008

Musei sensibili

di Antonio Catalano

ANNO 2010

Foresta

di Enrico Colombo

e in altre sedi

ANNO 2008

Micro clip

di Enrico Colombo - (Piccolo Teatro Arteatro, Cazzago Brabbia)

ANNO 2009

Le mani che muovono i sogni

esposizione dei 30 anni di attività del teatro dei burattini di Varese (Chiostro di Voltorre Varese)



LABORATORI

ANNO 2008

Villa Borghi di Biandronno

Laboratorio musicale sull'uso di strumenti semplici, condotta da Paolo Pagliaga

ANNO 2009

Cazzago Brabbia

L'invasione dei Cortesi, laboratorio teatrale condotto da Antonio Catalano

ANNI 2009-2010

Cazzago Brabbia

L'uso della maschera Espressiva, La Maschera teatrale: 1° Livello e 2° livello, con Familie Flotz

➤ PROGETTO ORIGINARIO

Arteatro dalla sua costituzione (1999) identifica come priorità il radicamento sul territorio e la crescita del proprio pubblico. Il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- il miglioramento della qualità delle produzioni per ragazzi e per adulti (almeno 2 l'anno);
- l'arricchimento delle rassegne per famiglie, scuole e adulti;
- l'estensione delle attività di formazione e laboratoriali;
- la valorizzazione delle risorse ambientali del territorio (lago di Varese) a partire dalle "Ghiacciaie" di Cazzago Brabbia, con un festival ed eventi diffusi;
- la creazione di un polo del Teatro dei Burattini che coinvolga i Comuni di Cazzago Brabbia e di Biandronno (sedi del Teatro dei Burattini di Varese e del patrimonio di Gualberto Niemen);
- l'aggregazione di elementi giovani all'attività.

Le ospitalità coinvolgono artisti di provenienza nazionale e internazionale, alla ricerca di confronti. Specificità della ricerca artistica è la contaminazione di espressioni contemporanee, fra teatro, arte figurativa e moderne tecnologie.

➤ REPORT

Il cuore del progetto si è rivelato il festival che ha concentrato diversi obiettivi. Si è precisato il nostro ruolo di "soggetto organizzativo" e ha acquisito maggiore importanza la progettualità legata alle specificità del territorio, dal punto di vista dei luoghi e dei contenuti. Il lavoro di penetrazione artistica e di conoscenza, la ricerca di fonti per le nostre produzioni al Festival (che nel terzo anno si è esteso, dal lago di Varese ai sette laghi della provincia), ha caratterizzato il teatro di Betty Colombo, che ha "raccontato" il territorio. Anche il teatro "di figure" ha ottenuto buoni risultati nella programmazione estiva.

La valorizzazione dei beni architettonici e la scoperta di luoghi teatrali ed espositivi è stata di grande rilevanza. Si è contribuito ad avvicinare il pubblico oltre che al teatro anche a luoghi e opere del territorio che hanno avuto una nuova visibilità: le Ghiacciaie di Cazzago, Villa Borghi di Biandronno, il Chiostro di Voltorre, le darsene del Lago di Varese, i cortili di Daverio e molti altri siti.

La buona affluenza ha rivelato un "bisogno" preciso nel periodo estivo da parte della popolazione e la scelta dei luoghi ha dimostrato un'eccellenza e una qualità paesaggistica, naturalistica e architettonica di ottimo livello. Il teatro di narrazione in particolare ha creato legami con un pubblico che agli spettatori abituali ha unito giovani e anziani in un numero inatteso.

Un impegno organizzativo e gestionale unico in provincia di Varese che ha visto il coinvolgimento di molti giovani, dal punto di vista artistico e organizzativo. Non è stato tuttavia possibile dare a queste collaborazioni continuità e prospettive.

Il progetto ha rappresentato un'esperienza di gestione economica nuova: la ricerca dei cofinanziamenti ha trovato riscontro nella disponibilità degli Enti Locali (veri artefici della costruzione di bilancio del Festival e del programma tutto) e ha consentito di valorizzare in modo pieno e concreto l'investimento della Fondazione Cariplo. La latitanza e il disimpegno della Provincia di Varese, le crisi e le scelte politiche locali recenti hanno tuttavia messo la Residenza e il festival nella condizione di non poter continuare l'esperienza. Riteniamo che l'Associazione ETRE dovrebbe "accompagnare" le residenze in un percorso che permetta loro di valorizzare i risultati del lavoro dopo il triennio.



Anni:
Dal 2010 al 2012

Teatro delle Moire
www.teatrodellemoire.it
Mail: info@teatrodellemoire.it
Facebook: Teatro delle Moire, Milano – Teatro delle Moire
Tel. 028358581

Spazi della residenza:
LachesiLAB,
Via Porpora Milano

Enti convenzionati:
Comune di Milano
Assessorato alla Cultura



> PRODUZIONI

Percorso di ricerca “trilogia sull’infanzia”:

ANNO 2010

Never Never Neverland

scrittura scenica e regia: Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani

ANNO 2011

It’s always tea-time

scrittura scenica e regia: Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani

ANNO 2012

PlayRoom

scrittura scenica e regia: Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani

> RESIDENZE E COPRODUZIONI

PROGETTO ARES – MOIRE LAB

Progetto nell’ambito di Danae Festival di residenza e produzione delle giovani compagnie del territorio.

ANNO 2010

Garten Teatro, Effetto Larsen

ANNO 2011

Maria Arena, Compagnia Cinziadelorenzi

Equipe di residenza:

Anna Bollini
produzione e comunicazione

Paolo Casati
tecnico

Gianluca De Col
performer

Alessandra De Santis
direttore artistico,
regista, performer

Renato Gabrielli
dramaturg

Monia Giannobile
tecnico

Giorgia Mareta
performer

Attilio Nicoli Cristiani
direttore artistico, regista,
performer

Barbara Rivoltella
direzione organizzativa

Emanuele Sonzini
performer

Renata Viola
ufficio stampa

Antonio Zappalà
tecnico

Altri collaboratori:

Michel Abate, Silvia Accardi, Andrea Addante, Annamaria Aimone, Laura Allevi, Marta Andreoni, Maria Arena, Alexandra Bachzetsis, Nicoletta Balestreri, Anna Barlascini, Simone Basani, Giulia Beccari, Semira Belkhir, Valentina Bianchi, Alberto Boccardi, Matteo Bologna, Lorenza Bonfanti, Miguel Bonneville, Paolo Calzavara, Zaira Campanale, Biagio Caravano, Lello Cassinotti, Mattia Castelli, Andrea Cavallari, Filippo Ceredi, Francesca Cervellino, Augusta Colombi, Nicola De Lorenzo, Daria Deflorian, Cinzia Delorenzi, Michele Di Stefano, Francesca Di Traglia, Francesco Famoso, Valentina Fariello, Pere Faura, Mariagiovanna Frigerio, Matteo Graziano, Stefano Greco, Alice Guazzotti, Davide Ianni, Matteo Lanfranchi, Rosa Lanzaro, Maria Lucia Lapolla, Paolo Li Gioi, Marta Lucchini, Michela Maggiore, Isabella Maida, Annagaia Marchiori, Stefano Mazzanti, Daniele Mignanego, Luca Monti, Cristiano Moratti, Barbara Nevano, Amedeo Novelli, Valeria Orani, Stefano Panni, Eleonora Parrello, Federico Perrone, Paola Piacentini, Corrado Piazzetta, Lorenzo Piccolo, Paola Pizingrilli, Lucia Puricelli, Attilio Purpura, Federica Ravera, Nadia Rebecato, Roberto Rettura, Andrea Rimoldi, Marco Ripoldi, Silvia Rivoltella, Beatrice Sarosiek, Celeste Sergianno, Mariachiara Sillemi, Marco Smacchia, Tommaso Tacchino, Corrado Tagliabue, Antonio Tagliarini, Ilaria Tanini, Gianpiero Tartabini, Valentina Tiziani, Alessandra Triberio, Stefania Trifone, Veronique Turrisi, Niccolò Umatino, Chiara Vettori, Filipe Viagas, Gabriele Zanon, Antonio Zappalà, Silvia Zerbeloni, Samuel Zucchiati.

ANNO 2012

Maria Arena, Compagnia Cinziadelorenzi, Effetto Larsen

> LABORATORI/ FORMAZIONE

Percorso didattico sperimentale collegato alla ricerca spettacolare della compagnia ma rivolto anche ad esterni non necessariamente professionisti.

> RASSEGNE e FESTIVAL

Il Teatro delle Moire organizza DANAE Festival, che non è costitutivo del progetto di residenza, ma ha molti punti di collegamento, fra cui

Ospitalità nazionale e internazionale presso LACHESILAB (teatro, danza, videoarte, installazioni)





PROGETTO ORIGINARIO

Sintesi degli obiettivi del progetto:

1. incrementare e dare continuità alla produzione artistica, innescando collaborazioni con altre figure professionali;
2. produzione di uno spettacolo all'anno per il triennio;
3. approfondire la ricerca di nuovi codici, verso un linguaggio che renda sempre più riconoscibile ed originale il nostro percorso;
4. consolidamento della nostra presenza sul territorio e apertura verso l'estero;
5. creazione di un atelier: workshops, laboratori, realizzati dal Teatro delle Moire e da artisti ospiti;
6. continuità del sostegno a giovani compagnie attraverso residenze e coinvolgimento in Danae Festival.



REPORT

Il Progetto Etre si è presentato come un'occasione unica di sostegno diretto alla produzione, offrendo la possibilità di confrontarsi con il pubblico a realtà anche molto eterogenee e rafforzando l'humus dal quale possono nascere consapevolezza di sé, degli altri e della materia artistica e che possono veicolare l'educazione e la formazione alla cultura. Per quanto ci riguarda è stato molto importante l'impegno alla realizzazione di tre spettacoli in tre anni. Un impegno faticoso, perché per la nostra modalità di lavoro, necessitiamo di tempi lunghi e spazi di silenzio tra un lavoro e un altro affinché sorga la necessità che spinge alla creazione e per lasciare un tempo alle idee perché si depositino. Ma aver preso questo impegno ci ha forzato anche a creare un metodo, un recinto in cui muoverci per non smarrirci e ci ha dato l'opportunità di unire alla nostra altre professionalità. In particolare è stata interessante la collaborazione con un drammaturgo come Renato Gabrielli che ha prestato la propria competenza ad un progetto che fa a meno di una drammaturgia scritta, privilegiando una scrittura scenica di corpi, azioni, immagini. Parallelamente alla produzione è stato importante implementare la didattica: testare e sperimentare idee ed intuizioni, una vera risorsa per lo scambio umano e artistico.

È fondamentale per qualsiasi tipo di ricerca avere un luogo dove lasciare depositare le idee (oltre che le scenografie!). Abbiamo costruito uno spazio, LACHESILAB, che oltre ad essere il nostro laboratorio, è diventato un punto di riferimento per alcuni artisti del territorio e che viene identificato come luogo di proposta di progetti performativi dell'avanguardia europea, anche grazie a Danae Festival.

Il progetto è stato un'avventura significativa nella nostra esperienza. Forse tre anni sono pochi se ci riferiamo al contesto sociale, politico e ambientale in cui ci troviamo ad operare. Negli ultimi quindici anni le istituzioni pubbliche locali hanno fatto poco per il rinnovamento, il ricambio e il sostegno delle realtà artistiche nuove e poco hanno fatto le stesse istituzioni teatrali. C'è una tale resistenza al cambiamento in questo paese e nel panorama teatrale lombardo soprattutto, che ogni processo ha bisogno di molto tempo per realizzarsi. Ma crediamo di avere fatto tesoro di questa opportunità e ancora di salvezza.

Anni:

Dal 2008 al 2010

**Associazione Teatro
Inverso**

Vicolo delle Vidazze 15,
25122 Brescia
www.residenzaidra.it
www.teatroinverso.com
mail: segreteria@
residenzaidra.it
Tel. 030 3701163

Spazi della residenza:

**Teatro Comunale
di Casazza,**
quartiere Casazza di
Brescia

Teatro San Carlino,
Brescia

Enti convenzionati:

Provincia di Brescia
Comune di Brescia
Circoscrizione Nord del
Comune di Brescia

**PRODUZIONI****ANNO 2008****Fading to black**

di Sonia Antinori
regia: Davide D'Antonio

Blue Bones

regia: Davide D'Antonio
coreografia: Marina Rossi

Un altro pianeta

testo e regia: Daniela Visani
Nuvole al guinzaglio
testo e regia: Daniela Visani

ANNO 2009**Bruto**

di e con Alessandro Mor e Alessandro Quattro

Joy

di Davide D'Antonio e Roberto Capaldo

Voce fuori Campo

di Davide D'Antonio

ANNO 2010**Quelli che catturano la luna**

di Andrea Malpeli
regia: Davide D'Antonio

Equipe di residenza:

Chiara Baronchelli
organizzazione

Irene Buscemi
organizzazione

Roberto Capaldo
attore

Angela Maria Carollo
organizzazione

Davide D'Antonio
direttore artistico

Chiara Lucchetti
organizzazione

Gianbattista Schieppati
drammaturgo

Segio Solfrini
tecnico

Daniela Visani
attrice

Giovanni Zani
direttore amministrativo

Altri collaboratori:

Sonia Antinori, Silvia Baldini, Ivano Barbaglio, Valeria Battaini, Michele Beltrami, Andrea Benatti, Claudia Bianchetti, Davide Bonetti, Chiara Cervati, Chris James, Fausto Clemente, Antonella Colombo, Alice Cotelli, Stefano Cotelli, Matilde Facheris, Alessandro Faliva, Alessandro Gamba, Renato Gabrielli, Franca Graziano, Jori Snell, Lello Cassinotti, Andrea Malpeli, Antonio Mascia, Roberta Moneta, Alessandro Mor, Silvio Motta, Giulia Mureddu, Antonio Palazzo, Fausto Paravidino, Alessandro Quattro, Michela Riva, Roberto Conti, Marina Rossi, Massimiliano Setti, Patrizia Volpe.

> PROGETTI

Quattro progetti si rinnovano annualmente:

Fiabe e Contaminazioni:

progetto di *performing art* riconosciuto dalla Regione Lombardia nel 2012 come Festival di importanza regionale. (n. spettacoli 2008-10: 26)

Urgenze: Bando rivolto alla promozione della nuova drammaturgia in Italia.

Premio Petroni: Bando rivolto alle giovani compagnie bresciane e lombarde.

ITM – Istituto teatrale multidisciplinare (ora Idra factory): una scuola teatrale aperta a tutti con corsi di livello base e avanzato.

> PROGETTO ORIGINARIO

L'idra, animale mitologico a sette teste ognuna delle quali se recisa ne fa crescere altre tre, rappresenta una delle dodici fatiche di Eracle e ben rispecchia l'essenza del progetto. Si tratta, infatti, di un'iniziativa multidisciplinare in cui molte "teste" si intrecciano nella prospettiva di un nuovo modo di creazione artistica all'insegna dell'indipendenza produttiva. Ed ancora la pervicacia con cui l'essere mitologico si rigenera vuol indicare la nostra volontà di essere sempre adeguati alla contemporaneità alla ricerca di nuove forme di rappresentazione. L'idra, quindi, non è per noi un mostro ma una sfida alla contemporaneità. Obiettivi: il progetto intende costruire un ampio e attivo partenariato ed è dislocato su più spazi in Brescia. La produzione è il perno centrale e abbraccia campi molteplici di intervento con particolare attenzione alla varie declinazioni della scrittura di scena.




REPORT

Il progetto è stata l'occasione per sviluppare gli strumenti necessari ad interloquire e sostenere le espressioni artistiche di un territorio impoverito dalla politica culturale delle istituzioni locali, orientata quasi esclusivamente all'organizzazione di grandi eventi. La residenza non è mai stata un'appendice della compagnia né la declinazione delle sue visioni poetiche ma uno strumento per rivitalizzare il territorio innescando processi virtuosi nelle dinamiche produttive locali e battendosi per la sensibilizzazione di un pubblico non avvezzo alle espressioni del contemporaneo. Da qui il Premio Petroni (dedicato all'artista che ha contribuito a pensare la residenza e non è riuscita a vederla realizzata) finalizzato a sostenere compagnie emergenti bresciane e lombarde e metterle in relazione con gli operatori e con il pubblico.

A livello nazionale si è investito sulla nuova drammaturgia, a partire dall'inaugurazione e con un progetto annuale di residenza drammaturgica, Urgenze, per la promozione di nuovi testi teatrali di giovani autori. Tale progetto ha contribuito al riconoscimento nel 2011 da parte del MiBAC come ente di promozione teatrale.

Dal 2008 si è lavorato alacremente perché gli enti locali potessero capire la sfida in atto e, se pur con alterni successi, si può dire che al termine del periodo di residenza si è riusciti a creare la fiducia necessaria a continuare l'esperienza. Infatti, la residenza ha dimostrato di poter lavorare sul territorio con strumenti innovativi e capillari e dal 2012 si è insediata in un nuovo spazio polifunzionale nel centro di Brescia, grazie al quale è stato possibile potenziare le politiche fino ora attuate.



Anni:

Dal 2009 al 2011

Ass. Cult. Ilinx,

Treviglio (Bg)
www.ilinx.org
Mail: organizzazione@
ilinx.org,
amministrazione@
ilinx.org
Tel. 02 91091181
334 2432376
Via Piola 16 Inzago (Mi)

Spazi della residenza:

Auditorium scuola

media J.F. Kennedy

Auditorium Centro

Culturale De André

E spazi per le rassegne
messe a disposizione
dai comuni di
Melzo, Treviglio,
Cassano d'Adda,
Pioltello, Trezzo
sull'Adda, Trezzano
Rosa

Enti convenzionati:

Comune di Inzago



PRODUZIONI

ANNO 2010

Devil Twist and shout

Testo e regia: Cristiano Sormani Valli

ANNO 2011

Dittico della fame

Testo e regia: Cristiano Sormani Valli

TIMC TotalitàInfinaltaInMovimentoContinuo Hell

di Nicola Castelli

Regia: Anna Alietti

Scatorchio Blues

Testo e regia: Luca Marchiori, Nicola Castelli, Mariarosa Criniti

ANNO 2012

Ashes of Hell

Regia: Nicolas Cerutti



RASSEGNE

Tagadà movimenti teatrali ultraterreni

rassegna di teatro contemporaneo

2009/10: Inzago, Melzo, Trezzo sull'Adda

2010/11: Inzago, Melzo, Treviglio

2011/12: Inzago, Melzo, Treviglio, Cassano d'Adda

Tagad'off, rassegna di giovani compagnie

2009/10: Trezzo sull'Adda

2010/11: Pioltello

Equipe di residenza:

Nicola Castelli

attore, dramaturg e
direzione artistica

Nicolas Ceruti

attore, regista e direzione
artistica

Mariarosa Criniti

attrice

Alessandra Di Consoli

fotografa

Barbara Ferrari

videomaker

Silvia Lazzari

organizzatrice

Luca Marchiori

attore, direzione artistica

Mara Marini

attrice

Cristiano Sormani Valli

attore, dramaturgo
e direzione artistica

Altri collaboratori:

Mattia Aioldi, Anna Alietti,
Laura Benetti, Francesco
Bertini, Giuseppe Bettani,
Francesco Bettani, Lello Cas-
sinotti, Stefano Detassis, Ca-
terina Felice, Lara Gasparini,
Massimo Marchesi, Andrea
Morarelli, Stefania Pezzotta,
Luca Piazza, Chiara Redaelli,
Ivana Trettel, Beatrice Uber,
Massimo Vitali.

Ribalta, rassegna di giovani compagnie legate al territorio 2009/10, 2011/12:
Treviglio

Teatrando, rassegna di teatro amatoriale
2010/11: Pioltello

➤ LABORATORI, FORMAZIONE

ANNI 2009-2010-2011

officine teatrali ilinx (OTI): 3 laboratori annuali d'introduzione alla teatralità rivolti ad un pubblico adulto.

Favoleggere: cicli di incontri-laboratorio rivolti ad adulti (genitori, nonni, insegnanti) dedicati alla lettura, creazione, narrazione delle fiabe.

Giri di Giostra: seminari tematici tenuti da professionisti del teatro a partecipazione aperta.

Il gioco del teatro: laboratorio di animazione teatrale annuale rivolto a bambini dai 6 ai 13 anni.

Laboratori teatrali scolastici:

animazione/formazione teatrale dalle scuole materne alle superiori, sul territorio.

Seminari di formazione e training per operatori educativi: rivolti ad insegnanti (tecniche di animazione teatrale e corporea).





> PROGETTO ORIGINARIO

Nell'arco del triennio, ilinx intende diventare una realtà culturale pienamente riconosciuta dal territorio a servizio dei suoi cittadini e riuscire ad acquisire una visibilità artistica anche extra-territoriale che consenta di trovare, progressivamente, nuovi canali di dialogo dal punto di vista cooperativo e co-produttivo. Ilinx intende perseguire i seguenti obiettivi:

- promozione della cultura teatrale: organizzazione di rassegne ed eventi culturali sul territorio;
- dimensione produttiva: creazione di spettacoli;
- dimensione formativa del teatro (per professionisti e non professionisti): assolutamente fondamentale e socialmente indispensabile.

> REPORT

I tre anni di progetto per ilinx ed il territorio nel quale agisce hanno significato un grande consolidamento e sviluppo delle relazioni, dell'attività teatrale e di formazione, della fruizione.

Il progetto ha funzionato da volano per l'attivazione di un territorio che non aveva mai visto una grande presenza del teatro, in particolare innovativo, contemporaneo e di ricerca. Le aspettative e gli obiettivi di sviluppo sono stati di gran lunga superati. La manifestazione Tagadà in soli tre anni ha visto un radicamento territoriale piuttosto solido, articolandosi progressivamente in una serie di comuni a cavallo delle due province di Milano e Bergamo.

Nonostante il periodo di crisi economica, che vede in difficoltà gli interlocutori istituzionali e privati con cui ilinx condivide attività e progetti, nei tre anni, anziché ridursi le opportunità di collaborazione sono andate aumentando e abbiamo fatto del nostro meglio per valorizzare le risorse a disposizione in un'ottica di investimento. Le difficoltà nel reperire contributi (pubblici o privati) a sostegno dell'attività produttiva restano però enormi: se infatti iniziative come festival o rassegne riescono con minor fatica ad attrarre sostegni di vario tipo, sponsorship legate alla produzione sono assai difficili da concretizzare. In quest'ottica, il lavoro di creazione di reti di collaborazione è fondamentale.

Ora la nuova sfida è quella di dare continuità al progetto di residenza. L'evoluzione del rapporto collaborativo con il comune di Inzago ha portato all'individuazione di uno spazio che ci è stato concesso per 9 anni e che, gestito in totale autonomia, potrà diventare il punto di partenza per una ulteriore crescita. Ilinx intende sviluppare le linee tracciate nel corso del progetto Etre: attivazione teatrale dei diversi luoghi del territorio; dare continuità alla ricerca teatrale ed alla produzione di spettacoli innovativi e di ricerca; implementare le opportunità di formazione teatrale e culturale in genere. Tutto questo, tenendo in considerazione la reale sostenibilità nel lungo periodo. A questo scopo ilinx ha avviato un percorso di analisi dei bisogni - interni e non - per dare compimento ad una struttura organizzativa che possa divenire sempre più professionistica, cioè una struttura che riconosca le economie che le diverse professionalità coinvolte mettono in campo, una struttura che possa essere un'opportunità di crescita territoriale.

Anni:
Dal 2010 al 2012

**Associazione
Retrosцена,**
Bergamo
www.initinere.net
mail: info@initinere.net

Spazi della residenza:
**Ex monastero di
Valmarina,**
Parco dei Colli, Bergamo

Enti convenzionati:
Parco dei Colli di
Bergamo, consorzio
di undici Enti pubblici
(Comuni di Bergamo,
Almè, Mozzo, Paladina,
Ponteranica, Ranica,
Sorisole, Torre
Boldone, Valbrembo,
Villa d'Almè, Provincia
di Bergamo)



➤ PRODUZIONI

ANNO 2010

Tempesta! Shakespeare tuoni e fulmini

Da Shakespeare
Regia: Carlo Rossi

ANNO 2011

Rockquem

di e con: Lorenzo Baronchelli, Pierangelo Frugnoli

Méliès & me – il futuro non è più quello di una volta”
di e con: Michele Cremaschi

Carbonara

una produzione Luna & GNAC e ScarlattineTeatro
drammaturgia di Federica Molteni

PAM – Parole a Matita

Drammaturgia di Federica Molteni

ANNO 2012

O rigami O Logrammi

Di e con: Michele Cremaschi

Brainstorming

di: Lorenzo Baronchelli
regia: Lorenzo Baronchelli e Carmen Pellegrinelli

Storytellers – il filo del racconto

di: Pierangelo Frugnoli e Manuel Gregna
regia: Pierangelo Frugnoli

Equipe di residenza:

Lorenzo Baronchelli
attore

Manlio Casali
animatore

Michele Cremaschi
attore, presidente

Michele Eynard
attore

Pierangelo Frugnoli
attore

Lucia Guerini
amministratrice

Federica Molteni
attrice

Liliana Redaelli
segreteria

Adriano Salvi
tecnico

Altri collaboratori:

Craig Allen, Erica Baggi, Annalisa Barcella, Umberto Bendotti, Eleonora Boffelli, Stefano Borlenghi, Silvia Briozzo, Alfio Campana, Roberto Boschini, Sergio Cantalupo, Dania Carissimi, Avv. Barbara Carsana, Francesca Cecala, Martino Coffa, Paolo Corti, Andrea Cremaschi, Anna Fascendini, Paolo Fogliato, Chiara Gagliardi, Svetlana Galich, Vadim Galitsyn, Giovanni Garattini, Valentina Gavazzeni, Claudio Ghilardi, Fabio Ghidotti, Franca Ghirelli, Fabio Ghisalberti, Rita Giacobazzi, Marco Giannini, Miriam Gotti, Manuel Gregna, Gaetano Ruocco Guadagno, Drilona Kupa, Giovanni Locatelli, Giuliano Magni, Rag. Milena Manzi, Emilio Martinelli, Alessandro Marzetti, Bruno Madeira Diniz, Barbara Mene-gardo, Vanessa Meris, Marco Mingone, Laura Mola, Silvio Motta, Andrea Nosari, Diego Papis, Sergio Piazzini, Andrea Pinese, Silvia Pinto, Pietro Poli, Marco Riva, Stefano Riva, Carlo Maria Rossi, Simone Rossi, Manuel Rossoni, Raffaele Russi, Pietro Scotti, Luciano Togni, Adriano Tomasoni, Paolo Vecchi, Gianluca Vegini, Luca Viganò, Giuditta Vismara, Francesco Luigi Zaccaria, Diego Zanolli, Umberto Zanolli.

> RASSEGNE

ANNI 2011-2012

Palco dei Colli, rassegna nei teatri dei Comuni del Consorzio del Parco dei Colli

ANNI 2010-2011-2012

Teatro Cocomero, rassegna di teatro all'aperto presso la sede della Residenza.

ANNI 2010-2011-2012

Organizzazione di **rassegne ed eventi** in collaborazione con i Comuni del Consorzio.

> LABORATORI , FORMAZIONE

ANNI 2010-2011-2012

Corsi di teatro per adulti;
Corsi di circo per adulti, per adolescenti, per bambini;
workshop sull'utilizzo delle nuove tecnologie in scena



> PROGETTO ORIGINARIO

Il progetto era incentrato su un connubio artistico tra teatro in spazi aperti e ricerca multidisciplinare, con particolare attenzione alle nuove tecnologie (la ricerca di una possibile sintesi di linguaggi quali il disegno, il video e il teatro fisico) e promosso da Retroscena, un'associazione di artisti anche promotori di nuclei artistici ("Luna e Gnac", "Slapsus", "Ambaradan") promossi e supportati dall'associazione stessa.

Gli obiettivi principali:

1. l'approfondimento artistico qualitativo della produzione, secondo le linee indicate;
2. il consolidamento della relazione con il pubblico del territorio dei comuni del parco;
3. il consolidamento delle relazioni internazionali;
4. l'acquisizione di competenze nuove nel campo delle nuove tecnologie applicate all'arte;
5. l'indagine sul rapporto tra discipline artistiche, in particolare sulla relazione tra scena e video.

> REPORT

Come per le altre organizzazioni coinvolte, il bando ETRE ci ha portato a reinventarci su basi e prospettive differenti. In particolare si è potuto instaurare un percorso di crescita professionale e radicamento sul territorio, che avrebbe richiesto tempi molto più lunghi e presentato difficoltà maggiori. La disponibilità di risorse certe ha consentito prospettive altrimenti impensabili, con i seguenti punti di forza:

- un programma produttivo di medio termine, processi di crescita professionale e formazione interna;
- il radicamento sul territorio con un'offerta culturale adeguata alle aspettative del pubblico;
- una positiva valutazione degli enti di fronte ai risultati, col rinnovo della convenzione in essere.

Alla luce dell'esperienza trascorsa, abbiamo evidenziato i seguenti punti critici:

- la congiuntura economica ha reso possibile solo in parte il proseguimento del disegno originario, per la difficoltà di reperire nuove fonti di sostegno, private e pubbliche, nonostante la credibilità e il riscontro ottenuto;
- la triennalità è un orizzonte di medio respiro e non ha permesso investimenti o progetti che implicassero un'esposizione economica più lunga, o di cogliere opportunità in corso d'opera, nell'incertezza della continuità futura;
- il riscontro del territorio è il miglior biglietto da visita, ma i cambi di amministrazioni sono stati troppo spesso accompagnati da difficoltà e il nostro ente pubblico di riferimento - un consorzio di comuni - ha elevato alla potenza pari al numero di soggetti coinvolti la difficoltà decisionale. Al tempo stesso, ne ha rappresentato la forza: il numero di enti che ha saputo apprezzare il lavoro sul territorio è infatti cresciuto nel tempo.

Dal punto di vista di un'autovalutazione interna dell'operato, l'esperienza è stata una possibilità realizzata di crescita a livello gestionale, vero core business della nostra organizzazione. Nel solco degli obiettivi sopra elencati, dopo il primo anno di attività si è deciso di adattare le azioni previste alle mutate condizioni di mercato. Dobbiamo annoverare tra i punti di lungimiranza nella gestione del progetto, uno sguardo rigido negli obiettivi generali ma flessibile nell'attuazione: questo tanto da parte nostra, che dei partner - ente pubblico e Fondazione Cariplo - che hanno compreso e appoggiato la ridefinizione di singoli step in corso d'opera.



**Azioni performative
in tempo reale:**
Dal 2010 al 2012

**Takla Improvising
Group,**
Milano
www.takla.it
mail: info@takla.it
tel. 335 8380533

Spazi della residenza:

Triennale Bovisa:
saletta Convegni,
Sala A, cortile

Triennale di Milano:
Teatro dell'Arte, sala Lab,
saletta Biblioteca,
Teatro Agorà, giardino
interno Triennale

Enti convenzionati:
Triennale di Milano
Comune di Milano



> PRODUZIONI

ANNI 2011 E 2012

Piccole Meraviglie - quando i bambini diventano performer
direzione e interpretazione: Cristina Negro e Filippo Monico

ANNI 2010-2011-2012

Making Duo
direzione e interpretazione: Cristina Negro e Filippo Monico

ANNO 2011

Uno, Due e Tre
ideazione: Filippo Monico, Alessandro Certini, Sandro Fabbri

> PROGETTI

ANNO 2010

Caccia all'Artista - concorso per giovani artisti under 30, a cura di Cristina Negro e Filippo Monico (hanno partecipato 10 artisti)

ANNI 2011 E 2012

UNDERandOVER - ospitalità artisti in residenza e presentazione al pubblico dei lavori a cura di Cristina Negro e Filippo Monico
progetti presentati 50, progetti selezionati 11

Equipe di residenza:

Barbara Comucci
stagista ufficio organizzativo

Marco Davolio
fotografo

Domique Dupuy
danzatore

Alexandra Gredler
consulente grafica

Gianluca Elia
musicista

Elisa Fontana
performer, artista visiva

Francesca Marciano
stagista ufficio organizzativo

Andrea Moiraghi
commercialista

Filippo Monico
direzione artistica,
amministrazione, musicista

Hiroyuki Nakajima
performer

Cristina Negro
direzione artistica,
organizzazione, danzatrice

Cristina Pileggi
ufficio stampa

Alice Priore
stagista ufficio organizzativo

Giselda Ranieri
organizzazione e danzatrice

Silvia Santaniello
organizzazione,
comunicazione e
amministrazione

Giuseppe Sordi
tecnico audio e luci

Silvia Urbani
danzatrice

Altri collaboratori:

Cinzia Airoldi, Valentina Ajello, Massimo Ameglio, Paolo Angeli, Giovanni Baldini, Annalisa Benini, Alessandra Beretta, Oretta Bizzarri, Silvia Bolognesi, Riccardo Buroni, Luca Calabresi, Claudia Casolaro, Antonello Cassinotti, Roberto Castello, Claudia Catarzi, Tuia Cherici, Renato Cordovani, Cristiano Da Ros, Gianluca De Col, Cristina De Lillo, Giovanni Falzone, Lucia Formato, Gianfranco Garavelli, Luigi Greco, MariaFrancesca Guerra, Julyen Hamilton, Tristan Honsinger, Makiko Ito, Masaki Iwana, Marco Lamanina, Paola Lattanzi, Thomas Lehn, Giancarlo Locatelli, Silvia Mai, Enrico Malatesta, Greta Marconi, Roberto Masotti, Matilde Tabata Monico, Tommaso Monza, Elia Moretti, Attilio Niccoli Cristiani, Le Quan Ninh, Giovanna Palmieri, Emanuele Parrini, Filippo Pedol, Francesca Petrolo, Paola Piccolo, Alice Priori, Francesca Proia, Edoardo Ricci, Paola Rimoldi, Federico Sannes, Eugenio Sanna, Roberta Secchi, Franco Senica, Gilson Silveira, David Splendore, Alex Stangoni, Magpie Stichting, Manuela Lucia Tessi, Stefania Trifone, Alex Vailati, Chiara Vettori, Cecilia Viganò, Fabio Vigo, Teri Jeanette Weikel, Valeria Zanoni, Charlotte Zerbey.

ANNO 2012

Artisti in Triennale – Campus estivo per bambini a cura di Cristina Negro e Filippo Monico

Numero di artisti coinvolti: 8

> FESTIVAL

Festival PulsI - corpi e suoni in tempo reale (VII, VIII, IX edizione), ideazione e direzione artistica: Cristina Negro e Filippo Monico, artisti coinvolti 94

> LABORATORI

ANNI 2010-2011-2012

18 masterclass di danza e musica dal vivo

per adulti con artisti professionisti italiani e stranieri

Laboratorio psico-corporale a cura di Cristina Negro

FareArte a cura di Cristina Negro e Filippo Monico

Corps Memoire a cura di Dominique Dupuy

ANNO 2010

Nella VII edizione del Festival PulsI

- Towards the limits of necessity, a cura di Masaki Iwana e Le Quan Ninh
- Everybodies, a cura di Ambra Pittoni
- Wonderland, a cura di Makiko Ito
- Making Dances, a cura di Julien Hamilton
- Danza e improvvisazione, a cura di Cristina Negro e Filippo Monico
- Del corpo, a cura di Cinzia De Lorenzi
- Il segno dell'azione, a cura di Hiroyuki Nakajima

ANNO 2011

Nella VIII edizione del Festival PulsI

- Corpi Sottili, a cura di Teri Weikel
- Improvisation, a cura di Teri Weikel e Tristan Honsinger
- Corpsvoix, a cura di Catherine Jauniaux
- Giochiamo con gli ideogrammi, a cura di Hiroyuki Nakajima
- Danza e Natura, a cura di Dominique Dupuy
- Il segno dell'azione, a cura di Hiroyuki Nakajima

ANNO 2012

Nella IX edizione del Festival PulsI

- Camminare nella Frana, a cura di Leonardo De Logu
- How to Grow a Lotus, a cura di Francesca Proia
- Il segreto dell'azione, a cura di Roberto Masotti



PROGETTO ORIGINARIO

MAKING ARTS. Azioni performative in tempo reale

"Non viaggiamo per arrivare, viaggiamo per viaggiare" Barre Phillips

MAKING ARTS intende offrire un progetto incentrato sulla "composizione in tempo reale" e il suo processo artistico, fondato sui valori della sperimentazione e del dialogo tra i linguaggi della danza e della musica dal vivo. Si colloca negli spazi della Triennale di Milano, intende riabilitare il concetto del "fare" performativo attraverso un'intensa attività formativa, numerose produzioni "dell'istante", l'organizzazione di un festival di improvvisazione. Si intende inoltre creare sinergie con altre realtà della città. Principali finalità: dare una casa e una continuità progettuale alle arti performative contemporanee favorendone la crescita del livello qualitativo. Sostenere gli artisti più giovani. "Educare" il pubblico ad una fruizione più consapevole e ricettiva.



REPORT

Dal 2010 al 2012, negli spazi della Triennale di Milano, Takla ha ideato e realizzato diversi progetti legati alla "composizione in tempo reale" di danza e musica dal vivo, collaborando con Enti, Associazioni e Artisti nazionali e internazionali con l'obiettivo di diffondere l'improvvisazione sul territorio regionale e nazionale. Nei tre anni si è sviluppata un'intensa attività formativa, più di 50 laboratori aperti a professionisti del settore, giovani artisti e amatori che hanno coinvolto circa 1.000 persone. Grande attenzione è stata posta nel sostenere progetti di ricerca e sperimentazione di giovani artisti italiani attraverso il concorso Caccia all'Artista e il progetto di residenza UNDERandOVER, che hanno coinvolto nei tre anni più di 52 giovani artisti. Nel 2010, nell'ottica di allargamento del pubblico, è nato Piccole Meraviglie, un progetto artistico-educativo inedito e innovativo con l'obiettivo di promuovere e trasmettere l'arte dell'improvvisazione ai bambini. Il progetto ha avuto fin dall'inizio un forte successo di pubblico e di critica e in tre anni ha coinvolto circa 2.500 persone. Nel 2012 è stato accolto dal Comune di Milano che l'ha inserito nel programma dei Campus Estivi.

Il Festival Pulsì si è affermato come un importante appuntamento nel panorama milanese e ha contribuito nel triennio a diffondere l'arte dell'improvvisazione coinvolgendo, in tre edizioni, più di 80 artisti nazionali e internazionali e un pubblico di bambini, giovani e adulti per un totale di circa 2.500 persone.

Etre ci ha permesso di consolidare un percorso dedicato all'improvvisazione, facendoci diventare in Lombardia la realtà di riferimento per quest'arte. Ci ha messo nelle condizioni di operare a 360° facendoci acquisire e raffinare le nostre competenze come artisti/organizzatori/promotori. Ci ha dato consapevolezza politica e lucidità operativa. Ci ha favorito nell'intessere legami, relazioni, progettualità con ampi strati della popolazione e con altri soggetti operanti sul territorio. Ha rafforzato la nostra immagine permettendoci di crescere artisticamente e di far crescere artisti più giovani.

Gli spazi di Triennale nei quali abbiamo operato sono stati fondamentali per la visibilità e la crescita del pubblico che è aumentato anno dopo anno. Il connubio Fondazione Cariplo/Triennale ci ha "obbligato" ad acquisire una mentalità imprenditoriale ed è stato un fattore trainante per continuare nel nostro operato, facendoci superare e reinventare alcuni inevitabili momenti di difficoltà economica, organizzativa e strategica. Il bando Etre si è rivelato per noi un importante volano vissuto a pieno ritmo.



Anni:

Dal 2010 a inizio 2013

Ass. Cult. Araucaima Teater

Azzano San Paolo (Bg)
 www.araucaimateater.it
 mail: organizzazione@araucaimateater.it
 tel. 347.7025373

Spazi della residenza:

Centro Sportivo
 Azzano San Paolo
Auditorium di Piazza della Libertà
 Bergamo

Enti convenzionati:

Comune di Azzano San Paolo
 Laboratorio80 Bergamo


Equipe di residenza:

Pietro Bailo
 attore
Elena Borsato
 attore
Miriam Gotti
 attore
Valeria Mulliri
 amministratore
Davide Pansera
 organizzatore
Ilaria Pezzera
 attore
Alberto Salvi
 direttore artistico / regista

Altri collaboratori:

Stefano Armati, Giulio Baraldi, Alessandro Bettonagli, Alberto Biffi, Marco Billa, Federica Boggetti, Giulia Bonaldi, Angelo Bonfanti, Cristian Bosio, Lucio Bosio, Stefano Bosio, Emiliano Brioschi, Federico Buscarino, Manuela Buscarino, Mara Cannone, Marco Capoferri, Claudine Castay, Sara Cattaneo, Francesca Cecala, Cristian Ceresoli, Ettore Colombo, Rudy Corbetta, Luigi Antonio Cortinovis, Raffaele Di Gioia, Matilde Facheris, Dario Filippi, Giovanni Garattini, Giuseppe Generoso, Gionata Giardina, Celeste Gugliandolo, Lara Giudetti, Massimiliano Gusmano, Mohamadou Kouate, Dalibor Kuzmanic, Paolo Li Volsi, Paolo Lucchini, Marco Marzaioli, Davide Merlino, Laura Mola, Giada Nossola, Ignacio Panades, Marco Pasinetti, Cinzia Portacci Zadykian, Prando Simone, Marco Robecchi, Ulisse Romanò, Andrea Tibaldi, Gino Zambelli, Clara Zanoli.

➤ PRODUZIONI

ANNO 2010
Illo HR

di Alberto Salvi
 Regia Alberto Salvi
 Co-produzione con il festival Bergamoscienza

ANNO 2011
Caligola, quattro passi dalla luna

di Albert Camus
 Regia Alberto Salvi
 Co-produzione con il Desidera Teatro Festival

ANNO 2012
Ha vinto Hitler

di Alberto Salvi
 Regia Alberto Salvi
 Realizzato con il contributo di Next – Regione Lombardia

ANNO 2013
La Maria Stòrta

testo e regia: Alberto Salvi

> FESTIVAL

ANNI 2010-2011-2012 periodo estivo

A levar l'ombra da terra

12 Comuni coinvolti (Azzano San Paolo, Ambivere, Dalmine, Levate, Lurano, Mozzo, Paladina, Pedrengo, Romano di Lombardia, Torre de' Roveri, Valbrembo, Villa d'Almè)

> LABORATORI

ANNI 2010

Brutti sporchi e cattivi

Percorso laboratoriale con gli utenti della Cooperativa Il pugno aperto e di Opera Bonomelli NAP (marginalità).

VIDEO

Tra i quali

Co-produzione con Laboratorio 80

Regia: Alberto Valtellina

con il coinvolgimento di Cooperativa il pugno aperto e Opera Bonomelli NAP.





PROGETTO ORIGINARIO

Il progetto prevedeva la produzione di 4 spettacoli, la realizzazione di 3 percorsi laboratoriali di cui uno per attori, uno da effettuarsi in strutture che si occupano di marginalità e uno per le scuole, 3 edizioni del festival *A levar l'ombra da terra* e la produzione di un video-documentario.

Gli obiettivi erano artistici e organizzativi. Sul piano artistico si puntava a un consolidamento del percorso di ricerca con particolare attenzione al lavoro sulla voce (attraverso percorsi laboratoriali e producendo con un maggior agio economico con particolare riferimento alle prove, quindi ai tempi di lavoro a disposizione). Sul piano organizzativo si puntava al consolidamento di rapporti con soggetti e Istituzioni del territorio attraverso collaborazioni e co-produzioni, all'ampliamento dell'organico della compagnia, al consolidamento della cultura teatrale nel territorio e in particolare di un proprio pubblico di riferimento nonché alla circuitazione della compagnia al di fuori del territorio provinciale.



REPORT

Il progetto di residenza è stato fondamentale per Araucaïma Teater sotto diversi aspetti. In primis, senza ombra di dubbio, ha favorito il radicamento della compagnia nel territorio bergamasco. Questo è avvenuto seguendo diverse strade. Da un lato, la maggiore disponibilità economica ha consentito di investire nei progetti e favorito la definizione di collaborazioni con soggetti privati e Istituzioni pubbliche, permettendoci di entrare in contatto con pubblici diversi da quello abituale e di far conoscere il nome ed il lavoro di Araucaïma Teater. Emblematico in tal senso il rapporto con Bergamoscienza che ha ospitato e co-prodotto lo spettacolo *Ilio HR* con 7 repliche in uno spazio da 250 posti, tutte esaurite. Dall'altro lato la possibilità di produrre e anche di cimentarsi in produzioni di un certo impegno ci ha permesso di crescere artisticamente trovando riscontro nella fiducia del territorio. Fondamentale è stato, inoltre, il festival *A levar l'ombra da terra*: è stato possibile ampliare la rassegna arrivando a coinvolgere 12 Comuni.

Programmare spettacoli di qualità, con attenzione all'accessibilità del contenitore prima ancora che del contenuto, ha rafforzato la credibilità della compagnia tra gli amministratori locali e ha proposto un'esperienza a un pubblico nuovo, non avvezzo al teatro.

Un obiettivo non pienamente raggiunto è quello della circuitazione al di fuori della provincia. Araucaïma Teater fa ancora molta fatica a diffondere i propri spettacoli.

Il percorso di lavoro artistico e organizzativo della residenza ha innestato un profondo processo di trasformazione nella compagnia e nei singoli che porterà a evoluzioni e trasformazioni nei modi di attività a gestione futura, attualmente in discussione.



RESIDENZA MULTIDISCIPLINARE DIFFUSA DEL MONTE DI BRIANZA CAMPSIRAGO

Anni:

Dal 2008 al 2010

ScarlattineProgetti

Ass. Cult.,

Santa Maria Hoè (LC)
www.scarlattineteatro.it
mail: info@
scarlattineteatro.it
tel 039 9276070

Spazi della residenza:

Palazzo Gambassi

Campsirago
Appartamento e patio
Via San Bernardo 2
Campsirago

Palestra scuola primaria, Ello

Enti convenzionati:

Comune di Colle
Brianza
Comune di
Santa Maria Hoè
Comune di Brivio
Provincia di Lecco



> PRODUZIONI

Anno 2008

Ancora un altro basta

Autore/regia: Martino Ferro / Michele Losi

On war

Autore/regia: Michele Losi

Les revenantes. Voci di resistenza al femminile

Autore/regia: Giulietta Debernardi

Anno 2009

King lear

Autore/regia: Marco Gobetti / Domenico Castaldo
Coproduzione con Acti Torino

Il giorno prima dell'inizio del mondo

Autore/regia: Fascendini Eynard Cremaschi Molteni
Coproduzione con Retrosцена

Anno 2010

Sisale

Autore/regia: Fascendini

24583 piccole inquietanti meraviglie

Autore/regia: Losi/Fascendini

Equipe di residenza:

Fulvia Crotti

distribuzione Italia part time

Giulietta Debernardi

attrice

Anna Fascendini

direzione artistica, attrice

Lucia Guerini

amministrazione part time

Michele Losi

direzione generale

Joseph Scicluna

attore

Altri collaboratori:

Tania Corradini, Alessandra Dell'Atti, Andrea Ferrari, Adalberto Ferrari, Matteo Lainati, Giulia Sabeva, Adriano Salvi, Andrea Violato, Martino Ferro, Marco Ferro, Soledad Nicolazzi, Francesco Panzeri, Maria Pia Bombana, Luca Abbà, Ruggero Dondi, Marco Gobetti, Michele Cremaschi, Michele Eynard, Federica Molteni, Virginia Peressin, Katia Capato, Marco Mazza.

> FESTIVAL E RASSEGNE

ANNI 2008 2009 2010

Il Giardino delle Esperidi Festival (festival teatrale diffuso sul territorio del Monte di Brianza) IV-V-VI edizione

Libri in scena (rassegna provinciale per ragazzi e adulti in collaborazione con il sistema bibliotecario provinciale) I – II – III edizione

> RESIDENZE ARTISTICHE

Ceresoli – Galerano / La ballata dei poveri cristi

Scommegna / Cleopatras

Dionisi / Potevo essere io

Riserva Canini / Talita Kum

Riserva Canini / Clic

Laboratorio Permanente Castaldo / Studi per le nuove produzioni

> LABORATORI

Attività laboratoriale continuativa di ScarlattineTeatro: laboratorio per adulti / laboratorio per adolescenti / laboratori intensivi

Labotatori rivolti a professionisti:

Sista Bramini e Francesca Ferri / Alla ricerca del genius loci

Scottish Dance Theater / Dance

Cho-in-Theater / training

Domenico Castaldo / training e residenziale

Renata Palminiello / laboratorio di Renata Palminiello

Monica Parmagnani / laboratorio di Monica Parmagnani

> PROGETTO ORIGINARIO

ScarlattineTeatro dal gennaio 2008 dà vita e anima Campsirago Residenza, con sede operativa presso palazzo Gambassi, a Campsirago, un piccolo borgo immerso nei boschi del monte di Brianza, in provincia di Lecco. Nel triennio 2008-2010 scarlattineteatro produce spettacoli di teatro sociale, drammaturgia contemporanea e per bambini, accomunati da una speciale attenzione per il teatro fisico e d'innovazione, ed ospita e sostiene la produzione di numerosi artisti e compagnie. Nel corso del triennio Campsirago Residenza si propone di sviluppare quattro azioni fondamentali:

- la produzione di spettacoli teatrali per adulti e ragazzi;
- l'organizzazione di festival ed eventi culturali di promozione per il territorio anche in collaborazione con legambiente ed il club alpino italiano;
- la formazione teatrale ed alle arti performative;
- l'attività di rete con le altre residenze teatrali lombarde;
- la definitiva messa a sistema di palazzo Gambassi, con la realizzazione di una foresteria per artisti all'interno dello stesso.



> REPORT

Il triennio 2008-2010 è stato per Campsirago Residenza un periodo di start up e primo consolidamento. Nata come compagnia itinerante di teatro di ricerca, tra il 1999 ed il 2007 Scarlattine aveva partecipato a differenti progetti, tra cui un progetto internazionale in Kosovo e Serbia durante gli anni della guerra, e dal 2005 si era insediata a Campsirago, all'epoca borgo diroccato in fase di ristrutturazione. Il passaggio a Residenza Teatrale ha permesso a Scarlattine di strutturarsi organizzativamente, riuscendo a rendere professionali e differenziate alcune figure in ambito amministrativo, distributivo e tecnico che precedentemente mancavano ed erano presidiate su base volontaristica dal personale artistico della compagnia. Il passaggio a residenza ha quindi permesso la creazione di un ufficio permanente, di un luogo di ospitalità e lavoro stabile per artisti della compagnia e per gli artisti di altre compagnie che nel tempo sono passati da Campsirago Residenza. Nel corso del triennio la dinamica da locale è diventata internazionale e sempre più realtà hanno riconosciuto in Campsirago Residenza un luogo in cui produrre e presentare i propri lavori. Campsirago, non solo per merito di Scarlattine Teatro, è un luogo speciale, che viene subito riconosciuto come fecondo dagli artisti. Abitato da oltre 3000 anni, con una corte ed un palco con un panorama unico in Lombardia, unisce natura ed arte come pochi altri luoghi, e questo facilita il lavoro dell'artista e la comprensione e l'emozione per il pubblico. Il connubio tra il luogo, le strutture ristrutturate di Palazzo Gambassi, il lavoro serio e costante nel triennio hanno gettato le basi per un lavoro di qualità che è poi continuato ampliandosi. Non siamo venuti meno a quanto ipotizzavamo all'inizio del cammino: la Residenza promuove un teatro fatto di ospitalità, incontro, ascolto, ricerca, scoperta. Nei confronti di spettatori e artisti. Con una forte vocazione alla relazione e grande cura verso il territorio, inteso come intreccio di comunità, storia, paesaggio da tutelare e valorizzare. Gli artisti, italiani e internazionali, sono ospitati presso la sede della compagnia, che condivide con loro spazi teatrali, offrendo anche sostegno tecnico, artistico, organizzativo. In cambio è chiesto loro di lasciare qualche cosa agli abitanti del territorio: un laboratorio, una replica di spettacolo, un momento di incontro e confronto. Legami preziosi, da cui nasce sempre qualcosa di nuovo. Risiedere significa allora farsi centro propulsore di produzione teatrale e di iniziative culturali, ma anche la possibilità di affacciarsi a una finestra aperta sul mondo. Vocazioni importanti della Residenza e della Compagnia infatti sono nomadismo e territorialità, una specifica interpretazione del concetto di globale. Da qui la forte apertura progettuale rispetto al fare rete in generale, alla proiezione internazionale in particolare.

Grazie anche al sostegno economico e all'accompagnamento di Fondazione Cariplo, nel corso del triennio è stato possibile perseguire con forza tutti gli obiettivi originari, senza peraltro deludere le attese.



Anni:

Dal 2008 al 2011
(interruzione
2 semestre 2009)

**Compagnia
Moto-perpetuo/
Laboratorio di
Formazione Teatrale,**

Pavia
www.moto-perpetuo.org
mail: moto-perpetuo@
tin.it
tel. 0382572629-
3478754333

Spazi della residenza:

S. Maria Gualtieri,
Pavia, utilizzato dal 2008
al 2010

Broletto,

Pavia, dal 2008 al 2010

Teatro C. Volta,

Pavia, dal 2009 al 2011

Teatro Sociale,

Stradella, anni 2008-2009

Auditorium,

Chignolo Po,

anni 2008-2009

Oltre allo spazio

Moto-perpetuo di Pavia,
già nella disponibilità
dell'organizzazione.

Enti convenzionati:

Comune di Pavia
Comune di Stradella,
Comune di Chignolo Po
(fino al 30 giugno 2009)



> PRODUZIONI

ANNO 2008**C'è solo la strada...**

drammaturgia e regia: Franca Graziano

La grande Enciclopedia della donna

drammaturgia e regia: Franca Graziano

Libertà va cercando

lettura scenica con Paola Bigatto

ANNO 2009**Viva la Costituzione?**

drammaturgia e regia: Franca Graziano

A ciascun la sua fatica è sacra

drammaturgia e regia: Franca Graziano

ANNO 2010**Memorie di una cortigiana**

di Franca Graziano

Fratelli nel teatro

drammaturgia e regia: Vlad Scolari

ANNO 2011**Delle buone maniere**

drammaturgia e regia: Vlad Scolari

Alla ricerca della selva oscura

di Paola Bigatto

Discorso sopra lo stato presente del costume degli italiani**Basta la parola!**

drammaturgia e regia: Franca Graziano

Equipe di residenza:

Angela Albanesi
organizzazione

Walter Bella
tecnica

Bruno Cerutti
artista

Moreno Gemelli
tecnica

Franca Graziano
direzione

Altri collaboratori:

Enrico Barbieri, Paola Bigatto, Matteo B. Bianchi, Stefano Botti, Roberto Capaldo, Lello Cassinotti, Enrico Castellani, Eleonora Dall'Ovo, Davide D'Antonio, Gianluca De Col, Renato Gabrielli, Angela Gias-si, Renata M. Molinari, Valeria Raimondi, Vlad Scolari, Giuseppe Soggetti, Max Speziani, Alexian Spinelli, Daniele Timpano, Aldo Torta, Tommaso Urselli, Alessandro Vasta.

> STAGIONI

2008 **Libertà va cercando**

2008/2009 **Uguale a chi?**

con la prima rassegna sul teatro gay Diugualessesso

2009/2010 **Fratelli d'Italia parte prima**

con la seconda edizione Diugualessesso

2010/2011 **Fratelli d'Italia gran finale**

12 serate, con la terza edizione Diugualessesso

> PROGETTI

Progettazione, organizzazione e partecipazione:

ANNI 2008-2009-2010-2011

Festa del Teatro a fine ottobre

ANNI 2009-2010

Scuola dello Spettatore (incontri con il pubblico di attori, drammaturghi, docenti universitari, organizzatori, amministratori pubblici)



> PROGETTO ORIGINARIO

I tre anni della Residenza sono stati articolati sui temi di LIBERTÀ, UGUAGLIANZA, FRATELLANZA e prevedevano attività di produzione, rassegne con ospitalità esterne, formazione e incontri di studio. L'obiettivo, a partire da un nostro forte radicamento in provincia di Pavia e da pluriennali collaborazioni interdisciplinari, era quello di promuovere la diffusione di una nuova cultura teatrale contemporanea, coprendo un grande vuoto su un territorio ampio e arroccato su proposte tradizionali, al fine di aumentare la sensibilità e lo spirito critico del pubblico.

A tal fine si prevedevano iniziative in differenti centri della provincia, e un lavoro di coordinamento, già avviato dal 2001, di compagnie della provincia medesima.

> REPORT

Aspetti positivi: il progetto Residenza ha rappresentato per la nostra struttura, una preziosa opportunità di crescita economica e organizzativa, che abbiamo gestito con rigore. In particolare, abbiamo potuto investire di più nelle nostre produzioni, offrendo lavoro ad artisti interni ed esterni. Così come abbiamo fornito opportunità di collaborazione retribuita a figure di organizzatori e tecnici, e tale aspetto del lavoro ci sta particolarmente a cuore, per motivi etici e di dignità delle persone. L'attività di promozione si è espansa su tutti i fronti. Le nostre stagioni si sono arricchite di ospitalità di spessore, e quindi con cachet medio-alti, cosa impensabile nel passato. Citiamo a titolo di esempio Babilonia Teatri, Teatro Sotterraneo e Daniele Timpano.

Aspetti negativi: il vulnus principale è consistito nel fatto che gli anni della Residenza hanno coinciso con un violentissimo taglio della spesa pubblica sulla cultura, per cui è in gran parte fallito l'aspetto "start up" del progetto, che obiettivamente in soli tre anni non poteva comunque decollare. La situazione post-residenza è assai simile a quella pre-residenza. Il dialogo con gli amministratori locali, anche a prescindere dalla precedente constatazione, e con tutta la nostra pervicacia, non sempre è stato facile, sia a causa di mutamenti di colore politico nelle Giunte, sia a causa del disinteresse totale nei confronti delle nuove forme di arte teatrale: queste difficoltà si sono verificate in modo molto forte con i comuni di Stradella e Chignolo Po (che forse pensavano soltanto di poter fruire di fondi della Fondazione tramite la Residenza) e sono state le cause dell'interruzione della collaborazione a metà del 2009. Circa il lavoro interno, è innegabile che la accentuata burocratizzazione di ogni passaggio nei confronti della Fondazione ha assorbito moltissime energie, costringendoci a trascurare una progettualità di lungo periodo. I rapporti con il comitato scientifico non sono stati chiari, poiché in alcune occasioni nei nostri confronti esso ha svolto quasi più un ruolo di "commissione d'esame" che non quello di nutrimento e stimolo intellettuale e programmatico.

Il rimpianto maggiore, dal nostro punto di vista, è quello di non essere riusciti a incidere sul versante di una politica culturale coraggiosa e avanzata, di non avere smosso quasi nulla a livello locale e regionale (e qui parlo di tutte le Residenze, a prescindere dall'Associazione): pensiamo che ci sia stata una certa confusione sul concetto di residenza, che sia stata richiesta troppa azione e poco pensiero, che le Residenze abbiano faticato a costruire un patrimonio comune, degli interessi collettivi per cambiare qualcosa in questa società dello spettacolo così vergognosamente marginalizzata e totalmente ininfluente.



Anni:

Dal 2010 al 2012

Teatro Periferico,
Cassano Valcuvia
www.teatroperiferico.it
mail:
info@teatroperiferico.it
Tel. 334 1185848
347 0154861

Spazi della residenza:

Teatro Comunale,
Cassano Valcuvia (VA)

Enti convenzionati:

Comune di Cassano
Valcuvia



PRODUZIONI

ANNO 2010**Giulietta**

di Federico Fellini
regia: Paola Manfredi

Solo Blues

testo e regia: Paola Manfredi e Dario Villa

L'ultima parola

di Loredana Troschel
regia: Paola Manfredi

ANNO 2011**Acqua in bocca**

di Loredana Troschel
regia: Paola Manfredi

Umido e Vento

di Loredana Troschel
regia: Paola Manfredi
con il sostegno della Comunità Montana Valli del
Verbano e della Regione Lombardia

ANNO 2012**Voci da dentro – 1° studio**

di Loredana Troschel
regia: Paola Manfredi
(debutto in occasione di Ville Aperte in Brianza)
In collaborazione con delleAli.
Con il sostegno della Fondazione Monza-Brianza,
della Provincia di Monza e Brianza e del Comune di
Limbrate

Equipe di residenza:

Enzo Biscardi
attore

Valeria Borrelli
attrice

Giorgio Branca
attore

Elisa Canfora
attrice

Fabio Cioffi
consulente culturale

Wauder Garrambone
conduttore laboratori

Alessandro Luraghi
attore

Paola Manfredi
regista e presidente
associazione

Salvatore Manzella
scenografo

Laura Montanari
attrice

Natali Raffaella
attrice

Loredana Troschel
attrice e drammaturga

Jacopo Veronese
conduttore laboratori

Dario Villa
attore e direttore artistico

Altri collaboratori:

Gabriele Albanese, Alessandro Aresu, Daniela Assom, Giada Balestrini, Elena Bellanova, Sara Cappelletti, Beatrice Carmellini, Antonello Cassinotti, Gianni Coluzzi, Luca De Marinis, Marco Ghion, Marco Lanza, Valentina Malcotti, Roberto Mangano, Carlo Molteni, Francesco Nodari, Sacha Oliviero, Stefano Orlandi, Fabio Ottolina, Francesca Perilli, Antonio Rosata, Domenico Semeraro, Giovanni Battista Storti, Lilli Valcepina, Francesco Vanelli, Marita Viola, Andrea Violato.

Quando partirono cominciò a nevicare

testo e regia: Paola Manfredi
Con il sostegno del Comune di Cassano Valcuvia

Pinocchio alla prova

testo e regia: Paola Manfredi

Frankenstein – 1° studio

testo e regia: Paola Manfredi



RASSEGNE

ANNO 2010

Teatro e territorio
Orecchie

ANNO 2011

Teatro e letteratura
Estateatro (evento estivo)
Storie dal profondo Nord

ANNO 2012

Teatro e società
Estateatro 2 (evento estivo)
Teatro Diffuso



LABORATORI
(a Cassano e in Lombardia)

ANNI 2010-2011-2012

scuola di teatro per bambini e adolescenti, Cassano Valcuvia

ANNI 2010-2011-2012

progetto LAIV **Storia e storie**, laboratorio di teatro presso ITC Primo Levi di Bollate

ANNO 2012

laboratorio di teatro presso scuola media Galilei-Morante di Garbagnate Mil.se

ANNO 2012

Il Mostrobosco, laboratorio e interventi teatrali nel bosco





PROGETTO ORIGINARIO

“Per un teatro glocale” si poneva come obiettivo di rilanciare un teatro dei primi del '900, appena ristrutturato e attrezzato, collocato nel centro del paese, punto di riferimento dei giovani e dei ragazzi dei laboratori teatrali, per trasformarlo in un teatro capace di fare proposte di ampio respiro offrendosi come polo artistico con la duplice vocazione di rappresentare il territorio e di superarlo.

Si è previsto un piano d'intervento articolato in tre annualità: Teatro e Territorio, Teatro e Letteratura, Teatro e Società. Il progetto mirava a far sì che la cultura potesse diventare strumento di coesione e interazione sociale, che il teatro tornasse a essere luogo vitale per il paese e che la produzione artistica espressa in forma moderna diventasse fonte di svecchiamento ed emancipazione.



REPORT

L'attività artistica di Teatro Periferico ha portato alla produzione di due spettacoli in cui si ravvisano, coerentemente con gli intendimenti originari, forti legami con il territorio. Questo, che a nostro avviso dava concretezza alla nostra idea di residenza teatrale, nello stesso tempo, però, aveva in germe il rischio di un potenziale restringimento su tematiche troppo locali. Si è scelto, tuttavia, di proseguire sulla strada dettata dall'intuizione di partenza che ci aveva condotto, negli ultimi anni, a parlare di posti intrisi di memoria, paesaggi umani, geografie poetiche; così, quello che inizialmente ci appariva come un *vulnus*, via via ci è sembrato potesse diventare un punto di forza. Anche la terza produzione, perciò, si è focalizzata sulla storia di un luogo: l'ex-manicomio di Mombello a Limbiate. Ciò ha significato attivare un processo condiviso che coinvolgesse istituzioni, associazioni e singoli cittadini, con la finalità di restituire la memoria collettiva, sotto forma di rappresentazione artistica, partendo sempre dal presupposto che ogni luogo è unico – così come ogni persona è un “ciascuno” – e dunque lasciando ciò che è altro da sé nella sua alterità, sottraendosi alla tendenza ad assimilarlo, nel rispetto delle diverse identità e senza precludere la partecipazione empatica. Gli esiti formali sono stati influenzati da questa attenzione e risultano, di conseguenza, molto diversi gli uni dagli altri. Il tipo di approccio adottato fa proprie le metodologie tipiche delle scienze sociali, ma anche delle più moderne forme di *public art* o di *performance* urbane. La nostra scommessa è rendere gli spettacoli sempre più “universali”: parlare del Teatro Comunale di Cassano (“L'ultima parola”) significa parlare della storia di tutti i piccoli teatri, delle piccole filodrammatiche, del mestiere dei vecchi attori; parlare del lago e dei suoi scrittori (“Umido e Vento”) significa parlare del senso di solitudine e di esclusione della periferia rispetto al grande fluire della corrente *main stream*, che tutto livella; parlare di ospedale psichiatrico (“Voci da dentro”) significa parlare di sofferenza e di un mondo ai margini. In ogni caso situazioni, condizioni, mondi separati dal mondo; in una parola: periferici.

RESIDENZA TEATRALE MULTIPLA PUL SESTO SAN GIOVANNI

Anni:

Dal 2009 al 2011

**Ass. Cult. babygang,
Ass. Cult. Sanpapié,
Ass. Cult. Band à Part**
www.kilprocesso.com

Spazi della residenza:
Spazio MIL,
Sesto San Giovanni

Enti convenzionati:
Tieffe, Teatro Stabile
d'Innovazione



> PRODUZIONI

ANNO 2009

BAUMAN (Zigmunt) CIRCUS. Il circo della modernità liquida.

Compagnia Band à Part
Regia: Paolo Giorgio

Prima persona

Compagnia Sanpapié
Regia: Lara Guidetti
Coreografia: Lara Guidetti e Francesco Pacelli

Lo scherzo

Compagnia babygang
Regia: Carolina De La Calle Casanova
Drammaturgia: Carolina Calle Casanova e Sarah Chiarcos

ANNO 2010

Io posso tu no

Produzione collettiva PUL
Regia e drammaturgia: Sarah Chiarcos, Carolina De La Calle Casanova, Paolo Giorgio, Marcello Gori

BEC – Brevi Esposizioni di Cattività

Compagnia Sanpapié
Coreografia: Lara Guidetti

ANNO 2011

Povera gente

Compagnia babygang
Regia: Paolo Rossi
Drammaturgia: Carolina De La Calle Casanova

Equipe di residenza:

Federico Bonaconza
babygang attore

Carolina De La Calle Casanova
babygang
direzione artistica

Sara Carmagnola
babygang
promozione e biglietteria

Sarah Chiarcos
babygang/Sanpapié
drammaturga/resp. tecnico

Fabio Ferretti
Sanpapié
coord. organizzativo

Paolo Giorgio
band à part coord. artistico

Marcello Gori
babygang
Sanpapié musicista

Lara Guidetti
Sanpapié coord. artistico

Federica Lissoni
babygang/Sanpapié/
collettivo amministrazione

Josephine Magliozzi
babygang
coord. organizzativo

Marta Marchesi
Collettivo/Sanpapié
segreteria organizzativa

Francesco Pacelli
babygang/Sanpapié attore

Silvia Pinto
collettivo, produzione

Valentina Scuderi
babygang attrice
amministrazione

Beppe Sordi
collettivo tecnico

Altri collaboratori:

Elisa Amore, Francesco Arcuri, Elisa Boglietti, Giulia Bonaldi, Linda Caridi, Francesca Debri, Emanuele Dell'Aquila, Marco Di Stefano, Paolo Faroni, Mario Fedeli, Paola Galli, Paolo Li Volsi, Gabriele Marra, Federico Melca, Dario Merlini, Alberto Onofrietti, Fabrizio Pagella, Andrea Pinna, Marco Ripoldi, Paolo Rossi, Alberto Sansone, Vlad Scolari, Dario Serio, Stefano Slocovich, Alessandro Vasta, Marta Zoboli.



Come una piuma sul pelo dell'acqua

Compagnia Sanpapié
Regia e coreografia: Lara Guidetti

Glas

Compagnia Band à Part
Regia: Paolo Giorgio

Studio per il processo

Produzione collettiva PUL.
Regia e Drammaturgia: Paolo Giorgio, Carolina Calle Casanova, Sarah Chiarcos, Lara Guidetti
Coreografia: Lara Guidetti

Noi siamo qui. la prova

Compagnia b a b y g a n g
Testo e regia di Carolina De la Calle Casanova

Stanlio e Ollio

Di Juan Mayorga
Compagnia Band à Part
Regia: Paolo Giorgio

K. il processo

Produzione collettiva PUL
Regia: Paolo Giorgio
Movimento scenico: Lara Guidetti
Drammaturgia: Carolina De La Calle Casanova e Sarah Chiarcos



LABORATORI

ANNO 2009

Laboratorio di recitazione STRIPEASE

Compagnia b a b y g a n g
CHI HA PAURA DI SPOGLIARSI? Happening dello svelamento. Serata di apertura al pubblico in chiusura di laboratorio.

ANNO 2010

Laboratorio sui teatro popolare

Compagnia b a b y g a n g
HAPENING POP DI DELIRIO ORGANIZZATO.
Serata aperta al pubblico in chiusura, con Paolo Rossi.

ANNO 2010-2011

Laboratorio di Drammaturgia Attiva - Raccontami una bugia

Compagnia b a b y g a n g
Falsi Corti.
Serate aperte al pubblico in chiusura



RASSEGNE

ANNO 2008/2009 **Contromano**

ANNO 2009/2010 **L'officina del potere**

ANNO 2010/2011 **Non è un teatro per vecchi**

> ALTRI PROGETTI

ANNO 2010-2011

OPERAZIONE TANDEM

Compagnia Sanpapié: progetto speciale d'ospitalità
9 compagnie di danza in due edizioni accompagnano Sanpapié sul palco, presentando studi dei progetti in corso d'opera e condividendo il palco per "pedalare in coppia".

> PROGETTO ORIGINARIO

PUL è un progetto di residenza "multipla" che ha visto collaborare le tre compagnie babygang, Sanpapié e Band à Part. I tre nuclei hanno lavorato attorno a un concetto fondamentale: la pratica della residenza teatrale intesa come luogo aperto ai percorsi creativi sviluppati in autonomia da giovani formazioni; un tempo dove mettere in stretto rapporto soggetti artistici indipendenti, promuovendo un costante confronto tra essi e la sperimentazione di modalità condivise sul piano produttivo e gestionale.

La collaborazione si proponeva quattro obiettivi:

- consolidare il lavoro delle singole compagnie, dando loro continuità e visibilità;
- specificare e accrescere le competenze artistiche e organizzative;
- incidere sulla realtà milanese proponendo una politica culturale tesa al rinnovamento dei modelli e alla creazione di reti di confronto tra giovani artisti;
- sperimentare e documentare nuove modalità lavorative, organizzative e gestionali.





➤ REPORT

Centro cardine della residenza – resa possibile dall’ospitalità di Tieffe Teatro Stabile – è stato l’incontro tra i tre gruppi artistici – 10 elementi in tutto – dediti alla produzione di spettacoli di drammaturgia contemporanea e di teatro-danza. Il progetto ha mirato da subito alla creazione di un sistema di attività sul territorio sestese incentrato sull’attività di produzione. Nel corso del triennio sono state realizzate 12 produzioni, di cui 9 singole e 3 collettive nate da temporanee “fusioni” dei 3 gruppi artistici.

PUL è stato un incubatore per le compagnie coinvolte, che hanno maturato nel triennio una progressiva consapevolezza progettuale, sviluppando attività continuative, 12 mesi l’anno (in particolare babygang e Sanpapié).

Tutte le produzioni del progetto hanno avuto un ciclo vitale compiuto, con debutti in residenza cui sono seguite tournèe nazionali e internazionali, in particolare *BOH* e *Prima Persona* per Sanpapié, *Lo Scherzo* e il *Laboratorio per il teatro Popolare* per babygange *Baumann Circus* per Band à Part.

Pul ha inoltre realizzato 3 rassegne di programmazione serale dedicate ai linguaggi del contemporaneo, in particolare al teatro-danza e alla drammaturgia contemporanea, per un totale di 132 serate di programmazione, con 7 ospitalità di compagnie esterne alla residenza – di cui 2 straniere – e 3 laboratori di formazione. La direzione artistica si è concretizzata nel lavoro congiunto delle direzioni artistiche delle compagnie, consentendo un confronto artistico reale, che ha generato progetti comuni.

Il rapporto con lo spazio – un’ex struttura industriale riconvertita a contenitore culturale – ha svolto un ruolo centrale: le architetture e gli spazi vuoti dello Spazio Mil hanno accompagnato gli artisti nel loro percorso, sono stati provocazione creativa da un lato e confine strutturale dall’altro, nella progettazione/immaginazione dei contenuti.

Il rapporto con il territorio e il pubblico è nato dallo spazio stesso, luogo di confine nelle geografie urbane tra il milanese e il sestese. Questa intrinseca perifericità è all’origine di una relativa discontinuità nell’adesione del pubblico; ciò nonostante, il triennio si è chiuso con un deciso aumento delle presenze, a dimostrazione di come con un lavoro continuo sul territorio, una volta intercettata la curiosità, i risultati siano raggiungibili.

La gestione delle attività di programmazione e produzione è stata possibile grazie alla condivisione dello staff e dell’ufficio: ogni compagnia ha messo a disposizione il proprio personale organizzativo che si è ripartito le mansioni collettive e il coordinamento progettuale è stato discusso e pianificato dalle direzioni artistiche riunite delle compagnie.

L’esperienza della residenza multipla è stata possibile solo grazie a un pieno rapporto di fiducia tra i membri delle tre compagnie, che hanno sempre affrontato gli aspetti gestionali in piena collaborazione e con grande ascolto reciproco, pur mantenendo sempre netti i confini tra le diverse progettazioni artistiche. I carichi di lavoro e le mansioni sono sempre stati redistribuiti tra i vari membri, senza squilibri eccessivi che penalizzassero un gruppo in particolare. A tutti gli effetti la residenza è stata una condivisione al 33% tra tutti e tre i componenti.

Al termine del triennio le compagnie hanno deciso di rilanciare ancora insieme, creando una nuova entità giuridica – Associazione K. – che riunisce tutti i soci delle compagnie originarie, per consolidare e incentivare il lavoro trasversale tra le compagnie tanto a livello artistico quanto organizzativo e gestionale.

Anni:

Dal 2008 al 2012
(allungamento dei
tempi in conseguenza di
avvicinamenti dei referenti
pubblici e di rinegoziazione
dei contributi)

**Associazione
Interdisciplinare
delle arti,**

Milano

in collaborazione con

Associazione culturale

Figure Capovolte,

Sesto San Giovanni

e con l'Associazione

Orto delle Arti,

Milano

www.aidateatro.it/quieora

mail: quieora.

residenzateatrale@gmail.

com

tel. 345 2185321

Spazi della residenza:

**Biblioteca e Teatro
Comunale**

Dalmine

Sala del Palazzo

Benaglio e Cinema

Teatro L'incontro,

Comun Nuovo

Centro Sociale

Monsignor Barbisotti e

Sala della Biblioteca,

Osio Sotto

Auditorium San Zeno,

Osio Sopra

Sala conferenze della

Biblioteca e

Sala Abbiati

Verdello

Enti convenzionati:

Con variazioni nel
corso del periodo di
residenza:

Comuni di Dalmine,

Boltiere, Comun Nuovo,

Osio Sopra, Osio Sotto,

Stezzano, Verdello



> PRODUZIONI

ANNO 2008**Con tutto l'amore del mondo**

Frammenti teatrali intorno ai testi di Tiziano Scarpa
di e con Francesca Albanese, Silvia Baldini, Laura
Valli

Montaggio audio: Diego Roveroni

ANNO 2009**Amore sia**

Inchiesta e drammaturgia video Qui e Ora

Regia : Silvia Baldini, Diego Roveroni

Drammaturgia: Silvia Baldini

ANNO 2010**Tutto quello che non sopporto ha un nome**

di e con Francesca Albanese, Silvia Baldini, Laura
Valli

Dramaturg : Silvia Baldini

ANNO 2011**Questo spettacolo contiene almeno un errore**

Regia: Francesca Albanese

drammaturgia a cura di Qui e Ora con la supervisio-
ne di Alessandro Pozzetti

ANNO 2012**Madri, concerto di sbagli e di intimità**

di e con: Francesca Albanese, Silvia Baldini, Swewa
Schneider, Laura Valli

con lo sguardo di Elena Bucci

Equipe di residenza:

Francesca Albanese
direzione artistica e
organizzativa, attrice e
regista

Silvia Baldini
attrice, regista
e drammaturga

Carlo Grassi
direzione artistica
e organizzativa

Letizia Schiavello
organizzazione
e comunicazione

Laura Valli
direzione artistica
e organizzativa, attrice

Altri collaboratori:

Alessandra Cecala, France-
sca Cecala, Davide Celona,
Domenico Cicchetti, Enzo
Guardalà, Marco Grisa, Simo-
na Patti, Alessandro Pozzetti,
Rossella Raimondi, Diego
Roveroni, Martina Santama-
ria, Tiziano Scarpa, Swewa
Schneider, Erica Sessa, Paolo
Vaccani, Alessandro Guerra,
Matteo Pauri.



> LETTURE TEATRALI

ANNO 2008

Racconti familiari

di e con Silvia Baldini

Regia: Francesca Albanese

ANNO 2010

Rosa, ma non troppo

Regia: Francesca Albanese

Quando la befana vestiva di seta...e altre storie

Regia: Francesca Albanese

ANNO 2011

Lady Effe e altre storie

Regia: Silvia Baldini

Nonno Telemaco

liberamente tratto da "La riparazione del nonno" di Stefano Benni

Regia: Francesca Albanese

Cappuccetti rossi

Regia: Francesca Albanese

> LABORATORI

ANNI 2009-2010-2011-2012

Ma le donne...

condotto da Qui e Ora

con l'intervento di Marina Ripa

destinatario del laboratorio le associazioni al femminile del territorio di Verdello

ANNO 2009

Frammenti teatrali

condotto da Qui e Ora

destinatari coloro che praticano una qualsiasi forma d'arte, interessati ad una contaminazione con il teatro

> OSPITALITÀ

Storie in Comune-rassegna teatrale sovracomunale:

prima edizione 2010/2011

seconda edizione 2011/2012

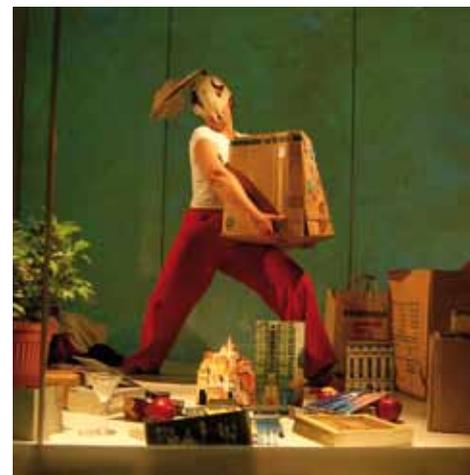
sui temi della famiglia e dei rapporti fra le generazioni

> PROGETTO ORIGINARIO

Qui e Ora nasce in collaborazione con alcuni Comuni del territorio della Bassa Bergamasca che manifestano l'esigenza di un progetto rivolto ai giovani. Si intraprende un lavoro di mappatura prima e collaborazione poi con le realtà sociali e culturali del territorio. Tema del lavoro il sentire e i sentimenti: *"Non possiamo immaginare che i sentimenti (i nostri sentimenti, che sentiamo così privati e così intimi) siano dentro la storia, cambino con il cambiare dei tempi"* I nuovi sentimenti, R. Bugaro e M. Franzoso Marsilio Editori. Strumento utilizzato per entrare in contatto con le comunità, ma anche per elaborare contenuti e drammaturgia, l'inchiesta. Ascoltare un territorio, i vissuti e gli immaginari delle persone che lo abitano per trasformarlo in racconto, in atti poetici e artistici. Fare un teatro che parla al cuore delle persone, che avviene tramite atti semplici e totali.

> REPORT

Qui e Ora ha incontrato calda accoglienza da parte delle persone del territorio; il rapporto con le Istituzioni e le realtà teatrali già attive nella bergamasca non è stato altrettanto positivo da subito. Diffidenza, poiché Qui e Ora non era autoctona, scarsa attenzione a una progettazione culturale articolata e non convenzionale. Il cambio di giunta che ha toccato i comuni dopo il primo anno di residenza ha inasprito la situazione, ma ha portato infine a una ridefinizione dei rapporti più meticolosa e ci ha permesso di intercettare e raggiungere referenti istituzionali più attenti. Il primo anno si è svolto un lavoro di inchiesta sul tema del sentire, intercettando 50 giovani fra i 16 e i 25 anni. Ne è nato lo spettacolo *Amore sia*, in scena due attrici di Qui e Ora, un giovane attore emergente e i video dell'inchiesta. Data la presenza di un sistema bibliotecario molto attivo è stato coltivato un filone di ricerca relativo alla narrativa contemporanea e al rapporto con gli scrittori. Da ciò nel secondo anno *Con tutto l'amore del mondo*, spettacolo per appartamenti privati, ispirato ai testi di Tiziano Scarpa, con cui la collaborazione e il confronto sono tuttora vivaci. La sperimentazione dell'House Theatre ha rappresentato un'evoluzione del lavoro di inchiesta: siamo entrati letteralmente nelle case del territorio, abbiamo stretto relazioni con i cittadini, avvicinato al teatro chi normalmente non lo frequentava. Questo percorso è all'origine del laboratorio teatrale *Ma le donne*, realizzato a Verdello in collaborazioni con le associazioni femminili del territorio, partecipato da 30 donne fra i 20 e gli 80 anni. Le donne fautrici di relazioni, di rapporti, custodi di una conoscenza profonda del tessuto sociale. Il terzo anno ha visto una nuova inchiesta, sull'essere madre, rivolta a donne giovani e anziane e la produzione di *MADRI concerto di sbagli e di intimità*, con lo sguardo registico di Elena Bucci. Qui e Ora ha svolto anche un'attività di ospitalità con la rassegna teatrale sovracomunale *Storie in Comune*. Due edizioni, ricche di spettacoli, letture dal vivo, eventi e appuntamenti di respiro nazionale, filo rosso: la famiglia e i rapporti fra le generazioni, per un teatro fatto di incontri e relazioni, con uno sguardo attento all'intimo delle nostre vite. Gli anni di residenza hanno costruito fecondi contatti sul territorio e sviluppato una dimensione di contagio virtuoso di pratiche culturali e artistiche. I risultati sono un laboratorio teatrale permanente, la triplicazione del pubblico. l'acquisizione di uno sponsor privato per l'attività futura di Qui e Ora.



Anni:
Dal 2009 al 2012

**Associazione culturale
Nudoecrudo teatro**

www.nudoecrudoteatro.
org
mail: info@
nudoecrudoteatro.org
tel. 02 39545329
320 6307029

Spazi della residenza:

spazi diversi in Comune
di Bollate, fra cui
Villa Arconati,
Castellazzo di Bollate

Enti convenzionati:

CSBNO – Consorzio
Bibliotecario del Nord
Ovest Milano



> PRODUZIONI

ANNO 2009

L'Isola. Una storia di immigrazione

scrittura scenica: Alessandra Pasi

ANNO 2010

Barbablù. Fiaba nera a più voci

Scrittura sonora: Alessandra Pasi

La Città (Horror Vacui)

composizione: Alessandra Pasi

ANNO 2011

I Promessi Sposi

scrittura scenica: Franz Casanova

Diario Italiano

scelte drammaturgiche e interpretazione: Alessan-
dra Pasi e Franz Casanova

Il Daso – spettacolo per bocciosi dai 3 anni

ideazione e interpretazione: Franz Casanova

ANNO 2012

Barbablù Suite

scrittura sonora: Alessandra Pasi

**Lungo strade ombreggiate da pioppi- cantata lieve
per le vittime della polveriera**

regia: Alessandra Pasi, drammaturgia: Franz Casa-
nova

Equipe di residenza:

Guido Baldoni
musicista
Elisa Bortolussi
tecnico luci
Paolo Cantù
consulente organizzativo
Luigi Caramia
organizzatore
Dario Cardelli
musicista
Francesco Casanova
attore, drammaturgo
Paolo Casati
fonico
Angela Cuccu
amministrativa
Gianluca De Marinis
direttore tecnico, fonico
Federico Faggioni
attore
Filippo Fossati
grafico
Angela Lariccia
attrice
Loredana Mazzola
attrice
Andrea Negri
attore
Diego Palladino
attore
Alessandra Pasi
direttore artistico,
regista, attrice
Emanuela Passerini
danzatrice
Marco Preatoni
scenotecnico, tecnico luci
Silvia Salamini
attrice
Roberto Sau
attore
Chiara Stablum
attrice

Altri collaboratori:

Cinzia Airoldi, Guido Airoldi, Beatrice Arenella, Matteo Azzi, Irene Balia, Ornella Banfi, Simone Berrini, Marta Bettinelli, Stefania Bianchi, Michela Bollini, Irene Bonifazi, Bros, Emilia Castioni, Michele Ceglia, Alberto Cipelli, Federico Cumar, Tina Damiani, Rita De Grandi, Gianluca D'Elia, Antonio Di Girolamo, Roberta Faiolo, Stefania Fais, Marcella Fanzaga, Domenico Ferrari, Nicoletta Ferri, Romain Fougère, Zane Kokina, Daniele Lattanzio, Irina Lorandi, Francesca Maggioni, Pietro Magni, Francesca Manetta, Caterina Mariani, Tommaso Pasi, Roberto Piumini, Diego Pleuteri, Maurizio Pleuteri, Tommaso Previtali, Monica Roveda, Cinzia Santomauro, Giuseppe Sordi, Edoardo Tomaselli.



LABORATORI

Ludus in fabula I° e II° edizione 2009\2011

ciclo di spettacoli e laboratori dedicati "ai bambini che eravamo un dì ed agli adulti di domani"

Suburbia 2010 – Lo spettacolo in casa tua

quinta edizione del Festival realizzato nelle case di privati cittadini e in luoghi non convenzionali

nudoecrudo il teatro che non c'è 2010\2011

rassegna di spettacoli nelle case

nudoecrudo teatro per l'infanzia 2011

stagione di spettacoli, letture e laboratori per adulti e bambini

UP_nea '12 2011\12

bandi di concorso dedicati alle arti performative e visive, un'anteprima, 5 residenze artistiche, 3 giorni di festival, una mostra personale

La Fabbrica dimenticata 2012

percorso storico-artistico sull'esplosione della polveriera di Bollate, fotografie di Luca Comerio e voce di Ernest Hemingway



PROGETTO ORIGINARIO

SUBURBIA si sviluppa in una geografia di luoghi di interesse artistico e culturale, per portare il teatro nel territorio e farne rivivere la dimensione pubblica, collettiva e comunitaria accanto a quella intima e personale. La produzione indagherà forme e contenuti di un teatro che racconta il contemporaneo in spazi non convenzionali (spazi scenici mobili, non luoghi e luoghi di pregio) e sarà dedicata ad un unico ed universale tema: la Fabula. Seminari, letture, prove aperte sono orientati alla formazione dello spettatore, mentre l'attenzione per le giovani compagnie prevede lo sviluppo di "Up_neA", il bando di concorso e censimento istituito nel 2007.

Le finalità sono: stabilizzare l'attività di Nudoecrudo teatro, creare nuovo pubblico, il monitoraggio e tutoraggio delle giovani compagnie, lo sviluppo del Festival Suburbia, la creazione di un centro artistico di produzione in grado di accogliere giovani di diverse discipline artistiche.



A yellow square icon containing a white right-pointing chevron symbol.

REPORT

Dalla sua nascita, nudoecrudo teatro ha dedicato particolare attenzione al Bollatese, instaurando un rapporto di collaborazione stabile e proficua col Comune di Bollate e col Polo Culturale Insieme Groane, in particolare attraverso la realizzazione del Festival Suburbia e del concorso per giovani compagnie UP_nea. Il *Progetto Etre* ha comportato un ulteriore incremento della presenza sul territorio, nella forma della “stabilità leggera”, con un incremento e un salto qualitativo dell’attività produttiva coniugata con la valorizzazione dei luoghi di interesse artistico del Bollatese (a cominciare da Villa Arconati) e del rapporto con la comunità degli spettatori.

L’attività di ricerca e produzione è decisamente migliorata soprattutto per quanto riguarda le condizioni di lavoro: spazi prove adeguati, riconoscimento del valore economico del lavoro e piccoli investimenti in materiali. Anche i tempi del lavoro artistico (la ricerca, le prove e la messa in scena) sono migliorati, ma molte energie sono state assorbite dal nuovo assetto di Residenza.

I risultati non sono mancati anche nel rapporto Pubblico-Territorio, grazie alla varietà degli spazi disponibili (ciascuno valorizzato per le sue specificità), che ha garantito continuità di programmazione e la possibilità – con un impegno costante – di acquisire e fidelizzare nuovi pubblici. Abbiamo avuto la capacità di creare occasioni di riflessione sul contemporaneo, in cui il teatro divenisse anche ambito di incontro fra pubblico e artisti, un mezzo per arricchire la relazione con sé stessi e con gli altri.

Nel processo di radicamento sul territorio si sono attivate e consolidate collaborazioni con altre realtà teatrali e con soggetti che operano in campi diversi dell’arte e della cultura, e del sociale. Un frutto di questa rete di relazioni è l’ultima edizione del Suburbia Festival: un grande Happening per performance site specific, con 6 compagnie e 12 artisti visivi selezionati dal Bando Upnea.

Infine riteniamo di aver avuto in questi anni la capacità di proporre idee innovative e percorsi originali, fortemente orientati alla promozione culturale, all’inclusione e alla coesione sociale. A volte le nostre intuizioni non hanno avuto la possibilità di crescere e svilupparsi, soppiantate da nuove idee e nuovi entusiasmi! Per consolidarci non dobbiamo solo progettare novità ma far crescere le migliori esperienze sostenendole con adeguate risorse comunicative affinché sviluppino appieno il proprio potenziale di efficienza economica: è questo l’obiettivo del prossimo triennio di attività di Suburbia Residenza Teatrale.



Anni:

Dal 2008 al 2011

e.s.t.i.a. società cooperativa sociale onlus

via C. di Belgioioso 120
20157 Milano
www.cooperativaestia.org
Mail info@
cooperativaestia.org
Tel. 02.23168216

Spazi della residenza: Il Casa di Reclusione di Milano-Bollate: Teatro In-Stabile

Enti convenzionati:

Casa di Reclusione
di Milano-Bollate
e Provveditorato
Regionale
Amministrazione
Penitenziaria



➤ PRODUZIONI

ANNO 2008

Bolle di sogni (clownerie)

Ideazione e coordinamento artistico: Michelina Capato Sartore

Psycopathia Sinpathica

Da Psycopathia Criminalis di Oskar Panizza
Drammaturgia e regia: Michelina Capato Sartore

ANNO 2009

Il Rovescio e il Diritto

Liberamente ispirato agli scritti giovanili di Albert Camus
Drammaturgia e regia: Michelina Capato Sartore

ANNO 2011

Sogni in bolla (clownerie)

Ideazione e coordinamento artistico: Michelina Capato Sartore

Non più - Frammenti di libertà, all'improvviso

Drammaturgia: Michelina Capato Sartore e Renato Gabrielli
Coordinamento registico: Michelina Capato Sartore

Lavorare...stanca

Ideazione, regia e drammaturgia: Matilde Facheris

Equipe di residenza:

Elena Cantarell

comunicazione, ufficio
stampa

Michelina Capato Sartore

regista, drammaturga

Giovanni Conese

tecnico

Adriana Dell'Arte

ass. alla regia/organizzazione

Giuseppe Fontanovola

tecnico

Tania Fossati

organizzazione, ufficio

Maria Lucia Lapolla

costumi

Maria Lizzadro

riprese video e montaggio

Vittorio Mantovani

segreteria

Valentina Panizza

amministrazione, ufficio

Gabriele Raimondi

video

Alfio Regis

direttore amministrativo
commerciale

Juan Carlos Tineo Reyes,

tecnico e video

Monica Ventura

organizzazione, ufficio

Altri collaboratori:

Luciano Acacio, Massimo Betti, Carlo Bussetti, Maria Carpaneto, Renata Ciaravino, Vincenzo D'Alfonso, Nino De Salve, Massimo Deriu, Sloba Dragutinovic, Matilde Facheris, Stefano Fascioli, Ibra Ferrara, Maddalena Ferraresi, Cristian Flore, Jacopo Franzoni, Renato Gabrielli, Flavio Grugnetti, Paola Manfredini, Cesare Mannatrizio, Rosario Mascari, Bruno Nocito, Stefano Orlandi, Cristina Orza, Leonardo Pirez, Salvatore Piscitelli, Pietro Confalonieri, Elena Preite, Lara Mornati, Davide Pansera, Marco Turconi, Costantino Sanna, Pierfranco Sortino, Battista Storti Giovanni, Geronimo Roberto Suarez, Marco Turconi, Paolo Vaccani, Elena Varesi, Andrea Veronelli, Vincenzo Vito Iorio.

> LABORATORI

ANNI 2008-2009-2010-2011

Laboratorio teatrale annuale, aperto ad allievi esterni (professionisti e non): un percorso dedicato alla dimensione attorale, un altro alla conduzione.

> FESTIVAL

ANNI 2009 E 2010

Liberi di vivere. Festival di teatro galeotto le migliori compagnie di teatro in carcere a livello nazionale.

> PRODUZIONE VIDEO

DAL 2008

Laboratorio e produzione video: studio di post produzione con un'équipe di produzione (progetto europeo Grundtvig in collaborazione con INA Insitut Audiovisuel National-FR e Fondazione Cineteca Italiana).

Tra le produzioni più significative:

Videoletture dalle carceri d'Europa; Il Grande Fardello, Icaromenippo e produzioni per Fondazione Ismu, Fondazione Fiera Milano e centri universitari.

> PROGETTO ORIGINARIO

Una residenza interna al carcere, Teatro In-Stabile risponde innanzitutto al bisogno di professionalizzazione e continuità artistico-produttiva di una compagnia mista (attori detenuti e liberi) che opera da oltre 10 anni e ha saputo interagire col territorio in modo elementare e significativo. Il territorio, area nord-ovest Milano e provincia, è caratterizzato da elementi di criticità socio-culturale, da marginalità multidimensionale e devianza. Le Istituzioni territoriali da un lato e l'Amministrazione Penitenziaria dall'altro sono consapevoli che la dimensione culturale è strumento privilegiato di aggregazione, di prevenzione del disagio, di integrazione socio-culturale e di reinserimento lavorativo di persone detenute in uscita. La residenza si propone di assolvere a diverse funzioni: produzioni, ospitalità, spazio per ricerche, convegni, scambi internazionali e co-progettazione col territorio.




REPORT

La lunga esperienza di teatro in carcere a Milano - e non casualmente in questa città - e soprattutto la sua chiara definizione di "residenza teatrale di produzione", ha permesso la lenta realizzazione di un progetto che, in ragione delle risorse culturali ed economiche del territorio, ha saputo e potuto realizzare un processo professionalizzante a vari livelli, nella consapevolezza che il teatro è innanzi tutto un modo di vivere e quindi di lavorare. Il contesto della detenzione chiede una garanzia di stabilità lavorativa e progettuale alla quale ogni persona temporaneamente ristretta nelle libertà possa affidarsi con fiducia e con condivisione. Il progetto ha consentito di dare forma e concretezza a obiettivi non facili. I principi etici su cui ci basiamo ci hanno avvantaggiato nel determinare soci, obiettivi, rapporti economici e scelte culturali. Il compito negli ultimi anni di recessione si è rivelato più complesso del previsto nel mantenimento degli obiettivi, ma "con urgenza e senza fretta" abbiamo cercato di dare stabilità e struttura al nostro quotidiano operare. I segnali di pubblico, consenso e collaborazione, riconoscimento locale ed europeo sono stati davvero significativi. L'anno di attività 2011 ha portato a compimento il progetto con buoni risultati ed un dato di chiusura, sia in termini di pubblico sia di budget, molto positivo: i dati economici-previsionali sono migliorati di circa il 41% (da € 495.200 ad un totale di € 699.376 rendicontati) e l'occupancy del teatro è stata del 75% nei primi due anni e ha raggiunto 100% nell'ultimo anno). Il progetto di residenza ha rappresentato una nuova opportunità ed è stato la premessa per ampliare ulteriormente la rete dei portatori d'interesse. Si intendono sviluppare le attività commerciali, soprattutto riferite alle attività tecniche (la funzione di "service"), che sono la base per il reinserimento professionale di molti nostri soci; queste attività ci vedono oggi partner di EXPO e delle Fiere di Milano. Il futuro prossimo vedrà la costituzione di un comitato artistico ed etico che accompagni la nostra attività. In prospettiva stiamo lavorando a più solidi e articolati rapporti con gli enti (Comune di Milano, Regione Lombardia) e intendiamo migliorare la gestione mantenendo le nostre caratteristiche interne e sociali, nella convinzione che si possa e si debba confermare il nostro operare ed acquisire ulteriori strumenti e futuro.



Anni:

Dal 2009 al 2011

Compagnia ATIR

www.atirteatro.it
mail info@atirteatro.it
Tel. 0258325578

Spazi della residenza:

Teatro Ringhiera,
Milano

Enti convenzionati:

Comune di Milano
Assessorato alla
Cultura e Consiglio di
Zona 5

**PRODUZIONI****ANNO 2009****L'aggancio**

di Nadine Gordimer
regia: Serena Sinigaglia

Opera Off

di Francesco Micheli
regia: Francesco Micheli

All'amore io ci credo

regia: Marcela Serli

ANNO 2010**Nozze di Sanguie**

di Federico García Lorca
regia: Serena Sinigaglia,
produzione Teatro Stabile di Sardegna e ATIR

Roba Minima S'Inted

di Stefano Orlandi

Cleopatras

di Giovanni Testori
regia di Gigi Dall'Aglio

ANNO 2011**Romeo e Giulietta**

di William Shakespeare
regia: Serena Sinigaglia

Prospettiva di una guerra civile

regia: Serena Sinigaglia

Equipe di residenza:

Katia Angotti
referente ufficio stampa
e Promozione

Lorenzo Carni
referente amministrazione
(2009)
direttore organizzativo
(dal 2010)

Michela Cavaterra
direttore organizzativo (2009)
referente distribuzione
(dal 2011)

Sarah Chiarcos
tecnico luci (fino al 2011)
direttore tecnico (dal 2011)

Fabio Chiesa
attore e attrezzista
(fino al 2010)

Maria Paola Di Francesco
attrezzista (dal 2010)

Francesca Di Girolamo
referente logistica teatro

Mattia Fabris
attore e conduttore
laboratori

Matilde Facheris
attore e conduttore
laboratori

Roberta Faiolo
tecnico

Valentina Falorni
distribuzione (fino al 2011)

Nadia Fulco
referente progetti sociali e
presidente ATIR

Valentina Malcotti
grafico

Carlotta Meda
amministrazione (dal 2010)

Stefano Orlandi
attore e conduttore
laboratori

Pietro Paroletti
direttore tecnico
2009/2010 –tecnico

Maria Pilar Perez Aspa
attore

Federica Ponissi
costumista

Giuliana Rienzi
tecnico

Marcello Santeramo
tecnico

Laura Scarani
referente logistica
produzioni ATIR

Arianna Scommegna
attore e conduttore
laboratori

Equipe di residenza:

Serena Sinigaglia
direttore artistico e regista

Maria Spazzi
scenografo

Chiara Stoppa
attore e conduttore
laboratori

Alessandro Verazzi
light designer

Sandra Zoccolan
attore

Altri collaboratori:

Mattia Agatiello, Barbara Bedrina, Cesare Benedetti, Massimo Betti, Katiusha Bonato, Irene Bonifazi, Marco Brinzi, Alessio Calciolari, Sara Calvanelli, Francesca Cataldo, Debora Chiantella, Fabio Chiesa, Monica Colonna, Gianluca De Col, Massimo De Francovich, Francesca Di Girolamo, Gianluca Di Lauro, Karim Abu El Dehham, Longato Elvio, Romeo Emilio, Loris Facchin, Stefano Fascioli, Antonio Gargiulo, Zaira Giustolisi, Mariangela Granelli, Francesco Gravante, Lisa Guerini, Giovanni Longhin, Nadia Lottaroli, Francesca Maggioni, Maurizio Marchetti, Gabriele Marra, Giada Masi, Vitanza Matteo, Franco Mattia, Caterina Mesiano, Francesco Micheli, Francesca Mizzone, Antony Montanari, Salvatore Nicosia, Alberto Oliva, Carlo Orlando, Fabrizio Pagella, Andrea Panigatti, Sarah Parolin, Giulia Pastore, Massimiliano Pensa, Lorenzo Piccolo, Pieradolfo Ciulli, Sandro Pivotti, Antonio Porro, Olivier Riccardo, Fausto Russo Alesi, Beatrice Schiros, Irene Serini, Marcela Serli, Sara Silanus, Marco Sorasio, Mimmo Sorrentino, Chiara Tacconi, Federico Timeus, Chiara Torselli, Rossano Tosi, Ulisse Romanò, Graziano Valera, Stefano Zanella, Giulio Zappa, Serena Zen, Francesca Vavassori.

Il ritratto della salute

di Chiara Stoppa
regia: Mattia Fabris

Federico. Vita e mistero di Garcia Lorca

di Maria Pilar Perez Aspa

 **FESTIVAL**

ANNO 2009

3° Festival del Teatro Ringhiera: Appunti in Rosso. L'eroticismo.
4° Festival del Teatro Ringhiera: Multivitamin. L'integrazione sociale.

ANNO 2010

5° Festival del Teatro Ringhiera: Costituitevi. Diritti doveri piaceri condivisi.

ANNO 2011

6° Festival del Teatro Ringhiera: Fantastico Ringhiera, il Nazional Popolare da Gramsci ai Reality Show.

 **ALTRI EVENTI**

ANNO 2010

I Fiori del Mare del Nord Evento in ricordo di Fabio Chiesa

ANNO 2011

Il Don Giovanni in Città Lectio Magistralis del M° Baremboim al Teatro Ringhiera

I cartelloni del Teatro Ringhiera

2009-2010
2010-2011
2011-2012

 **PROGETTO ORIGINARIO**

ATIR è un gruppo che fa teatro da molti anni e il cui desiderio è sempre stato "fare" un teatro di qualità, "trasversale" a mode. La nostra è una storia che fin'ora non aveva trovato un luogo dove potersi raccontare. Quel luogo è, oggi, il Teatro Ringhiera: la possibilità sospirata di avere "una casa" in cui riunire tutti i settori dell'attività del gruppo.

"L'eccellenza trasversale" è un progetto che si propone di portare qualità in periferia. L'obiettivo che ATIR si pone è quello di garantire un servizio di alta qualità culturale ad un quartiere periferico. Ecco la sfida: portare il centro in periferia. Il Teatro Ringhiera deve e può diventare un centro di servizi per il quartiere.

Nel corso dei tre anni di residenza, cercheremo di avviare e consolidare i rapporti, istituzionali e non, con le realtà del quartiere, al fine di costruire una sorta di rete di solidarietà che possa valere in termini di maggiore impatto sul territorio. Grande cura verrà dedicata anche a sviluppare al massimo i rapporti con gli istituti scolastici della zona, offrendo loro una serie di possibilità di "utilizzo" del nostro teatro.



> REPORT

La Compagnia ATIR nasce nel 1996. Fin dagli esordi il gruppo sviluppa il suo lavoro a partire da un concetto estetico, etico e culturale di coralità e condivisione. Regista, scenografa, costumista, organizzatrice, tecnici, attori cercano fin da subito di dare durata al proprio progetto culturale in modo che esso possa svilupparsi nel tempo e coinvolgere sempre nuovi artisti e nuove energie creative. Il gruppo è dunque aperto, in continua evoluzione e ricerca.

Nel 2007 ATIR partecipa a un bando pubblico del Consiglio di Zona 5 del Comune di Milano e ottiene la gestione del Teatro Ringhiera. Una casa, una base divenuta necessaria dopo dieci anni di attività. Il Teatro, situato in una delle più difficili periferie della città, consente alla compagnia di sviluppare pienamente la propria vocazione sociale, che va ad affiancarsi a quella estetica e produttiva. Nel 2009 parte il progetto di residenza. Le prime tre stagioni sperimentano diverse tipologie di ospitalità e residenze, si vanno a individuare diversi format laboratoriali, si cerca costantemente il contatto con le eterogenee realtà operanti sul territorio. Sono anni difficili, dove i momenti di successo si alternano a periodi di grandi difficoltà.

Nel 2010 un evento drammatico segna la storia del teatro: la scomparsa di uno tra soci ATIR più attivi sul territorio, Fabio Chiesa, crea una accelerazione al processo di avvicinamento della comunità del quartiere alla vita del teatro. Il Piazzale del Teatro Ringhiera dipinto dai cittadini e dai colleghi di Fabio in suo ricordo, è il segno visivo e chiaro di questo momento di svolta.

Dal 2010 si è andata a definire nitidamente la natura del teatro. Il Ringhiera è diventato un vero e proprio teatro d'inclusione sociale. Attività laboratoriali diurne si alternano alla stagione serale che si offre come una finestra aperta sul reale, per capirlo, per conoscerlo.

Nel 2012, il triennio si chiude con importanti riconoscimenti: una nuova convenzione con il Comune di Milano, il Premio Hystrio, il Certificato di Civica Benemerita del Comune, e il pubblico aumenta costantemente garantendo al teatro frequenti "tutto esaurito".

E soprattutto con un nuovo indirizzo: da settembre la piazza antistante il teatro è intitolata a Fabio Chiesa.

Nel 2012 ATIR ha avviato inoltre un progetto di Buona Gestione, sostenuto da Fondazione Cariplo, per sviluppare importanti progetti collaterali all'attività di gestione della sala e produzione.



Anni:

Dal 2008 a metà 2011

delleAli associazione culturale,Vimercate
www.delleali.it
mail: info@delleali.it
Tel. 039 6389364**Spazi della residenza:****TeatrOreno,**
Oreno di Vimercate (MB)**Casa del Popolo
Al Basell,**
Oreno di Vimercate (MB)**Villa Sottocasa,**
Vimercate**Enti convenzionati:**Comune di Vimercate,
Assessorato Politiche
Culturali ed Educative
Parrocchia San Michele
Arcangelo di Oreno di
Vimercate
La Casa del Popolo
Al Basell, Oreno di
Vimercate

PRODUZIONI

ANNO 2008**Play Riccardo Play** - gioco shakespeariano per attore e musica
dramaturg Giada Balestrini
rielaborazione e adattamento testi Giuseppe Goisis
creazione collettiva**ANNO 2009****ODissea** videolettura / concerto per voci ed elettronica
a Calliope - colei che ha bella voce
da un'idea di Fabio Pessina tratto dall'ODISSEA di Omero
riduzione e conduzione: Antonello Cassinotti**ANNO 2010****Mondo Bianco** - teatro / radiodramma da Samuel Beckett
ideazione e scenoregia delleAli**ANNO 2011****VOCifonie** - concerto per quasi voce sola a sud dell'anima
di Antonello Cassinotti
primo spettatore - Giada Balestrini**Equipe di residenza:****Sebastiano Aglieco**
consulenza ambito poesia
Alessandra Anzaghi
nucleo artistico, web director
Antonello Cassinotti
nucleo artistico, direzione tecnica
Giada Balestrini
nucleo artistico, direzione artistica, dramaturg
Lorenza Brambilla
segreteria organizzativa,
segreteria amministrativa
Valeria Codara
segreteria organizzazione
Claudia Gazzale
amministrazione
Tommy Mangione
tecnico**Altri collaboratori:**

Andrea Anzalone. Guido Baldoni, Erica Bellomi, Mauro Bernabovi, Alberto Braida, Letizia Buoso, Cristian Calcagnile, Francesca Caratozzolo, Andrea Castelli, Danio Catanuto, Francesco Chebat, Carmen Chimienti, Gilberto Colombo, Luca De Marinis, Marcella Fanzaga, Barbara Ferrari, Giovanni Fontana, Laura Formenti, Fausto Galbiati, Elisabetta Giannullo, Giuseppe Goisis, Lara Guidetti, Monica Kircheis, Giancarlo Locatelli, Cristina Negro, Alessandra Maculan, Rossana Maggi, Rosita Mariani, Sandro Massazza, Filippo Monico, Antonella Morassuti, Sergio Orlandi, Monica Parmagnani, Lucia Parrino, Marcello Passoni, Alessandra Patrucco, Thomas Peres, Francesco Pittillo, Renzo Possenti, Sergio Prada, Andrea Reali, Marina Rossi, Domenico Sciajno, Samantha Sirtori, Stefano Slovcovich, Camilla Toso, Laura Valli, Elena Valtorta, Giacomo Verde, Daniela Visani.

> RASSEGNE

Contaminazioni 0809 - tra teatro e musica
 Contaminazioni 0910 - tra teatro e movimento
 Contaminazioni 1011 - tra teatro e nuove tecnologie

ANNO 2010

Una piccola rassegna di teatro
 per piccoli spettatori da 1 a 3 anni

> FESTIVAL

Poesia TeXtura festival 2008

tra voce e musica / a voce cruda

Poesia TeXtura festival 2009 - tra voci e corpi

Poesia TeXtura festival 2010 - tra voci e immagine

> CONVEGNI, TAVOLE ROTONDE, SEMINARI

ANNO 2008

Ripartire dal territorio per una qualificazione del sistema teatrale

Teatri in Brianza - il caso Vimercate

ANNO 2009

Ordire tramare - la giornata del teatro sociale in Brianza

Suonocorpo - teatro e musica della crudeltà

ANNO 2010

Travalicare i confini - la danza e il teatro nei nuovi linguaggi del corpo

La scena si muove - video e conferenze sulla danza contemporanea



> FORMAZIONE

ANNI 2008-2009-2010

opificio textura condotto da Antonello Cassinotti e Giada Balestrini

ANNI 2008-2009

conoscerci attraverso il movimento - metodo Feldenkrais condotto da Giada Balestrini

ANNO 2008

La voce consapevole - percorso di formazione sulla voce, docenti:

Antonella Astolfi, Antonello Cassinotti, Maria Corno, Alberto Guccione, Monica Kircheis, Beatrice Volpi

ANNI 2008-2009-2010-2011

FARE - officina permanente del fare teatrale e performativo condotto da Antonello Cassinotti

Progetti in ambito sociale

UMANamente - storie di quotidiana follia

> STAGE INTENSIVI

ANNO 2008

Maria Corno - Ninne Nanne e canti infantili

TEBE - percorso laboratoriale per macchina armonica

Daniel Plentz - Body Percussion

Francesco Pitillo - percussonica

Danio Manfredini - il lavoro dell'attore

ANNO 2009

Tran Quan Kai - canto armonico

Cristina Negro / Antonello Cassinotti - CACCIA ALL'ARTISTA - preview & focus performance/laboratorio/preselezione

Cesar Brie - pensare la scena

ANNO 2010

Simone Sandroni - iDance

ANNO 2011

Antonello Cassinotti - ECCE VOCE - laboratorio sull'uso creativo della voce

> PROGETTO ORIGINARIO

Il progetto “TeXtura Premiata Residenza Teatrale interdisciplinare del vimerca-tese” nasce dalla fascinazione per l’interdisciplinarietà e per gli intrecci, prendendo nome dalla tradizione tessile del vimerca-tese. Il triennio di start-up prevede attività di produzione, programmazione e formazione negli spazi di teatrOreno, una struttura polifunzionale di recente ristrutturazione.

Con la ferma convinzione che la cultura sia una componente fondamentale del tessuto sociale è intenzione del nucleo artistico-organizzativo coltivarla attraverso un forte radicamento mirato ad allargare il proprio agire sul territorio e alla realizzazione di una casa del teatro.

Per questo è nostra intenzione coinvolgere associazioni ed enti locali sia pubblici che privati, che già operano sul territorio affinché la residenza diventi un laboratorio d’incontro.

> REPORT

Nonostante le buone idee dettino le prerogative di un percorso possibile, spesso alla fine ci si ritrova stupiti delle variabili che nostro malgrado prendono forma. La nostra progettualità è stata tesa a portare sul territorio una programmazione teatrale di carattere interdisciplinare e sperimentale, così come le produzioni realizzate e i progetti di formazione.

Grazie al sostegno dell’Amministrazione Comunale abbiamo abitato teatrOreno, uno spazio parrocchiale polifunzionale attrezzato di una platea mobile. Nell’arco del triennio la possibilità di fruire del teatro per più giorni continuativi è venuta meno obbligandoci ad abitare altri spazi tra cui le prestigiose sale di villa Sottocasa a Vimercate, sede del Museo del territorio (Must): il cambio di location ha determinato, da una parte, una felice risposta del pubblico, dall’altra, una più stretta collaborazione con il settore cultura, facendoci diventare referenti per le attività didattiche all’interno del museo.

A partire dal progetto iniziale Tloc (teatro locale) si sono aperte e fortemente sviluppate nuove attività, in particolare il teatro detto sociale (psichiatria e disabilità) che, come il coinvolgimento di altri comuni, ha dato frutti importanti dopo il triennio.

L’esperienza di residenza ha mutato notevolmente il nostro operare, da realtà esclusivamente di produzione è maturata una maggiore consapevolezza dell’importanza di lavorare su un territorio cercando di coinvolgere il più possibile la cittadinanza attraverso processi che permettano una radicalizzazione e una capillarità maggiore della diffusione di cultura in generale e in particolare del fare teatrale.

Inoltre il lavoro condiviso con le residenze Etre ha sollecitato proficue progettualità in rete sul territorio lombardo e aperto l’associazione alle collaborazioni, alla partecipazione, al nuovo.

Per quanto riguarda l’aspetto più propriamente artistico la nostra vocazione alla sperimentazione non è venuta comunque meno trovando in Heart - galleria d’arte del territorio - operatori e artisti con cui pensare nuove progettualità.

L’ambiziosa prerogativa di realizzare una Casa del teatro, un officio come ci piaceva chiamarlo, risulta per ora sospesa a causa sia della difficoltà nel sostenere economicamente uno spazio privato sia dell’assenza di uno spazio pubblico adeguato.



RESIDENZA MULTIDISCIPLINARE TORRE DELL'ACQUEDOTTO CUSANO MILANINO

Anni:

Dal 2008 al 2013
(allungamento dei tempi in
conseguenza di ritardi nella
ristrutturazione dello spazio
in convenzione)

Aia Taumastica,

Cusano Milanino
www.
torredellacquedotto.it
mail: aiataumastica@
gmail.com
tel. 392.9937989

Spazi della residenza:

Ex scuola materna Bigatti

Cusano Milanino
Torre dell'Acquedotto,
Cusano Milanino
piccolo teatro, sala
prove/espositiva, caffè
letterario

Enti convenzionati:

Comune di Cusano
Milanino (Assessorato
alla Cultura)



➤ PRODUZIONI

ANNO 2008

THE SOFT TRANSITION between cold and warm – an acted concert

progetto e regia: Massimiliano Cividati
in collaborazione con: Musicamorfoosi
con il sostegno di Regione Lombardia - progetto
Next - Oltre il palcoscenico

ANNO 2010

IL NULLA – The Void

testo e regia: Massimiliano Cividati
con il sostegno della Regione Lombardia progetto
Next - Oltre il palcoscenico

ANNO 2012

PINK IN BLUES – genio, talento e passione al fem- minile

testo e regia: Massimiliano Cividati
in collaborazione con il Gruppo Donne Manager Mi-
lano

ANNI 2010-2011-2012-2013

16 piccole produzioni per il ciclo FAVOLATTE

appuntamenti per i più piccoli, da Esopo a Calvino
durata: 45' ciascuna
Progetto e regia: Massimiliano Cividati e Raffaella
Bonivento

In sviluppo:

Monkey Burlesque

Progetto e regia Massimiliano Cividati

Equipe di residenza:

Michele Basile
accoglienza pubblico, grafica

Valentina Basile
accoglienza pubblico

Valeria Basta
formatrice

Raffaella Bonivento
direzione organizzativa
formatrice e attrice

Claudia Caldarano - attrice

Alex Cendron - attore

Massimiliano Cividati
direzione artistica
formatore e regia

Alice Redini - attrice

Enrico Ernst
formatore

Gian Mario Fresco
amministrazione

Alessandra Maria Marchese
formatrice

Franco Reffo
formatore

Gennaro Scarpato
musicista

Umberto Terruso - attore

Massimo Todini - tecnico

Adalgisa Vavassori - attore

Matteo Vitanzab - attore

Andrea Zani - musicista

Altri collaboratori:

Tamara Balducci, Valentina Bellinaso, Yuri Beretta, Eleonora Bonanzinga, Giovanni Bruno, Matteo Carassini, Jacopo Ciammarughi, Domenico Cicchetti, Paolo Cividati, Concetta Coppola, Raffaele D'Ambrosio, Serena De Gregorio, Daniele De Pompeis, Beatrice D'Errico, Micol Di Palma, Filippo Farina, Fabio Ferrari, Giacomo Ferrà, Giulia Filippi, Renzo Francabandera, Barbara Gieger, Valentina Moar, Stefania Monaco, Stefano Nozzoli, Marta Pacchione, Lino Palena, Stefania Parisini, Gian Giacomo Pepe, Cristiano Pirola, Camilla Rossi, Diego Roveroni, Paolo Rui, Susanna Rumiz, Daniela Tediosi, Massimo Trombetta, Alberto Nazzeno Turra, Giulia Viana.

Crash

Progetto e regia Massimiliano Cividati

Ghiaccio in versione inglese

Testo e regia Massimiliano Cividati

In collaborazione con Whitebones Production (UK)

> RASSEGNE

Stagione teatrale **Plasma** (2010-2011)

Stagione teatrale **In itinere** (2011-2012)

Stagione teatrale **Save your heart** (2012-2013)

ANNO 2010

Guerre (in)visibili mostre, incontri e spettacoli dedicati ai conflitti sommersi in collaborazione con Emergency

ANNO 2011

Manga 3 giorni di conferenze spettacoli e musica dedicata al Giappone

FAVOLATTE – 2010/13 ciclo di spettacoli e laboratori per i più piccoli e la loro famiglia (vedi produzione)

> LABORATORI

Corsi di teatro per adulti e bambini - laboratorio di danza contemporanea - laboratorio ludico musicale - laboratorio di danza creativa - corso di scrittura creativa - RICICL'ARTE

> EVENTI DIVERSI

Enoarte – percorsi di degustazione di vino e arte

Mostre di pittori, fotografi e illustratori (2010/2013)

Incursioni di poesia con PoesiaPresente

Coaching dell'abitare – incontri conferenza

Lascia un segno (2011/12/13) – due giorni di festa ed eventi per grandi e piccini.

Evento Centenario Acquedotto (2013)

Una Torre di scacchi – due giorni di tornei ed eventi in collaborazione con Scacchistica Milanese

Brunch & Play – readings e laboratori durante il brunch

Tea time – incontri di degustazione in inglese

Percorsi di team building per aziende





> RESIDENZE ARTISTICHE

Progetto FETUS in collaborazione con Accademia dei Filodrammatici: Compagnia Eco di Fondo
Schuko - Compagnia Walter Leonardi - Compagnia Musella/Mazzarelli
Whitebone Productions (UK) - Garten - Yuri Beretta

> PROGETTO ORIGINARIO

La Residenza si propone come centro di ricerca e produzione; come spazio fisico di incontro, arricchimento della mente e della qualità della vita; un luogo in cui stimolare il confronto tra artisti di provenienze e competenze differenti e pubblico; uno spazio di creazione che tuteli i tempi e le modalità del processo creativo; un luogo di contaminazione. La struttura verticale della Torre e il differente utilizzo dei locali al suo interno permettono la compresenza di iniziative.

> REPORT

Nonostante le difficoltà, siamo profondamente soddisfatti, sul piano quantitativo e qualitativo. Un anno e mezzo di prologo nelle mura affettuose ma interdette al pubblico dell'ex materna Bigatti e 3 anni alla Torre hanno visto il proliferare di attività che pur mantenendo la loro anima principale ancorata alla natura prima della nostra Associazione – il produrre e fare teatro – hanno cercato modi e formule per tradurre la nostra sensibilità in occasioni di rispetto e cura del Territorio, di incontro, riflessione, ricerca, formazione e intrattenimento, che potessero dialogare con un target il più ampio possibile. La Residenza è stata la risposta a una domanda precisa: come continuare a fare ricerca ed elaborare riflessioni se l'economia delle "prove" obbliga a una progressiva contrazione dei tempi? Come sopperire a quelle occasioni di confronto rappresentate dalle tournée quando la fisionomia del mercato nostrano è tanto cambiata? Ecco quindi a ospitare compagnie in residenza, organizzare una stagione teatrale arrivata alla sua terza edizione e con una finestra molto importante dedicata all'internazionale, eccoci a prendere nuove misure in una cornice prestigiosa ma delicata, a sviluppare capacità manageriali e creative, ad offrire al pubblico un intimo legame con l'Aia e la Torre, a creare sistema, a ridisegnare alcune regole e progettare anche a lungo termine. Calcolando i soli 50 posti della sala e l'assoluta novità per il Nord Milano di un luogo con programmazione a cadenza settimanale, l'offerta di una stagione di qualità e attenta alla pluralità di linguaggi espressivi è stata capace di rispondere al bisogno e all'interesse collettivo: 59 spettacoli, 90 repliche, circa 4.000 spettatori paganti nelle prime due stagioni. Dal punto di vista produttivo, dopo circa 2 anni di interruzione dovuti al totale assorbimento delle nostre energie nel seguire i lavori di ristrutturazione della Torre, abbiamo prodotto in meno di 3 anni 3 nuovi spettacoli impegnativi, oltre alle "Favolatte" per i bambini. Centrale è senz'altro dedicare energie all'accompagnamento di giovani compagnie e cura alla formazione (principianti, professionisti, bambini, spettatori); centrale è costruire un rapporto attivo con un utenza e un territorio, usando una comunicazione intelligente, che non sia mera vendita, ma un progetto culturale.

Anni:

Dal 2010 al 2012

**Cooperativa Sociale
AttivaMente**

www.torrerotonda.it
www.coopattivamente.it
Mail: promozione@
coopattivamente.it
Tel. 031 6871771

Spazi della residenza:**Teatro Sociale Como**

Sala Botta,
via Rezzonico 23

**Spazio MAB (dal 1
ottobre 2012),**

via Montelungo 8/b Como

Enti convenzionati:

Teatro Sociale di Como
As.Li.Co.



PRODUZIONI
ANNO 2010**Cascasse il mondo**

regia e drammaturgia: Jacopo Boschini

Girotondo

DI Arthur Schintzler
regia: Stefano Andreoli

87tasti

soggetto: Jacopo Boschini e Laura Fedele
regia Jacopo Boschini

Clandestino (in casa)

drammaturgia e regia: Jacopo Boschini

ANNO 2011**I Mille e una Storia**

drammaturgia: Jacopo Boschini e Stefano Dragone
regia: Jacopo Boschini

Biancaneve ha le mutande di pizzo

regia e drammaturgia: Jacopo Boschini

L'Ospite

regia e drammaturgia: Jacopo Boschini

ANNO 2012**Romeo e Giulietta | Grandi Storie, Piccoli Spettatori**

drammaturgia e regia: Stefano Andreoli

Dio galleggia in acque internazionali

drammaturgia e regia: Jacopo Boschini

Equipe di residenza:

Valentina Amoretti
attrice

Stefano Andreoli
regista

Alice Asinari
scenografa e fotografa

Jacopo Boschini
drammaturgo, regista,
direttore artistico

Elisa Carnelli
attrice

Stefano Dragone
attore e docente

Davide Marranchelli
attore

Raoul Moretti
compositore e musicista

Stefano Panzeri
attore

Simona Rusconi
organizzatrice

Luca Schiavo
compositore e musicista

Altri collaboratori:

Roberta Arrigoni, Marco Bianchi, Stefano Bresciani, Elena Chiaravalli, Marco Continanza, Stefano Dall'Ora, Laura Errico, Laura Fedele, Valerio Ferrario, Eleonora Giovanardi, Matteo Giudici, Ivana Franceschini, Gianni Franceschini, Sarah Paoletti, Gabriele Penner, Lorenza Pisano, Arianna Pollini, Giovanni Rossi, Davide Scipioni, Annagaia Marchioro.

> LETTURE

ANNO 2010

Letture nella notte Girotondo di narrazioni per la Settimana dell'Infanzia (Assessorato alla Famiglia e alle Politiche Educative) con altre quattro residenze dell'Associazione Etre.

> LABORATORI

Il Mestiere dell'Attore incontri di approfondimento

ANNO 2010

Laura Curino - laboratorio sulle tecniche della narrazione

ANNO 2011

Serena Sinigaglia - **IO (inconfessabili ossessioni)**

Gigi Gherzi - **La costruzione del personaggio**

Antonio Pizzicato - **Il racconto corale - dell'arte di incantare le parole con il loro stesso suono**

ANNO 2012

Leo Muscato - laboratorio di drammaturgia **Verso Carver.**

Laboratorio itinerante **ashes of hell**

> FESTIVAL E RASSEGNE

ANNO 2011

Luoghi Comuni Festival - Teatro in casa, (Associazione Etre con il sostegno di Teatro Sociale di Como - As.Li.Co. , Urbano Creativo e Provincia di Como)

Partecipazione al progetto del Comune di Como, Assessorato alla Famiglia: **"Romeo e Giulietta: Storie di Amore e di Violenza** - Progetto multidisciplinare

> PROGETTO ORIGINARIO

L'obiettivo principale del progetto Torre Rotonda è stato quello di costruire una compagnia teatrale stabile e professionale, incentrata in primo luogo sulla produzione di spettacoli (basati su una drammaturgia originale ed inedita) e in secondo luogo sulla formazione.

Per raggiungere tale obiettivo si sono investite risorse umane ed economiche nell'apertura di un ufficio dedicato alla promozione e alla comunicazione delle attività della compagnia, con particolare attenzione al sito internet e alla grafica del materiale cartaceo.

Infine si è voluto rendere continuativa la collaborazione tra artisti di diverse compagnie teatrali comasche creando una rete di lavoro che continua tutt'ora.



> REPORT

Prima di diventare Residenza Teatrale, AttivaMente era una piccola cooperativa sociale appena nata da un'associazione culturale, Anello di Moebius. L'intento del passaggio da associazione a cooperativa era quello di riuscire a coniugare l'intervento sociale attraverso il teatro (con laboratori in strutture socio sanitarie, carceri e progetti in Africa) con la produzione teatrale. Il legame tra l'attività laboratoriale e alcune nostre produzioni era molto forte, tant'è che quasi tutti i nostri spettacoli nascevano direttamente dalle problematiche affrontate come coop, quali la violenza sulle donne o l'abuso sessuale sui minori. Nonostante l'impegno e le energie profuse nella nostra attività, alcune criticità si presentavano di difficile risoluzione: debole organizzazione interna, impossibilità economica ad assumere personale, mancanza di una sede, scarsa circuitazione degli spettacoli.

Il riconoscimento come residenza nel quadro di Etre, nel 2010, reso possibile dalla collaborazione con Il Teatro Sociale di Como, ha rappresentato una svolta. La prima azione è stata quella di assumere una persona che, a tempo pieno, si occupasse di coordinare e promuovere le nostre attività. La possibilità inoltre di provare, e debuttare, presso il Teatro Sociale di Como, ha risolto il problema degli spazi tanto per le prove quanto per il debutto. Lavorare con il più importante teatro della città è stato un'esperienza significativa che ci ha permesso di creare una rete di artisti e di compagnie comasche che prima di allora non avevano mai collaborato tra loro, favorendo così uno scambio di punti di vista che ha portato a collaborazioni tutt'ora in atto.

Ma forse l'aspetto più significativo è che abbiamo goduto di una completa libertà produttiva e creativa. Abbiamo così sperimentato nuove strade, ci siamo confrontati con artisti diversi, abbiamo gestito produzioni complesse che, come piccoli artigiani del teatro, non avevamo mai affrontato.

Il periodo della residenza si è rivelato prezioso, permettendoci di accumulare un capitale di esperienza da reinvestire in futuro. Conclusa la collaborazione con il Teatro Sociale, abbiamo deciso di aprire una nostra sala (Spazio MAB) nella quale poter realizzare l'attività didattica e le prove dei nuovi spettacoli, con l'obiettivo di trasformarla, il prima possibile, in uno spazio pubblico, idoneo anche ad ospitare spettacoli. E consolidare la nostra presenza sul territorio e la nostra identità di Residenza Teatrale.



Anni:

Dal 2009 al 2011

Ass. Cult. Animanera

Milano

www.animanera.net

mail:

anima_nera@yahoo.it

tel. 347 1406867

Spazi della residenza:**Pim Spazio Scenico,****Pim Off, Pim Lab,**

Milano

Enti convenzionati:

Comune di Milano

Pim Spazio Scenico



PRODUZIONI

ANNO 2009**Piombo**

di Magdalena Barile

Regia: Aldo Cassano

Scroto

Drammaturgia: Antonio Spitaleri e Aldo Cassano

Regia: Aldo Cassano

Or[f]unny

Drammaturgia e regia: Aldo Cassano

Ti prego amor mio resisti

Drammaturgia: Antonio Spitaleri e Elena Cesaretti

Regia: Aldo Cassano

Oedipus Family

Drammaturgia e regia Aldo Cassano

ANNO 2010**Come Voi**

Drammaturgia: Ida Farè

Regia: Aldo Cassano

Fine Famiglia

Drammaturgia: Magdalena Barile

Regia: Aldo Cassano

ANNO 2011**Krisis**

Drammaturgia di Magdalena Barile, Aldo Cassano e

Elena Cerasetti

Regia di Aldo Cassano

Equipe di residenza:**Magdalena Barile**

drammaturgo

Semira Belkir

video maker

Aldo Cassano

regista, direzione artistica

Nataschia Curci

ass.regia, attore, trainer

Raffaella D'Angelo

organizzatore

Monia Giannobile

tecnico

Lucia Lapolla

costumista

Giuseppe Sordi

tecnico

Antonio Spitaleri

assistente alla regia

elaborazione musiche

Giulia Telli

organizzatore

Federico Tinelli

video maker

Altri collaboratori:

Giada Li Abbiati, Pierluigi Anselmi, Cesare Benedetti, Valentina Beotti, Manfredi Borsetti, Mattia Campanoni, Walter Carluccio, Mauro Cesaretto, Cinzia Chiodini, Carlo Codenotti, Alessandra D'Innocenzo, Marco Drogatz, Andrea Ferraresi, Federica Filippini, Marco Fischel, Anna Gualdo, Ramona Heine, Maria Julia Reali, William Lecis, Mattia Molinari, Tommaso Monza, Greta Oldoni, Riccardo Olivier, Lorenza Pambianco, Soraya Perez Mogollon, Giulio Petrucci, Barbara Previdi, Silvia Quarantini, Paola Roberti, Caterina Rossi, Christian Russo, Chiara Savoia, Valentina Sordo, Elena Terrin, Massimo Todini, Mauro Trovesi, Alessandro Vergallo, Silvia Zerbeloni.

Senza Famiglia

Drammaturgia di Magdalena Barile

Regia di Aldo Cassano *(in coproduzione con CRT, Centro di Ricerca per il Teatro)*

> FESTIVAL

ANNO 2009

Teatro dell'Anima/Nera

> LABORATORI

Laboratorio triennale di ricerca e formazione per il teatro (2009, 2010, 2011), saggi di fine corso

> SEMINARI

ANNO 2009

La Notte, Eros e Diversità, Perdersi e Sorprendersi

ANNO 2010

Se solo io fossi, Cantoteatro, Favoleggiando

ANNO 2011

Fra sogno e realtà, La Ricreazione

> CONVEGNI

ANNO 2009

Teatro dell'Anima/Nera

ANNO 2010

Giorni di Piombo





PROGETTO ORIGINARIO

Urbanima si prefigge di dare un'anima allo spazio urbano in cui agisce. Il suo strumento di ricerca e azione è il teatro. Urbanima interpreta l'anima della città quale luogo dove produrre e realizzare spettacoli, dove consolidare il percorso di formazione dedicato, organizzare rassegne e scambi culturali. La compagnia desidera sviluppare una poetica incisiva sul territorio e attraverso la creazione di network, amplificare il raggio d'azione verso un contesto più esteso. E, a fianco del consolidato linguaggio performativo, affiancare un nuovo lavoro di ricerca drammaturgica. Che estenda e renda più eterogeneo l'ormai consolidata grammatica di Animanera. All'interno di un progetto multidisciplinare, in cui differenti visioni si intrecciano, contraddistinto da una forte vocazione alla sperimentazione e ricerca, nell'ottica di interpretare e agire il politico e il sociale.



REPORT

Anime erranti. In cinquanta sfumature di nero. Ma, questa volta, con un tetto stabile sulla testa, una casa in cui (con)vivere per tre anni. Se una sintesi è possibile del Progetto Etre, è il fatto di avere avuto la possibilità di migliorarci senza tradirci. Di stabilizzarci, senza perdere quell'attitudine al meticcio e alla sperimentazione che da sempre crediamo ci caratterizzi. Di tessere rapporti di lavoro (e d'amicizia) con una comunità teatrale prima vissuta un po' con distanza. Ovvero: per la prima volta ci siamo ritrovati stabilmente in stagione, passando così da circuiti alternativi, festival e rassegne, direttamente al progetto Urbanima. Che nel corso degli anni ha spinto la compagnia e noi tutti (i fondatori Aldo Cassano, Natascia Curci e Antonio Spitaleri) ad esplorare nuovi percorsi drammaturgici nella nostra poetica e permesso un confronto più preciso e frequente con la critica. Novità non da poco. I cui riflessi si sono osservati non solo sul piano di una nostra nuova visibilità, ma soprattutto in fase creativa e di messinscena. Concezione più matura e ampia del concepire il teatro (l'arte), figlia anche di legami finalmente ravvicinati e di stima con istituzioni, palcoscenici e realtà produttive del territorio. Su tutti ovviamente il Pim e il Crt, la cui scelta di produrci in prima persona con lo spettacolo Senza Famiglia ha significato un ulteriore passo in avanti nella carriera quasi ventennale di Animanera. Insomma, nuovi orizzonti, nuovi successi. Ma anche nuove necessità. Ecco allora la volontà di strutturarci a livello organizzativo come probabilmente mai prima d'ora, inserendo fra le nostre fila professionisti e collaboratori che tuttora ci aiutano quotidianamente di fronte alle tante incombenze da affrontare in questo mestiere. In un contesto lavorativo fervido ed economicamente più stabile, non a caso divenuto la base per le scelte successive. Un triennio scuola, per così dire, ricco di esperienze e creatività, immersi in un tessuto urbano milanese da sempre sentito come nostro. Ma un triennio che una volta concluso non ha lasciato orfani. Sia per i legami tuttora solidi con teatri e istituzioni. Sia per la qualità degli spettacoli prodotti che proseguono felicemente nella circolazione. Sia per quella stabilità artistico-organizzativa ormai consolidata. Che ora custodiamo come una preziosa eredità, da cui nuovamente (ri)partire.



ETRE, OVVERO IL NETWORK È PIÙ DELLA SOMMA DELLE PARTI CHE LO COMPONGONO

del *Direttivo di Associazione Etre*

Nascita, attività e prospettive dell' Associazione Etre*

Associazione Etre nasce nel dicembre 2008 dall'unione di tutte le Residenze selezionate nell'ambito del Progetto Etre di Fondazione Cariplo, che nei mesi successivi agli esiti del primo bando hanno avviato numerosi momenti informali di incontro e di discussione. E' proprio la Fondazione a suggerire alle Compagnie l'idea di concretizzare la rete costruendo un progetto di maggiore respiro: un obiettivo ambizioso e lungimirante, che prevedeva un altissimo livello di collaborazione fra organizzazioni molto differenti fra loro.

Lo statuto dell'Associazione prende forma nell'autunno del 2008, descrivendo la rete come struttura di supporto alle attività delle Residenze attraverso la creazione di servizi dedicati, la strutturazione di progetti comuni e il coordinamento politico: un'associazione di secondo livello a cui sono delegati compiti progettuali, organizzativi e politici, assolutamente unica nel panorama italiano.

Associazione Etre si struttura da subito a partire dalla collaborazione e dalla partecipazione dei soci.

Organo deputato a discutere e approvare le linee d'indirizzo è l'Assemblea Plenaria, composta da un rappresentante di ogni Residenza; la responsabilità del funzionamento dell'Associazione, e del coordinamento generale dei progetti, viene affidata invece ad un Consiglio Direttivo, i cui componenti sono eletti con cadenza biennale e scelti fra i membri delle Compagnie.

Man mano che l'attività dell'Associazione si allarga e si struttura, si cercano nuovi modi per coinvolgere le Residenze nella progettazione e nella discussione: grande importanza assumono i tavoli di lavoro, dedicati a temi specifici, come l'attività politica, e la realizzazione delle varie edizioni di Luoghi Comuni Festival.

Nel 2011 si è stabilito che possono fare domanda di adesione tutte le compagnie lombarde e i gruppi artistici che praticano la forma della residenza teatrale in maniera continuativa e con un progetto di residenza ben definito: ogni anno l'Assemblea dei Soci valuta le candidature e ammette i nuovi membri nel corso dell'autunno.

Ad oggi, l'Associazione comprende 20 Residenze, abitate da 22 Compagnie.

A differenza delle altre Associazioni di Residenza a livello nazionale (Piemonte, Puglia, Toscana, Calabria e Veneto), Etre è l'unica con un budget annuale dedicato che permette una continuità operativa e una consistenza progettuale. Nel 2009 Fondazione Cariplo ha destinato delle risorse per un progetto di start up, mentre dal 2010 al 2012 ha sostenuto lo sviluppo dell'Associazione, in una percentuale variabile tra il 70% e il 40% del bilancio dell'associazione.

Il co-finanziamento dell'associazione deriva dalle quote associative (500 € all'anno per ogni membro), da contributi pubblici - Enti Locali e Regione Lombardia -, di Istituti di Cultura e di soggetti privati.

Con il pagamento della quota associativa ogni socio può usufruire di una serie di servizi - bacheca informativa, assistenza progettuale, servizi di promozione e di formazione dedicati - e può partecipare ai progetti dell'associazione, i qua-

* La sede operativa di Associazione Etre è a Milano, in Viale Beatrice d'Este, 32 - tel 02 36527719 - www.etreassociazione.it



li hanno una modalità di partecipazione economica differente a seconda degli specifici budget. Etre dispone ad oggi di una sua sede organizzativa e di uno staff dedicato di due organizzatori, a cui si affiancano di volta in volta collaboratori e professionisti, ed ha realizzato in proprio una serie di progetti, eventi ed attività, oltre al lavoro quotidiano di networking.

In questi quattro anni, Etre è riuscita ad instaurare importanti rapporti politici ed istituzionali, arrivando a discutere una bozza di legge sul riconoscimento regionale delle Residenze teatrali; si è confrontata con le altre associazioni di categoria e rappresentanza, locali e nazionali, difendendo l'importanza ed il ruolo della Residenza come forma innovativa di imprenditoria, e costruendo relazioni con soggetti simili per portare questa istanza in sede ministeriale; ha strutturato servizi, promosso corsi di formazione ed eventi dedicati ad aiutare le Compagnie Etre nella loro attività, aprendoli anche ad esterni e distinguendosi per la capacità di proporre soluzioni innovative alle necessità del sistema; ha saputo costruire negli anni un progetto, il Festival Luoghi Comuni, che nella sua edizione del 2012 ha riscosso un enorme successo di pubblico e operatori, andando a confermare e consolidare il ruolo di Associazione Etre nel panorama nazionale teatrale; ha sempre mantenuto un respiro internazionale, gettando ponti oltre i confini italiani e costruendo progetti e collaborazioni con partner simili per vocazione e modalità di lavoro, arrivando a sedere attivamente nel Board di IETM, la più importante rete del teatro indipendente internazionale.

In particolare, i punti cardine di questo primo quadriennio sono stati:

- la **CONDIVISIONE** della progettazione all'interno del gruppo delle Residenze. Il confronto e lo scambio continuo, anche se non sempre di facile gestione, hanno creato progressivamente uno stretto rapporto di fiducia fra i soggetti coinvolti, e hanno dato luogo a scambi di servizi, progettualità artistiche comuni, supporto organizzativo e gestionale;
- la **STRUTTURAZIONE DI PROGETTUALITA' DIFFERENTI**, che riescano a rispondere alle diverse caratteristiche delle Residenze, come, ad esempio, il Festival Luoghi Comuni che, nella dimensione "Focus", è andato adattandosi agli input e alle suggestioni dei soci. L'associazione è divenuta nel tempo un luogo di confronto dove i progetti sono portati, discussi e verificati assieme;
- la disponibilità di uno **STAFF** e di una **SEDE** dedicati, che diano continuità al progetto e si pongano come referenti stabili per istituzioni e gli operatori del settore;



ETRE, OVVERO IL NETWORK È PIÙ DELLA SOMMA DELLE PARTI CHE LA COMPONGONO



- la VOCAZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE che ha aperto canali nuovi alle Residenze, mantenendo un alto profilo di lavoro e di relazioni a vantaggio di tutte le Compagnie;
- il supporto all'attività quotidiana attraverso una rete di SERVIZI pensata su misura per i bisogni e le necessità delle Residenze, volta a far crescere il livello qualitativo della struttura gestionale delle Compagnie, ad affrontare insieme problematiche attraverso il confronto e a dare risposte concrete ai bisogni contingenti del settore teatrale.

Un altro elemento distintivo dell'attività di Etre è stato il rapporto stesso con Fondazione Cariplo. La forte condivisione del progetto fra le Compagnie coinvolte, ed in particolare il Direttivo Etre, e i responsabili del progetto affiancati dal Comitato Scientifico, ha fatto sì che il supporto della Fondazione andasse ben al di là del semplice finanziamento, ma si strutturasse come un accompagnamento continuo e costante delle Residenze e dell'Associazione verso gli obiettivi prefissati.

Non sono mancati i momenti di difficoltà e le criticità.

La struttura di rete di 22 soggetti, chiamati ad un alto livello di partecipazione e condivisione, ha richiesto lungo tempo prima di trovare una fluidità gestionale fra Assemblea, Direttivo e staff, rallentando alcuni processi, come l'apertura a nuovi soci, che è avvenuta di fatto solo con la fine dell'anno 2012.

Le linee culturali dell'Associazione, affidate ad un sistema di scambio e relazione fra direttivo ed assemblea e non ad un direttore esterno, è stata per noi oggetto di riflessione. Etre ha scelto fin dal principio questo modo di procedere, nella convinzione che il lavoro in rete sia un metodo avanzato di operare in un contesto sociale e politico in continua evoluzione come quello che stiamo vivendo. La crescita delle singole residenze - artistica, organizzativa e progettuale - ci spinge a proseguire in questa direzione.

Malgrado il lungo percorso intrapreso, manca ancora un riconoscimento delle residenze tetrali da parte di Regione Lombardia, come invece già avviene in Piemonte, Calabria e Puglia.

Nel prossimo triennio, Associazione Etre punta a diventare un punto di riferimento a livello regionale ma anche nazionale per compagnie indipendenti e giovani formazioni, offrendo servizi, formazione, progettazione e promuovendo presso le istituzioni una politica culturale incentrata sul rinnovamento del sistema e sul sostegno alla ricerca artistica e alle nuove generazioni.

I progetti realizzati

- **Espresso! Teatro Italiano:** la spedizione ha visto 4 Residenze Etre presentarsi sotto un'unica veste al Fringe Festival di Edimburgo. Il progetto, di forte impatto, ha costituito la base per intessere relazioni e strutturare una più vasta progettualità;
- **Luoghi Comuni Festival:** nato nel 2009, il festival è cresciuto fino a diventare un momento di sintesi per l'Associazione in relazione al territorio lombardo, soprattutto grazie al suo ruolo di collettore di proposte delle residenze tra spettacoli, laboratori, mostre e convegni. Il carattere itinerante della manifestazione e la sua propensione all'ascolto delle proposte provenienti dai territori stessi hanno permesso la continua sperimentazione di modelli differenti di offerta teatrale e culturale. **Nato come circuito regionale nel**

2009 con il coinvolgimento di tutte le residenze, trasformato poi in rassegna multi-disciplinare nel 2010 sempre su tutta la regione, nel 2011 il festival è stato ospitato a Como col tema "Teatro in casa", inaugurando una formula definita Focus. Nell'edizione 2012 ha riprodotto invece la struttura del "Fringe" di Edimburgo nella suggestiva cornice della Città Alta di Bergamo: l'evento, che ha registrato il tutto esaurito con quasi 5.000 spettatori e 54 repliche in 4 giorni, ha permesso l'apertura di relazioni a livello nazionale e internazionale con importanti realtà teatrali e ha registrato la presenza di più di 120 fra operatori e critici. L'edizione 2013 si è svolta a Brescia sulla nuova drammaturgia, con una programmazione di soli testi inediti. Nel mese di marzo 2014 Luoghi Comuni Festival si svolgerà a Mantova e approfondirà il tema del rapporto con il pubblico;

- **Le Forme del Nuovo:** convegno internazionale realizzato in collaborazione con Fondazione Cariplo sul tema del rinnovamento delle modalità organizzative nel settore teatrale. Ha compreso anche uno showcase delle Residenze Etre;
- **Adesione a IETM:** il più importante network del teatro indipendente internazionale, dedicato alla discussione e al confronto, ma anche alla presentazione di progetti per cui si cercano partner. Dal 2011 Etre è parte del Board IETM, e partecipa attivamente alla strutturazione dei meeting e alla continuità della progettazione;
- **Rete delle Residenze:** un circuito informale sui 20 spazi e le 9 provincie, con un duplice obiettivo: rafforzare le relazioni tra le residenze favorendo l'ospitalità e la circuitazione interna, e sperimentare canali alternativi di comunicazione quali web tv, critica on line e uso innovativo dei social network, per ampliare il pubblico e aumentare il livello di partecipazione;
- **servizi: facilities** e attività pensate per supportare il lavoro delle Residenze, fra cui magazzino condiviso dei materiali tecnici, bacheca elettronica con news e aggiornamenti, indirizzario condiviso di stampa e operatori;
- **fenEtre:** un unico portale web e un'unica newsletter per tutti gli eventi del network Etre, permettendo al pubblico di essere costantemente informato su ciò che accade all'interno delle Residenze, ma riportando anche notizie, bandi e informazioni sul sistema teatrale (www.etreassociazione.it/fenetre);
- **formazione continua:** percorsi di formazione ed aggiornamento su argomenti specifici, che partono da un primo confronto con un esperto sull'argomento, per poi definire gli approfondimenti successivi. Fra gli argomenti trattati: contrattualistica post riforma Fornero, nuovi media, distribuzione, sicurezza sul lavoro;
- **speed dating teatrale:** un appuntamento dedicato all'incontro tra compagnie e programmatori, volto a rompere alcune barriere e facilitare la circuitazione teatrale. Presentato a Meda nel 2011, visto il grande successo e la partecipazione ampia (45 compagnie e 19 teatri nella prima edizione) è stato poi replicato a Como in occasione di Luoghi Comuni 2011 e a Brescia per Luoghi Comuni 2013, confermandosi un'iniziativa di successo.

a cura di
Mimma Gallina
 (comitato scientifico)



Il progetto ETRE è fondato sulla convinzione che la disponibilità anche periodica di una sede possa costituire una condizione importante per il miglioramento artistico e il consolidamento organizzativo delle compagnie, nel quadro di una delle idee-guida di Fondazione Cariplo: che la cultura e il teatro costituiscano un fattore di sviluppo e coesione del territorio, di crescita delle persone e delle comunità.

Gli enti, le organizzazioni, le comunità che hanno accolto i 24 gruppi nelle 22 residenze sono stati protagonisti e destinatari del progetto: in alcuni casi gli insediamenti sono stati novità assolute, veri e propri esperimenti, in altri sono stati momento di sviluppo di un processo già avviato o parte di strategie più ampie di politica culturale locale. Se i numeri danno la dimensione di una presenza significativa (185 spettacoli realizzati nelle sedi di residenza, circa 1700 rappresentazioni fra produzioni e ospitalità e più di 300 laboratori nei 5 anni) è importante integrare le valutazioni dei gruppi con il feedback del territorio, valutare le ricadute del progetto, anche alla luce delle aspettative.

I progetti di residenza sono partiti a volte dopo trattative e messe a punto complesse fra le compagnie e gli enti di riferimento, spesso i problemi – di obiettivi, scelte, convivenza, ma soprattutto politici ed economici – sono emersi in corso: gli anni di ETRE coincidono con l’inizio (e il successivo approfondimento) della crisi. Alcuni enti si sono visti costretti o hanno scelto di ridurre la propria partecipazione economica, molti sono riusciti a confermarla con grandi sforzi e convinzione. Quello delle difficoltà economiche è un tema ricorrente nei feedback raccolti, come l’apprezzamento –pressoché generalizzato– per la crescita qualitativa delle compagnie.

Nelle pagine che seguono si propongono una serie di spunti tematici di particolare interesse per l’analisi dei diversi progetti, tratti dai contributi che amministratori, funzionari e altri operatori coinvolti ci hanno fornito, a titolo di commento delle esperienze fatte nel quadro di ETRE. Li ringraziamo per il loro importante e prezioso apporto.

5.1 GLI SPAZI E LE RESIDENZE DIFFUSE

Punto di partenza e motore dei processi che porteranno alla collaborazione con le compagnie sono spesso **gli spazi**: l’importanza e il valore simbolico che si attribuisce a dei luoghi e l’esigenza che si avverte di abitarli.

Luoghi riscoperti, che erano e tornano ad essere cuore delle comunità, come a **Cassano Valcuvia** (Varese). *Dal 1929 Cassano ha un bellissimo teatro, voluto dai cassanesi, che negli anni è stato, con fortune alterne, luogo di incontro, aggregazione e riferimento. Abbiamo pensato di dare impulso a questa realtà, e nel farlo abbiamo anche cercato di portare competenze e professionalità. Crediamo di esserci riusciti, e il miracolo sta nel fatto di aver realizzato tutto ciò con pochissime risorse economiche. Le idee e le convinzioni possono ancora fare la differenza*, scrive Claudio Bossi, Vice Sindaco e Assessore alla Cultura.

Luoghi costruiti ex novo con coraggio e “incoscienza”, come a Tavazzano (Lodi). *Il Teatro Nebiolo – scrive Giuseppe Stoppa, sindaco dal 2004 al 2009 – si presenta già architettonicamente “obliquo”, volutamente storto, tanto che già al primo sguardo denuncia la sua anomalia. L’Amministrazione Comunale ha voluto investire su questa originalità, nella convinzione e nella consapevolezza del ruolo strategico che hanno i luoghi della socialità, dello scambio e della relazione tra persone. Il nuovo teatro è sorto infatti insieme al centro diurno e mini alloggi per anziani, al centro sociale per i*

giovani, a nuove piste ciclabili ... Con il senno di poi, costruire e aprire un nuovo teatro nel 2007 è stata una avventura da incoscienti e farlo a Tavazzano, in un paese di cinquemila abitanti in provincia di Lodi, una autentica provocazione.

Luoghi simbolici e di pregio, che trovano un nuovo senso, come spiega Piersanti Di Biase, assessore alla cultura del Comune di **Cusano Milanino** (Milano) negli anni 2011 e 2012. *La Torre dell'Acquedotto rappresenta non solo un simbolo storico di un luogo ben preciso ma anche un simbolo di speranza artistica e creativa. Avere un punto di riferimento per alcune eccellenze significa poter dare seguito ai sogni e alla fantasia. Non è affatto semplice dare il via ad un progetto del genere che richiede un forte investimento di risorse umane e intellettuali, ma quando la passione e il desiderio superano l'immediatezza delle risposte positive che potrebbero tardare ad arrivare si può fare tutto.*



Torre dell'Acquedotto non è il solo caso di riconversione di architetture industriali. A **Sesto San Giovanni** (Milano), lo spazio orienta e caratterizza le scelte artistiche e di gestione. *Il progetto è nato intorno ad uno spazio (dice Emilio Russo, direttore di Tieffe- Teatro Stabile di Milano), anzi all'idea dell'utilizzo di un luogo non nato per il teatro, ma per altre finalità (Mil museo industria e lavoro). Sin dall'avvio del progetto complessivo che ha dato il via alla trasformazione dello Spazio Mil (nel 2007) come luogo di esperienza e costruzione di un pensiero e di un fare teatro non convenzionale, ci siamo posti l'esigenza di condividere il nostro sforzo con quello di una nuova creatività emergente. L'incontro con le compagnie (babygang, Sanpapiè e Band à Part) è andato nella direzione di trasformare lo Spazio Mil, in un laboratorio teatrale permanente ed in un luogo di scambio tra giovani artisti ed esperienze.(...). Da sottolineare, purtroppo, l'assenza totale delle istituzioni locali. Il Comune di Sesto San Giovanni, considerando esaurita la propria funzione esclusivamente nel concedere lo spazio, non è stato in grado di valorizzare un'esperienza.*

La nuova vita degli spazi può essere sorprendente: sul Lago di Varese, antichi depositi per il ghiaccio sono diventati un centro d'arte contemporanea, come racconta Massimo Nicora, Sindaco di **Cazzago Brabbia** (Varese) nel corso della Residenza I Giazer. *Quando nel 2004 abbiamo completato il restauro delle Ghiacciaie di Cazzago Brabbia ci siamo subito posti un quesito: cosa possono essere le Ghiacciaie adesso? Quale la loro nuova vocazione? Ritengo che un Festival come Castelli di Lago sia stata la migliore risposta a questa domanda e il progetto di "residenza" ha ancora di più accentuato le peculiarità di questo luogo e del paese che le ospita, diventando la scintilla che ha dato il via a un vero e proprio "Rinascimento" delle Ghiacciaie.*





Ma i luoghi possono avere un valore emblematico al di là degli aspetti architettonici. E' il caso di **Vimercate** (Monza Brianza), sottolinea Roberto Rampi, assessore alla cultura nel corso della residenza Textura. *Come non mai il bisogno più impellente, a mio parere, nel campo delle politiche culturali, è l'educazione alla complessità. "Textura" è partita proprio da qui, facendo dell'incontro tra elementi differenti e distanti il suo epicentro: a partire dalla scelta dei luoghi in cui si è sviluppata la residenza, ovvero l'Oratorio e la Casa del popolo di Vimercate, all'incontro delle diverse arti e discipline, al confronto con le marginalità. Ecco nella nostra "tessitura" questo vissuto era la complessità stessa, il pluralismo delle trame e dei contenuti, l'andare oltre gli schemi.*

La scoperta dei luoghi non solo denota la crescita della consapevolezza che le comunità hanno della propria storia ed identità ma può diventare anche fattore di richiamo turistico e quindi di sviluppo economico. Ancora nel caso di Cazzago Brabbia. *La fama delle Ghiacciaie è andata decisamente oltre Provincia e, direi, addirittura oltre regione. Per il paese, dunque, Castelli di Lago è stato un elemento direi imprescindibile per un vero e proprio rilancio culturale e turistico e allo stesso tempo, un momento in cui tutta la comunità si è ritrovata unita intorno al simbolo del paese e della sua storia.*

Lo stesso fenomeno può riguardare un'area più vasta, come nella valorizzazione del borgo di **Campsirago** (LC), dove un edificio del '600, Palazzo Gambassi, è sede della residenza della compagnia Scarlattine. Isabella Lavelli, Assessore alla Cultura di Olgiate Molgora, sottolinea le ricadute sul territorio circostante. *Il legame con una realtà geografica riconoscibile quale il Monte di Brianza si è inserito in un percorso di tutela e marketing territoriale che ha coinvolto comuni e società civile della zona in questi anni, che porterà a breve all'istituzione di un Parco Locale.*

L'esperienza dei Giazer (che ha coinvolto numerosi comuni intorno al lago di Varese e oltre) e della residenza di Campsirago (attiva in tutta l'alta Brianza) corrisponde a una delle modalità frequenti nell'attuazione del progetto ETRE: la "**residenza diffusa**", operativa in più spazi, spesso in centri molto piccoli, e al servizio di comunità diverse.

Alcune compagnie hanno saputo far fronte a questa dimensione senza rinunciare alla "contemporaneità", sviluppando anche vocazioni internazionali, spesso con la piena adesione degli enti. E' il caso ancora di **Campsirago**.

Venendo al valore più culturale la Residenza ha rappresentato un luogo di formazione e scambio tra diverse compagnie e ha portato su un territorio lontano dai grandi e consolidati circuiti teatrali urbani delle produzioni internazionali alle quali mai avremmo potuto accedere. E proprio in termini di apertura mentale e possibilità di confrontarsi con spettacoli meno convenzionali si può misurare il valore di questa realtà per il nostro territorio.

Altrettanto significativo il radicamento della compagnia Nudo e Crudo a **Bollate** (Milano). Lo sottolinea Giancarlo Cattaneo, Responsabile U.O. Servizi Culturali del Comune. *La presenza della Residenza Teatrale Suburbia è stata particolarmente rilevante per il territorio del Bollatese, anzitutto perché ha consentito lo sviluppo di un'attività culturale e teatrale continuativa che ha saputo interagire molto bene non solo col pubblico ma anche con i diversi soggetti operanti nel territorio: la biblioteca, il tessuto associativo e le scuole. Ha inoltre contribuito a dar vita ad un rapporto diverso con il teatro, non solo visto come "evento da fruire" ma con la possibilità di comprendere l'intero processo creativo e parteciparvi. Inoltre quello che inizialmente sembrava rappresentare una difficoltà, con la dislocazione in più sedi della Residenza (biblioteca di Bollate, Villa Arconati, Spazio Po) ha in realtà contribuito a radicarla*

ancora di più sul territorio, coinvolgendo e stimolando diversi segmenti di pubblici e diverse parti della città.

Più impegnativa, la scommessa di Qui e Ora che col suo progetto sui sentimenti ha coinvolto **7 comuni del territorio di Dalmine** (BG). Il progetto *ETRE nella media pianura bergamasca* si è sviluppato in stretta sinergia fra le compagnie e le amministrazioni coinvolte con l'obiettivo prioritario (e in larga parte centrato) d'integrare le politiche culturali a livello sovracomunale. Resta purtroppo difficile dare continuità a questo tipo di percorsi (che necessitano di un'attenta programmazione dato il numero di attori coinvolti) in virtù delle incertezze finanziarie dei Comuni generate dalla contraddittorietà delle politiche nazionali. È la constatazione di Gianluca Iodice, Assessore alla Cultura, Tradizione, Pubblica Istruzione Città di Dalmine fino al maggio 2013: le difficoltà citate hanno consentito di portare a termine il programma della residenza in tempi più lunghi del previsto, ma forse proprio questa insistenza ha rafforzato i rapporti con alcune comunità e il progetto – rimodulato – prosegue.

Dalla pianura alla **Collina bergamasca**: un altro progetto e processo faticoso, alla fine riuscito, nelle parole di Nicola Bombardieri, Assessore alla gestione del Territorio del Comune di Sorisole (da marzo 2010) e Componente del Consiglio di Gestione del Parco dei Colli di Bergamo (da febbraio 2012). *Una residenza teatrale in un ex monastero, oggi sede dell'ente "Parco dei Colli di Bergamo". Un Parco regionale di 4.700 ettari e circa 130.000 residenti di 10 comuni dell'hinterland di Bergamo. Un strano esperimento dove l'arte si lega all'amministrazione pubblica e viceversa, dove l'amministrazione diventa strumento promotore per la residenza teatrale e la residenza teatrale diffonde sul territorio spettacoli di elevata qualità professionale promuovendo l'ente. Da "Parco dei Colli" a "Palco dei Colli". Se la prima edizione della rassegna promossa da In itinere ha trovato con difficoltà sei sedi per sei spettacoli, la cittadinanza ha invece risposto a colpi di sold-out nelle varie sale e cineteatri. E nella seconda rassegna le amministrazioni locali si sono contese gli spettacoli. Un esperimento riuscito che necessita continuità e probabilmente spazi più idonei alle esigenze tecniche, per potere continuare a soddisfare le necessità di una comunità vasta.*

5.2 I PROGRAMMI E IL PUBBLICO

Anche la residenza Carte Vive ha svolto la sua attività al servizio di più Comuni della provincia di Monza e Brianza- **Meda, Limbiate e Bovisio Masciago** - dove ha contribuito al rilancio del Centro Polifunzionale parrocchiale La Campanella, come scrive il responsabile Giorgio Vago. *L'incontro con Teatro In-Folio è arrivato in un momento "strategico" (...). La sinergia tra i tre soggetti organizzatori, Assessorato alla Cultura del Comune di Bovisio Masciago, il Centro Polifunzionale La Campanella e il Teatro In-Folio, ha permesso la realizzazione di eventi teatrali di alto livello. La continuità con appuntamenti abbastanza fissi distribuiti nell'anno, le scelte degli spettacoli e le tematiche degli stessi hanno dato un'impronta innovativa al fare teatro a Bovisio Masciago. ... il lavoro di "semina" è stato duro ma molto presto siamo confidenti di raccogliere frutti interessanti. Pensiamo di aver dato un contributo alle nuove generazioni.*

La qualità della programmazione – uno dei problemi principali del sistema teatrale lombardo - è fra i punti più apprezzati o discussi nell'attività delle residenze. Ed è anche una rivendicazione ancora da Bovisio. *Nei nostri paesi paghiamo forse ancora troppo la "dipendenza" da Milano; il teatro sotto casa anche se bello, accogliente, con programmazione di altissimo livello (con le stesse compagnie teatrali che lavorano nei grandi teatri)...non è ritenuto "appetibile" come i teatri storici e rinomati. L'impegno per modificare questo luogo comune sarà uno dei prossimi obiettivi.*



Totalmente proiettata verso i giovani – e riuscita - la produzione e la programmazione di Ilinx, a **Inzago** (Milano), come ci dice Enrica Borsari, Assessore alla cultura, ai giovani e allo sport. *Cultura è incontro. Ilinx è un incontro importante e speciale per la nostra comunità, perché porta stupore. Per Inzago gli Ilinx sono la possibilità di respirare gli infiniti mondi che generosamente ci porgono. Ilinx è un gruppo capace di grande creatività, visionarietà e insieme del saper fare, saper realizzare. L'auditorium delle scuole medie di Inzago è diventato residenza teatrale a pieno titolo, frequentata ed apprezzata da un pubblico prevalentemente giovane di Inzago e del territorio. L'attività di Ilinx riesce ad essere insieme risposta e proposta, attraendo nel loro movimento creativo in primis i giovani, non solo anagraficamente, e questo è un valore in più, un valore grande per cui apprezzarli e sostenerli.* Il sostegno del Comune – anche con una nuova sede - ha favorito il dinamismo della compagnia, che ha esteso la sua attività a 6 paesi a cavallo fra le provincie di Milano e Bergamo.

Compagnie giovani intercettano pubblico giovane e caratterizzano in questo senso gli spazi. Ancora a **Sesto**. *I risultati raccolti nel triennio sono stati progressivamente molto soddisfacenti anche dal punto di vista comunicativo e di rapporto con un pubblico prevalentemente giovane, sempre crescente e spesso in rapporto osmotico con le altre iniziative proposte allo Spazio Mil, che diventava sempre di più, anche grazie al Progetto Pul, un luogo riconosciuto nell'articolata mappa culturale milanese.*

La funzione promozionale delle residenze riguarda anche il territorio pavese e anche qui i giovani sono i principali destinatari. La Provincia di **Pavia** – spiega Antonio Sacchi, Dirigente del Settore Cultura - ha chiesto alla residenza Moto-perpetuo di ... *sviluppare un percorso territoriale per la promozione del teatro nelle sue diverse declinazioni, attraverso l'organizzazione della Festa del Teatro. Sono stati proposti in centri minori della provincia spettacoli innovativi in luoghi non tradizionali, rivolti a spettatori cui solitamente non veniva offerta la possibilità di accostarsi a esperienze non comuni. (...) La nostra esperienza, in qualità di partner istituzionale, è positiva. Restano intatti problemi relativi all'endemica mancanza di risorse, ma soprattutto, avendo investito in una proposta teatrale nuova, quasi sempre inedita rispetto alla tradizione, la criticità è stata rappresentata dalla necessità di preparare al meglio il pubblico, abituato solo a proposte più consuetudinarie. Il coinvolgimento è stato tuttavia raggiunto, soprattutto da parte dei più giovani.*

5.3 COMUNITA' E ASPETTATIVE

La partecipazione, la funzione del progetto per la comunità è al centro delle riflessioni del comune di **Azzano**, sede della Residenza La Mansiòn. Rocco Gregorace, Responsabile Settore Istruzione Cultura e Sport del Comune di Azzano San Paolo (BG) *apprezza l'originalità dell'attività proposta da Araucaïma Teater, sottolineando la strada ancora da fare. Credo che la loro costante presenza in questi tre anni abbia strutturato un rapporto ormai consolidato con la cittadinanza che, soprattutto attraverso il festival, ha avuto modo di avvicinarsi al teatro. Un elemento di forza è sicuramente stato la buona collaborazione con l'amministrazione comunale cresciuta nel tempo nel rispetto dei reciproci ruoli ed allargatasi anche alla partecipazione ad iniziative del mondo dell'associazionismo comunale. Se, da una parte, la presenza della compagnia nel centro sportivo ha fatto sì che gli azzanesi ne riconoscessero i membri come "produttori culturali" (... "voi siete quelli del teatro?!!") dall'altra parte ci piacerebbe che in futuro un numero sempre maggiore di cittadini residenti partecipasse alle attività proposte, anche se la particolare struttura sociale di Azzano San Paolo (tipico paese dormitorio dell'hinterland bergamasco) lo rende complesso.*

Luci e ombre nella risposta della collettività al progetto della residenza Anabasi a **Tavazzano** (LO), secondo Giuseppe Stoppa. *Il progetto di Documentazione del Teatro Civile e le numerose iniziative proposte, hanno avuto una qualità indiscussa (...), hanno investito il tessuto sociale attivo (...). Il Pubblico ha risposto a fasi alterne, la comunità locale ha in parte risposto e in parte ignorato. Un bilancio finale esige la sua contabilità. Alla voce INVESTIMENTI mettiamo le risorse pubbliche e private. Ai RICAVI Giulio, Paola, Stefano, i miei compagni di avventura di amministratori. Alla voce PERDITE un po' di indifferenza, la scarsa propensione delle istituzioni e della "società civile" di mettere le mani in pasta. Infine alla voce UTILI, il passare la sera davanti al teatro e vederlo straripare di ragazzi nell'attesa che inizi Teatrock.*

Le criticità non sono mancate a **Gallarate** (VA) per la Residenza Dionisi in A8, che rappresentava il progetto più affine al modello della "residenza artistica", e un esperimento rispetto al pubblico nel contesto di un polo teatrale da poco aperto. Scrive Adriano Gallina, direttore durante la residenza di Fondazione Culturale "1860 Gallarate Città": *Credo si possa parlare di esperimento incompiuto: l'idea progettuale – che sul piano teorico era realmente molto interessante – si è dovuta misurare, in primo luogo, con l'intermittenza dell'effettiva pratica residenziale (legata ai tempi di produzione della compagnia e alla loro non semplice compatibilità con la nostra ordinaria attività di programmazione): un dato che, anche solo sul piano strettamente relazionale, ha per molti versi reso reciprocamente difficoltosa la percezione di un partenariato stabile e non effimero; al contempo, e più significativamente, credo che poetiche, temi e linguaggi della compagnia – che personalmente apprezzo molto, nella loro carica provocatoria e geneticamente urbana – abbiano costituito un innesto un po' forzoso (e senz'altro prematuro) in un contesto culturale molto "provinciale" ed ancora largamente impreparato, persino nelle sue espressioni più "avanzate", a coglierne lo spessore.*

Questa valutazione è condivisa dalla compagnia (vedi report della residenza). Come si è visto, la risposta della "provincia" non è sempre stata di chiusura nei confronti di proposte innovative, anzi, ma le difficoltà non sono mancate soprattutto dove le compagnie erano esterne al territorio, se pure non così radicalmente "urbane" come Dionisi (è il caso di Qui e ora a Dalmine).

Obiettivi di aggregazione e promozione del tessuto teatrale locale caratterizzavano inizialmente il progetto di **Como**, dove ad offrire gli spazi per la residenza Torre Rotonda è stato un Teatro di Tradizione. Rispetto alle aspettative, secondo Barbara Minghetti, Presidente del Teatro Sociale di Como Aslico, i risultati si sono



spostati in altre direzioni, più congeniali alla compagnia. *Era una bella scommessa l'idea iniziale: riunire tutte le piccole compagnie della città. Purtroppo negli anni la produzione teatrale a Como era diventata debole (...). L'aspettativa di poter realizzare progetti di qualità e di respiro insieme non è riuscita non per colpa di Attivamente, ma sicuramente per le solite colpe di primariato che ognuno nel suo piccolo ha messo in campo. (...) Nei tre anni il gruppo ha capito come migliorare il proprio obiettivo, virando più che sulla produzione teatrale su attività di formazione e di produzione connessa alla educazione sociale.*

La funzione promozionale o aggregante rispetto ad altri gruppi del territorio - circostante e non - ha caratterizzato l'attività di numerose residenze (a Pavia, Campsirago, Inzago, Bollate...). In particolare per **Brescia**, Monica Terlenghi, del settore Cultura del Comune, sottolinea il carattere aperto come elemento costitutivo della residenza Idra. *Uno dei punti più importanti è quello del lavoro in rete, la volontà di costruire e promuovere un polo produttivo con partner qualificati che condividono le stesse finalità. E' importante l'idea che unendo le forze si possono ottenere prodotti di più alta qualità con un ridotto dispendio di energie, specializzandosi, coordinandosi, scambiando saperi specifici, puntando così su un'offerta diversificata e di qualità (...) in un panorama che presenta una vasta serie di realtà differenti, diversificate e a volte intrecciate o sovrapposte. Per le politiche culturali del Comune sono molto interessanti due aspetti che la Residenza prende in considerazione: la territorialità e l'importanza dei giovani. Come ad esempio il Premio Petroni che ha l'obiettivo di mettere in connessione le produzioni delle compagnie emergenti lombarde con gli operatori di settore e con il pubblico.*

5.4 A MILANO e ai confini

La città di Milano richiede una riflessione a parte per l'articolazione delle esperienze e il loro ruolo nel sistema cittadino. Le residenze riconosciute nel quadro del progetto ETRE sono state numerose, caratterizzate - con diversi gradi di partecipazione, diretta e indiretta - dalla collaborazione del Comune di Milano, ma anche di privati (Pim), di una fondazione come la Triennale e del Ministero della



Giustizia -Amministrazione penitenziaria, per la residenza forse più anomala: In-Stabile presso il Carcere di Bollate, ai confini della città. L'analisi di Antonio Calbi, Direttore Settore Spettacolo, Moda e Design del Comune di Milano, inquadra la situazione. *In questi ultimi anni Milano ha rappresentato ancora una volta un vero e proprio laboratorio di politiche, strategie, visioni, esperimenti, che ha portato, a volte, a buone pratiche, casi originali, episodi interessanti. (...) Fra le novità l'allargamento e la riforma del Sistema delle Convenzioni Teatrali del Comune di Milano e il progetto di Fondazione Cariplo, con obiettivi condivisi da pubblico e privato, e l'ampliamento dei fronti operativi anche in chiave sociale.*

Come per ATIR al Ringhiera, con la residenza "eccellenza trasversale". Nel 2007 alla compagnia Atir viene affidato, attraverso un bando pubblico, il Teatro Ringhiera, periferia sud della città. Grazie a una poetica e a linguaggi diretti, estremamente comunicativi, il Ringhiera è diventato un punto di riferimento per le comunità del quartiere. Con uno spazio da abitare e far abitare, con l'ingresso nel Sistema delle Convenzioni Teatrali del Comune, con l'avvio dell'esperienza Etre, Atir ha fatto un ulteriore passo in avanti, affinando capacità gestionali e implementando le attività nel segno della ricerca, della qualità, dell'innovazione, ma con la bellezza di chi mantiene i piedi saldi a terra. Anche grazie a questo esperimento riuscito e in evoluzione, Milano ha fatto un passo in più verso una cultura diffusa su tutto il territorio metropolitano, oltre l'esclusività del centro storico.

Se l'esperienza dell'ATIR si configura come un presidio culturale in periferia, la stabilizzazione della compagnia delle **Moire** (Home Theater) è rilevante come approdo necessario per una compagnia significativa nel panorama della ricerca milanese. Ancora Calbi. *Con Fondazione Cariplo, il Comune di Milano ha condiviso anche l'esperienza del Teatro delle Moire, e il loro LachesiLab, lo scantinato di una residenza popolare. Il tema degli spazi per la creazione, la condivisione e la partecipazione ai fatti culturali resta senza dubbio centrale, ma anch'esso va oggi riconsiderato e ripensato, perché le "case" debbono avere prima di tutto senso, essere abitate da artisti e cittadini non soltanto la sera, ridefinendosi costantemente per restare punti di riferimento multidisciplinari intorno al cuore rappresentato da quell'arte sociale per eccellenza, che è l'esperienza teatrale.*

Nell'incontro di **Pim-spazio scenico con Animanera** (Urbanima) – ci dice Edoardo Favetti, direttore di PIM all'atto dell'insediamento e nel corso della residenza - gli obiettivi dello spazio (privato) e della compagnia si intrecciano. *Urbanima non è stata solo la prima residenza di una compagnia milanese, è stato un progetto triennale che ha permesso ad un gruppo di artisti una graduale strutturazione e ad una neonata sala il radicamento nel tessuto culturale e urbano milanese. La possibilità di utilizzo delle tre sale nelle due sedi del PIM Spazio Scenico ha infatti generato una spinta produttiva che ha finalmente dato continuità alle produzioni della compagnia che da parte sua ha contribuito alla diffusione del nome e della poetica dell'associazione PIM.*

Nelle riflessioni della **Triennale**, il progetto di ricerca nel campo della danza della residenza **Making Arts** (attuato tanto nella sede di Bovisa che in quella centrale di Palazzo dell'Arte) è particolarmente coerente con la missione e il pubblico di questa istituzione dedicata all'arte contemporanea e al design. *Aver ospitato le attività dell'associazione culturale Takla per 3 anni è stata un'esperienza significativa per Triennale perché, data la natura ontologica dell'associazione di concentrarsi sull'improvvisazione, ha dato l'opportunità al visitatore abituale di Triennale di partecipare attivamente alle diverse esperienze proposte, non limitandosi a fruirne ma diventandone un vero performer. La progettualità delle attività, che hanno coinvolto non solo un pubblico adulto ma anche i bambini, si è inserita perfettamente nella programmazione dell'Istituzione, contribuendo ad ampliarne e a diversificarne di volta in volta l'offerta culturale e ricreativa.*



Hanno contribuito a tutti gli effetti a ridisegnare un sistema allargato di offerta per la città di Milano e l'hinterland anche esperienze come quella di Pul a Sesto San Giovanni, Suburbia a Bollate, Torre dell'Acquedotto a Cusano Milanino e le altre più vicine alla città, anche se studi e interventi per promuovere la mobilità del pubblico da Milano verso la provincia e la regione sono tutti da realizzare.

Ai confini della città e extraterritoriale, ma ormai a tutti gli effetti parte del sistema milanese, l'esperienza di **teatro In-Stabile presso la Casa di Reclusione di Milano a Bollate** rappresentata nell'analisi del direttore Massimo Parisi. *Una delle dimensioni professionali, educative ed imprenditoriali che meglio ha saputo coniugare i tanti bisogni della popolazione detenuta con le necessità culturali e progettuali del territorio. In primis va evidenziata l'esperienza, unica in Europa, di un teatro aperto al pubblico esterno e pagante, che può contare fino a 60 sere di attività per gli esterni, oltre ad una programmazione laboratoriale per interni ed esterni costante che vede al lavoro gli allievi almeno 4 giorni a settimana. (...) I risultati in termini di produzione teatrale ci sembrano significativi, sia per la qualità degli spettacoli che per la partecipazione di persone detenute, che raggiungono livelli di buona professionalità, in alcuni casi spendibili all'esterno nei laboratori per le scuole medie e superiori, in quest'ultimo caso mirando l'intervento alla prevenzione, al bullismo ed all'integrazione culturale. L'attività si estende alle attività tecniche (scenotecnica, luci, audio e video) che, supportate da formazioni qualificanti sostenute dalle Doti di Regione Lombardia, hanno permesso la formazione prima e l'inserimento poi di oltre 30 persone in ambito tecnico per il service. Mi preme evidenziare quanto il lavoro portato avanti in questi anni abbia per noi un ulteriore significato che riguarda l'accompagnamento delle persone detenute in processi evolutivi e di elaborazione della propria condizione esistenziale.*



5.5 UNO SGUARDO AL FUTURO

Come si è visto, le valutazioni espresse dai responsabili degli enti e delle organizzazioni locali rispetto alle esperienze di residenza, benché di segno prevalentemente positivo, sono caratterizzate da sfumature. A fronte di qualche aspettativa delusa, della espressione di qualche riserva che porta a dare giudizi complessivamente prudenti, non mancano manifestazioni di pieno, talora entusiastico apprezzamento, e anche quando le vicende amministrative hanno determinato la chiusura dei progetti o portano a sottolineare le difficoltà, non manca la voglia di ripartire.

Il punto centrale della riflessione è sempre il pubblico e la comunità. Dove il rapporto fra Compagnie e Enti è oggetto di riflessioni approfondite, l'esperienza di ETRE ha contribuito a tracciare un percorso nel rispetto dei ruoli ma – non di rado – a condividere idee, strategie, obiettivi concreti e auspici.

E' il caso di **Vimercate**. *Come nessun'altra arte il teatro trasmette emozioni vere e accompagna lo spettatore in un'esperienza che gli rimane come un pezzo del suo vissuto reale. Ma il contenuto di questa esperienza è deciso, scelto dall'artista che con i suoi mezzi trova la strada per veicolarlo. L'esperienza di delleAli al territorio ha lasciato moltissimo e ha aperto un filone di relazione tra teatro e il Museo del Territorio (MUST) proprio sul tema dell'educazione alla complessità che sta dando esiti proficui e che rappresenta anche un'avanguardia in campo museologico.*

Del **Parco dei Colli**: *un esperimento riuscito che necessita continuità e probabilmente spazi più idonei alle esigenze tecniche per potere continuare a soddisfare le necessità di una comunità vasta.*

Di **Brescia**: *di certo la Residenza continuerà il suo percorso di affermazione anche in una città che ha tanto da offrire e anche se il periodo non è dei migliori. Di certo, soprattutto in questo periodo, la gente ha bisogno di spettacolo, di cultura, di svago.*

L'esperienza di ETRE insegna ad avvertire l'esigenza di collaborare e inventare. Con le parole di Antonio Calbi (Comune di Milano).

Certo, il dialogo fra enti preposti al governo del territorio e privati, fra Comune e Fondazione Cariplo, poteva essere più serrato e fitto. Un dialogo, quello fra i diversi attori in campo, che dovrà farsi necessariamente più stretto da oggi in poi, considerato lo scenario critico che stiamo vivendo e le metamorfosi che il futuro ci chiede. Tutti dobbiamo interrogarci su come mutare formati gestionali di teatri e compagnie, su come debbono ridefinirsi la programmazione, la produzione, il mercato, il rapporto con il pubblico e in definitiva come il teatro debba farsi carico di ridefinirsi in una società fluida e senza àncore come l'attuale. Una sequenza di cicli si è compiuta. Sapranno istituzioni pubbliche, partner privati, artisti e operatori, e perché no, anche le comunità di cittadini, rispondere alle sfide del presente e di domani? Sapremo, tutti, intraprendere nuovi percorsi, sperimentare soluzioni diverse, disegnare inedite visioni e prospettive, trovare nuove forme di sostenibilità e rinnovare, rilanciandole, le nostre missioni e le nostre utopie?

	GIRO D'AFFARI			ATTIVITA' DI PRODUZIONE		
	contributi pubblici	entrate da mercato (incassi, cachet, sponsor)	contributo FC (erogato nel periodo)	n. nuove prod.	rappresentaz. in residenza nell'anno di prod.	rappresentaz. in tournée nell'anno di prod.
2008	192.761	246.306	376.000	20	77	88
2009	366.780	558.813	589.687	39	190	162
2010	480.545	625.551	734.417	57	202	126
2011	302.737	518.789	713.201	45	159	171
2012	186.263	272.114	634.172	24	63	95
Tot.	1.529.087	2.221.571	3.047.477	185	691	642

L'anno di maggior "traffico" è stato il 2010, quando tutte le residenze erano contemporaneamente attive.

Le ipotesi di moltiplicazione delle risorse economiche attribuite dalla Fondazione alle residenze è stata confermata nella realtà, con una prevalenza delle entrate da mercato.

Nel quinquennio sono state realizzate 185 produzioni, molte di più di quelle obbligatorie da bando (72), che hanno avuto una discreta diffusione anche al di fuori del "circuito" delle residenze lombarde.

Significativa anche l'attività di programmazione delle residenze, le cui repliche nel complesso sono state di poco inferiori alle 1.500.

Gli oltre 300 laboratori attivati sul territorio hanno rappresentato un'ulteriore modalità di avvicinamento del pubblico al teatro.

Colpisce la quantità di risorse umane impiegate (in media 252 all'anno) nelle attività di residenza, elemento di deciso segno anticiclico.

Questi dati confermano la vocazione produttiva e l'attenzione per il territorio delle residenze, in un percorso di evoluzione artistica e di sviluppo imprenditoriale.

RASSEGNE E FESTIVAL			LABORATORI		LAVORO	Residenze attive
n.	tot. spettacoli ospitati (in aggiunta a proprie produz.)	tot. repliche	n. laboratori	tot. utenti	n. elementi impegnati	
10	97	121	28	394	148	9
20	203	286	59	1.201	238	15
30	319	467	96	2.265	374	22
28	246	349	78	3.311	271	15
15	158	240	43	1.091	227	11
103	1.023	1.463	304	8.262	1.258	



a cura di
Gaetano Callegaro e
Mimma Gallina
(comitato scientifico)

Il metodo di selezione e le modalità di supporto e accompagnamento sono fra gli elementi costitutivi del progetto ETRE.

Queste funzioni sono state affidate a un COMITATO composto da 3 esperti del settore con competenze complementari (Gaetano Callegaro, Mimma Gallina e Renato Palazzi) e 3 funzionari del settore Arte e Cultura di Fondazione Cariplo (Cristina Chiaravino, Andrea Rebaglio e Alessandra Valerio, project leader/ coordinatore delle attività di progetto)

LA SELEZIONE

Il bando è stato lanciato per tre anni (nel 2007 per il triennio 2008-9 e 10, nel 2008 per 2009-10 e 11 e 2009 per 2010-11 e 12), si sono quindi analizzati tre gruppi di proposte, e il metodo si è perfezionato in corso d'opera anche alla luce dei primi passi delle residenze avviate.

Il processo di selezione (che ha visto il comitato analizzare 39 progetti), si è caratterizzato per le seguenti tappe:

a) Analisi della documentazione

- verifica requisiti di ammissibilità (analisi tecnica preliminare sottoposta al comitato);
- analisi del progetto e della documentazione trasmessa con riferimento al bando -inclusi i video degli spettacoli realizzati- e individuazione di una prima rosa di progetti.

b) Approfondimenti: incontri e sopralluoghi

- incontri con le compagnie, presso la sede di Fondazione Cariplo
- visione dal vivo di spettacoli quando possibile
- incontri sul luogo di residenza con le compagnie e con gli enti, sopralluoghi agli spazi della residenza

In queste occasioni (che hanno coinvolto il comitato o singoli componenti), si è proceduto anche ad eventuali verifiche dell'adattabilità del progetto e di possibili eventuali modifiche.

Questa fase ha consentito di conoscere personalmente i gruppi, o almeno i responsabili, di verificare sul campo le relazioni con gli enti, valutare le caratteristiche e le potenzialità degli spazi, e di individuare un elenco più ristretto di soggetti.

c) Valutazione dei progetti/soggetti alla luce delle due fasi precedenti, stesura delle valutazioni e attribuzione di punteggi in rapporto ai seguenti requisiti

- coerenza del progetto rispetto al bando;
- completezza e chiarezza;

- significatività degli obiettivi (qualità e originalità, finalizzazione -produzione, rassegne, territorio-contemporaneità e pubblico);
- coerenza ed efficacia delle strategie: adeguatezza gestionale e organizzativa (accordi/spazi), comunicazione, sinergie e collaborazioni, relazioni internazionali;
- impatto: coinvolgimento Enti Locali e culturali del territorio, qualificazione contesti periferici, miglioramento competenze;
- sostenibilità economico-finanziaria: adeguatezza delle spese, credibilità della copertura;
- coerenza soggetto progetto

A conclusione si è stilato un giudizio complessivo e anche una nota (feed back) per le organizzazioni. Questa valutazione è stata elaborata per tutti i candidati.

L'impegno a motivare nel dettaglio le valutazioni ha corrisposto da un lato alla volontà di perseguire il massimo margine di obiettività possibile, dall'altro alla consapevolezza crescente che ogni progetto - ogni residenza - stesse prendendo forma come esperienza "unica".



L'ACCOMPAGNAMENTO

Il concetto di "accompagnamento" è sostanzialmente estraneo al sistema teatrale italiano. Uno studio preliminare sui bisogni e sulle modalità di attuazione di questa "pratica", su alcuni casi a livello internazionale e su qualche significativa esperienza nazionale (curata da Mimma Gallina nel 2007), ha contribuito a suggerire contenuti e forme delle funzioni di "servizio" - non solo monitoraggio e verifica dell'attuazione dei programmi quindi - che il progetto ETRE intendeva offrire tanto a livello collettivo (al complesso delle residenze), che individuale (alla singola residenza). La Fondazione ha dedicato una quota delle risorse del progetto a questo scopo.

ACCOMPAGNAMENTO COLLETTIVO

Sul piano collettivo, il sostegno si è orientato sui seguenti ambiti:

- PROMOZIONE del progetto nel suo complesso e della sua evoluzione. A questo scopo si è ritenuto opportuno dotare ETRE di un addetto stampa, Matteo Torterolo che ha collaborato durante tutto il percorso fino al 2013;
- FORMAZIONE, orientata agli aspetti amministrativi e gestionali (veri e propri pomeriggi di studio), in particolare legati alle specificità della forma giuridica dell'associazione (2008 e 2009);

- CONFRONTO NAZIONALE per attivare e favorire lo scambio di esperienze e strategie comuni con altre aree territoriali e sistemi di residenze (incontri informali e formali, partecipazioni a convegni e occasioni di riflessione), in particolare (2008 e 2009);
- apertura INTERNAZIONALE, per spingere le residenze ad allargare orizzonti operativi e mercati: si è stimolato con un pomeriggio di studio e una "spedizione" preliminare (2008) quello che sarebbe diventato il progetto "espresso" al fringe di Edimburgo, e promosso un confronto di alto profilo su nuove modalità organizzative del teatro a livello internazionale (2010);
- "FARE RETE", considerando che la disponibilità delle singole residenze a collaborare con le altre era una delle condizioni poste dal bando. Con una serie di incontri preparatori, si è spinto per la creazione dell'ASSOCIAZIONE ETRE alla fine del 2008, contribuendo a definirne le finalità e bruciando un po' le tappe, nella convinzione che si trattasse del principale valore aggiunto del progetto, e di un formidabile strumento di supporto per le compagnie.

Il Comitato ha successivamente seguito l'evoluzione dell'Associazione, che si è progressivamente fatta direttamente carico degli aspetti di sostegno collettivo precedentemente descritti (formazione e livello nazionale e internazionale).



ACCOMPAGNAMENTO alle singole RESIDENZE

Sul piano individuale, la funzione dell'accompagnamento si è rivelata una pratica più complessa e sperimentale, con esigenze diverse caso per caso, ma si è strutturata in linea di massima come segue:

- **PROMOZIONE** della residenza: si è valorizzato ciascun progetto attraverso l'inaugurazione, intesa non solo come momento di partenza del percorso, ma come occasione per mettere a fuoco e comunicare obiettivi e finalità. Le inaugurazioni sono state quindi progettate dalle residenze con l'appoggio del comitato, si sono configurate come eventi e hanno comportato programmi di solito articolati nella presentazione di una nuova produzione e/o spettacoli del repertorio e/o ospitalità significative, installazioni tese anche a valorizzare gli spazi, momenti di riflessione orientati al tema della residenza (in molti casi convegni di alto profilo: sulla drammaturgia, le periferie, il territorio, il teatro civile e altro), infine aperitivi o cene caratterizzate da prodotti locali, momenti festosi, spesso spettacolarizzati. Per le inaugurazioni, ma anche per alcune prime, si sono organizzate navette che facilitassero il raggiungimento delle residenze da Milano. Il tema della mobilità del pubblico (e della stampa) è rimasto forse uno degli aspetti da approfondire. L'ufficio stampa del progetto ha successivamente fiancheggiato le residenze in tutte le occasioni più rilevanti;

- **LA DISCUSSIONE DEGLI SPETTACOLI** ha rappresentato un momento di confronto costante fra comitato e residenze e ha riguardato le produzioni principali per gli aspetti tanto artistici che produttivi: non è abituale per un gruppo analizzare il proprio lavoro con esperti, critici o comunque colleghi più anziani, senza finalità immediate e si ritiene che confrontarsi col punto di vista -non sempre unanime- dei "commissari" sia stato utile;
- Un punto periodico sull'**ANDAMENTO DELLA RESIDENZA** nel suo complesso, e confronto su temi o problemi specifici quando richiesto.

Si stabilisce un rapporto ancora più ravvicinato fra comitato e residenze con la scelta (subentrata nel 2009) di affidare ai tre componenti esterni una sorta di tutoraggio, a ciascuno per un equivalente numero di compagnie.

LA FUNZIONE DI TUTOR ha comportato per il successivo periodo di residenza:

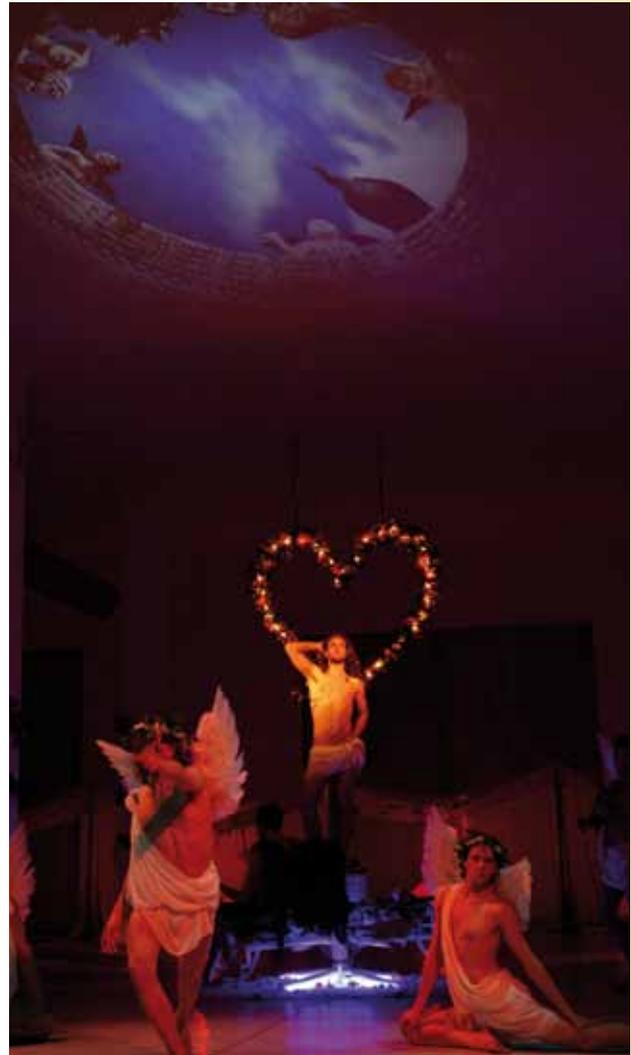
- un confronto costante artistico organizzativo;
- la verifica dei problemi operativi (rapporti economici, con gli enti, etc.);
- il monitoraggio;
- l'eventuale adattamento dei progetti, in alcuni casi con prolungamento dei tempi di attuazione (anche per la crisi generale subentrata), più spesso con necessari assestamenti in corso d'opera.



Determinante per completare la pratica dell'accompagnamento è stata infine l'assistenza continua degli uffici della fondazione, e di Alessandra Valerio in particolare come coordinatrice del progetto ETRE, che ha assistito le compagnie in tutte le scelte di rimodulazione, oltre che di rendicontazione dei programmi.

Questo metodo rappresenta una novità assoluta nel sistema italiano e lombardo, in questo senso è stato sperimentale e – per eventuali future applicazioni – è da sviluppare e perfezionare. Come lo studio di altri casi aveva suggerito, la pratica è stata gradita sul piano tecnico (gestione, amministrazione, distribuzione e rapporto con gli enti), forse meno – o in misura non unanime – su quello organizzativo-strategico (promozione inclusa), e soprattutto artistico-produttivo. Il carattere soggettivo che assume in questi campi qualunque valutazione, anche professionale e motivata, ha reso complesso trovare un equilibrio – la giusta forma – fra il desiderio di essere d'aiuto e il rischio di essere invasivi.

Infine – e nel quadro di un bilancio sostanzialmente positivo – va rilevato che un maggior gradimento e una conseguente efficacia si è registrata nella prima fase dei percorsi di residenza, quando le compagnie non avevano l'ansia di reperire risorse; l'“atmosfera” è comprensibilmente cambiata quando hanno cominciato a maturare nuove aspettative rispetto a FC per il futuro, e anche il rapporto con i tutor e il comitato ne è risultato in parte deformato. Il problema del “dopo” è stato del resto un dei nodi del progetto ETRE, reso più problematico dalla crisi maturata proprio negli anni in questione 2008/2012.



IL PROGETTO ETRE E LA PROMOZIONE: COMUNICARE LE RESIDENZE, ASPETTI E PROBLEMATICHE

di **Matteo Torterolo**



Il Progetto Etre ha costituito indubbiamente, nel panorama teatrale - e culturale in genere - del nostro paese, un'eccellenza. Questo perché ha rivestito fin dalla sua nascita un doppio carattere di novità: non solo un progetto volto alla costruzione di una rete di realtà culturali, in una regione come la Lombardia, per la prima volta partiva dall'iniziativa di una Fondazione di origine bancaria invece che da quella di un ente pubblico, com'era accaduto nei casi precedenti (Puglia, Piemonte). Ma quelle stesse realtà culturali, le cellule che erano chiamate a comporre il tessuto della rete, rappresentavano di per sé una novità: la residenza era infatti nel 2007 una forma ancora poco diffusa - e spesso misconosciuta - di pratica in ambito teatrale, la cui vera natura sfuggiva, e forse ancora sfuggiva appieno, a molti operatori del settore.

Il lavoro di comunicazione di un progetto inedito come Etre ha finito inevitabilmente per riflettere questa dicotomia: da una parte, ha infatti sicuramente giovato il fattore novità della proposta, che ha permesso di ottenere visibilità in alcune vetrine mediatiche prestigiose. A questo ha contribuito senz'altro anche la natura insolita di alcune delle residenze selezionate: una torre dell'acquedotto dei primi del novecento, un borgo rurale abbandonato sulle montagne del lecchese, un carcere o le antiche ghiacciaie sul lago di Varese sono luoghi insoliti per fare teatro, ed è facile capire come la cosa abbia potuto entrare a pieno diritto nelle pagine e nei contenitori dedicati all'innovazione o semplicemente alla curiosità.

D'altra parte, il lavoro di promozione ha indubbiamente risentito della difficoltà da parte di molti referenti della comunicazione (operatori e stampa) nell'inquadrare la natura e dunque l'effettiva portata di questa nuova pratica: quella di poter categorizzare in maniera chiara e rapida l'oggetto della comunicazione è una necessità primaria dell'informazione, e lo è ancora di più nel mondo di twitter e della comunicazione accelerata nel quale ci troviamo sempre più immersi. Quando a dover essere raccontato è un concetto sfumato e spesso sfuggente come quello della residenza teatrale, la difficoltà si fa davvero grande.

Ma prima di fare un bilancio conclusivo dei risultati del lavoro di comunicazione legata al Progetto, è opportuno fare un breve riassunto delle varie fasi nelle quali questo lavoro si è articolato: si è trattato infatti di un'attività molto differenziata, che ha seguito passo passo le diverse fasi di lancio e di consolidamento dell'iniziativa.

Inizialmente, il focus è stato il lancio del Progetto e del primo dei tre bandi di selezione: i target principali di questa prima fase sono stati in prima istanza i media e gli operatori (e dunque i 'consumatori') nazionali, in seconda istanza i media (ed i 'consumatori') locali. L'obbiettivo era infatti da una parte quello di trovare la giusta visibilità per un'iniziativa inedita, assolutamente originale, dall'altra quello di diffondere il bando in maniera capillare all'interno dei territori per poter avere un'adesione il più possibile ampia da parte dei potenziali partecipanti.

Dopo la comunicazione dei vincitori del primo bando (15 novembre 2007), che ha chiuso questa prima fase, è iniziata la fase del lavoro più importante e insieme più impegnativa: quella delle inaugurazioni.

Ogni residenza ha infatti scelto una giornata particolare per inaugurare il proprio percorso e condividere con il proprio pubblico (attuale o potenziale) l'inizio di questa nuova avventura. La prima inaugurazione si è tenuta sabato 1 marzo 2008 a Pavia per la residenza Oltrepavia di Motoperpetuo, l'ultima sabato 9 ottobre 2010 a Cusano Milanino (Mi) per la residenza Torre dell'Acquedotto di Aia Taumastica.

In questo step, il lavoro si è concentrato in maniera quasi esclusiva sui media regionali e locali, risultando alla fine condizionato principalmente dalla distribuzione molto eterogenea dei canali informativi sui diversi territori: basti pensare, per fare solo un esempio, che mentre nella provincia di Bergamo esistono due quotidiani (*L'Eco di Bergamo* e *Il Giornale di Bergamo*), cui si è aggiunta di recente l'edizione locale del *Corriere della Sera*, diverse free press, emittenti radio e televisive, siti internet, nella non lontana provincia di Lodi esiste un solo quotidiano (*Il Cittadino*) e nessuna radio, tv o sito internet di una qualche rilevanza.

Fattore fondamentale che ha contribuito alla riuscita di questa fase, a livello di intercettazione di pubblico e di media, è stato comunque l'apporto (eterogeneo ma spesso determinante) dato dalle singole residenze a livello di promozione.

Nel corso dei sei anni di attività del Progetto, ci sono stati infine alcuni importanti momenti legati all'attività di comunicazione, che sono stati veicolati e proposti sia sui canali nazionali che su quelli locali: l'esito degli ultimi due bandi del Progetto con i nomi dei rispettivi vincitori, la nascita dell'Associazione (dicembre 2008), due iniziative speciali (il *Progetto Espresso* al Festival di Edimburgo nell'agosto del 2009 e il convegno internazionale *Le Forme del Nuovo* nel marzo del 2010) e il lancio del primo festival delle residenze teatrali lombarde, *Luoghi Comuni* (2009). Eventi molto diversi tra loro per portata e 'notiziabilità', i cui risultati andrebbero analizzati entrando nel merito della singola iniziativa, ma che nel complesso hanno ottenuto un ottimo esito anche a livello di media.

A livello del festival *Luoghi Comuni*, la cui prima edizione è stata creata su un format diffuso, con i diversi appuntamenti dislocati nelle varie residenze, è da segnalare tuttavia l'emergere di un'altra problematicità importante: quella nei confronti della critica teatrale.



Segmento della comunicazione certamente atteso, in particolare per il riscontro ed il confronto sulla materia artistica prodotta, la critica – per lo meno quella ufficiale – è stata infatti spesso latitante e assente, restando ai margini del processo di lavoro delle residenze in un atteggiamento di distacco più che di giudizio: questo è dovuto a diversi fattori, a cominciare dalle difficoltà logistiche (difficile far spostare un critico, spesso di stanza a Milano, nella provincia), dalla politica delle redazioni milanesi dei giornali nazionali (che privilegiano comunque gli eventi della città a scapito di quelli della provincia – o peggio ancora della regione), alla mancanza di curiosità da parte della stessa critica come all'obiettiva mancanza di appeal di alcune proposte - molto radicate e interessanti sul territorio, ma inevitabilmente meno attrattive per un addetto ai lavori.

Strumento principe della promozione in tutte le fasi è certamente stato il sito ufficiale del Progetto: www.progettoetre.it. Creato su iniziativa di Fondazione Cariplo e del Comitato Scientifico, il sito è stato pensato come una vetrina sempre aggiornata delle attività comuni così come di quelle della singole residenze, e ha permesso di mantenere una mappatura costante di queste attività. La funzione del sito del Progetto è stata successivamente rilevata dal portale di Associazione Etre (www.etreassociazione.it) che ultimamente, grazie ad un completo restyling grafico e contenutistico – battezzato *Fen Etre* - è diventato a sua volta uno strumento pienamente efficiente ed efficace: principale novità del restyling è stata infatti la scelta di assegnare ad ognuna delle residenze una credenziale d'accesso ed una pagina specifica, che è compito di ciascuno dei soggetti coinvolti tenere costantemente aggiornata.

In conclusione, possiamo affermare che il bilancio complessivo dell'attività di comunicazione del Progetto Etre è senz'altro positivo.

Tuttavia, la grande mole di lavoro svolto in questo campo può - e deve - essere guardato in una prospettiva di lungo termine, con uno sguardo costantemente volto al futuro. Perché se, come spesso accade, la bontà di un progetto non è da sola sufficiente a garantire la visibilità dello stesso, gli sforzi fatti sinora per diffondere il carattere innovativo e innovatore di Etre non bastano.

Occorre che questi sforzi vadano raccolti e portati avanti con determinazione: solo se si comprenderà realmente il valore ed il possibile ritorno, addirittura economico, di una comunicazione efficace, sarà possibile strutturarsi anche in funzione di questa, partendo dagli organigrammi delle singole residenze per arrivare sino all'Associazione Etre nel suo complesso.

Proseguire senza sosta questo lavoro di diffusione, di vera e propria propaganda, è il compito, ed insieme la sfida cruciale, che ci aspetta. Da oggi in avanti.



di **Gaetano Callegaro**

Quando mi è stato chiesto di far parte del comitato scientifico del progetto Etre ho accettato con entusiasmo l'incarico, sapendo che avrei potuto conoscere ed analizzare molte realtà teatrali lombarde appartenenti alla generazione successiva alla mia.

Per me il ricambio generazionale dovrebbe essere un processo naturale e armonico, dove una generazione trasferisce le proprie conoscenze alla generazione successiva, in un confronto-scontro costruttivo; purtroppo nel nostro paese, anche se si parla costantemente dei giovani e dei problemi annessi, questo processo accade raramente, e, quando accade, molto spesso risulta strumentale a dei fini "politici".

Anche nel Teatro il ricambio generazionale e l'attenzione verso i giovani artisti vengono perlopiù visti come obblighi dettati dalle circolari ministeriali e non come il processo naturale di cui parlavo prima; e quindi per rispondere a questi obblighi talvolta si investe il minimo indispensabile sulla buona riuscita del progetto presentato da un giovane artista, confinando il tutto ad un fatto occasionale e quasi mai ad un percorso organico. Il risultato è l'impossibilità da parte delle giovani generazioni di fare esperienza, basilare, questa, per raggiungere una qualità adeguata nello spettacolo teatrale.

Fondazione Cariplo, con Etre, ha cercato di rispondere, in ambito territoriale lombardo, alle istanze che arrivavano da compagnie appartenenti, mediamente, alla generazione fra i 30 e i 40 anni, e l'ha fatto dando ai gruppi che sarebbero stati selezionati (22 per tre trienni) un vero e organico start-up economico e di sostegno progettuale; e in questi ultimi sei anni noi del comitato scientifico non solo abbiamo analizzato e selezionato le realtà teatrali che avevano partecipato al bando, ma le abbiamo seguite, nei tre anni di start-up, nel loro percorso progettuale rendendoci sempre disponibili ad essere interlocutori sensibili, ma mai speriamo invadenti o impositivi, alle loro richieste e soprattutto ai loro dubbi.



La scelta delle residenze da sostenere è avvenuta dopo aver analizzato, con molta attenzione, i vari progetti e aver visitato le strutture che le compagnie avrebbero gestito; e tutto è stato per me molto stimolante, soprattutto nel vedere l'entusiasmo e la passione che ogni gruppo metteva nel progetto che lo avrebbe messo alla prova per un triennio: poi, sempre come comitato, siamo stati interlocutori attivi nella preparazione dell'inaugurazione di ogni residenza e devo dire che questo "impegno" mi ha permesso di conoscere alcune località della Lombardia decisamente belle, teatro delle attività delle compagnie selezionate.

In questi sei anni sono rimasto quasi sempre soddisfatto degli incontri con le compagnie che seguivo (per ovvi motivi di tempo, all'interno del comitato, ci siamo suddivisi le compagnie in modo da poterle monitorare con la giusta attenzione), soprattutto quando potevo seguire le prove degli spettacoli in allestimento a cui seguivano sempre dei confronti costruttivi. E così ho potuto seguire la crescita di alcune delle residenze, sia nella produzione che nella gestione, e questo ha ulteriormente confermato quello che è il mio pensiero sul ricambio generazionale e che ho espresso all'inizio di queste riflessioni. Una generazione deve dare alla generazione successiva la possibilità di fare esperienza senza la paura di vedere i più giovani come degli antagonisti, cosa molto rara nel nostro paese.

Concludo ringraziando Fondazione Cariplo, nelle persone di Cristina Chiavari, Andrea Rebaglio e Alessandra Valerio che mi hanno permesso di vivere questa esperienza, e Mimma Gallina e Renato Palazzi che sono stati dei compagni di comitato deliziosi.



di **Renato Palazzi**
(comitato scientifico)

L'aver fatto parte del comitato scientifico del progetto Etre è stata un'esperienza densa, impegnativa, sfaccettata, che si è protratta per quasi quattro anni lasciandosi alle spalle una quantità di interrogativi e di spunti di riflessione. Di fatto, si è trattato di uno sguardo ad ampio raggio sulle nuove realtà lombarde, anche se non su tutte, per limitazioni dovute all'età di accesso al bando e alle condizioni economiche e strutturali richieste da quest'ultimo. Nell'insieme, mi aspettavo più gruppi e compagnie ai primi passi, invece abbiamo avuto a che fare con formazioni prevalentemente già attive da vario tempo.

La fase più complessa, come spesso accade in questi casi, è stata quella della selezione, ovvero della messa a punto di criteri di scelta che consentissero di individuare delle qualità artistiche e organizzative già in atto, ma anche delle personalità ancora in fieri, con dei presumibili margini di crescita. Nel complesso, credo si sia riusciti in buona misura a contemperare le due esigenze. Molto più incerta e delicata si è rivelata la fase successiva, quella del *tutoraggio*, dell'assistenza e del sostegno nei confronti dei gruppi ammessi, in cui l'età non giovanissima di questi ultimi, e la difficoltà in sé di entrare dall'esterno nelle dinamiche del processo creativo, non hanno lasciato grandi margini di intervento: abbiamo avuto, senza dubbio, una certa possibilità di esprimere delle impressioni e valutazioni sulla riuscita o meno dei singoli spettacoli, di fornire indicazioni e consigli soprattutto dal punto di vista pratico, operativo, ma non c'era lo spazio, a mio avviso, per incidere più direttamente sui percorsi di maturazione di chi li ha ideati e realizzati.

In linea generale, credo di poter dire che la cernita dei gruppi da noi operata rispecchi con una certa fedeltà il livello medio delle realtà che si sono sottoposte alla nostra attenzione. Posso ritenermi più o meno convinto dei risultati raggiunti in seguito da queste realtà, non tutte in grado, purtroppo, di evolversi con pari lucidità e determinazione. Non mi sembra invece che – in rapporto alle condizioni date, alla dislocazione territoriale presa in esame, al valore dei progetti presentati, all'aver o al non avere gli organismi in questione una propria sede e un rapporto con gli Enti Locali – ci siano state delle clamorose omissioni o disattenzioni che lascino un forte rimpianto per qualche dolorosa esclusione.

Ciò non significa, ovviamente, che tutte le scelte fatte abbiano dato luogo agli esiti sperati: posto che il talento è comunque un requisito di partenza, e non un obiettivo da conseguire, salta agli occhi come ci siano gruppi, ad esempio, che dall'esperienza del progetto Etre – e dall'impegno di gestire una sala, o di organizzare stagioni e rassegne, o di raggiungere nuove fasce di fruitori – hanno ricavato la possibilità di sviluppare un'ulteriore solidità organizzativa e capacità di relazione col pubblico, e ci sono viceversa gruppi che invece hanno intrapreso un evidente cammino di approfondimento e di ulteriore elaborazione artistica. Non sono sicuro che molti, a ben vedere, siano riusciti a conciliare fino in fondo entrambi gli aspetti di questo itinerario di ricerca. E qualcuno ha semplicemente deluso le aspettative.

Rientra senza dubbio nella prima categoria Scarlattine Teatro, per il forte contributo dato alle attività della Associazione Etre, per le relazioni internazionali stabilite, per l'impulso dato al festival Giardino delle Esperidi. Vi rientra a mio avviso Teatro Inverso, con l'ideazione del festival Wonderland e lo spazio dato alle nuove voci della scena italiana di oggi, culminato in una serie di laboratori drammaturgici, di cui quello condotto da Sonia Antinori è stato forse per molti aspetti il più emblematico.

Mi sembra che si siano mossi bene ilinx, con l'articolata rassegna Tagadà, Araucaima Teater, che al già ottimo livello degli spettacoli di produzione ha

aggiunto un'imponente quantità di lavoro promozionale, Teatro Periferico, che nella piccola sala di Cassano Valcuvia (600 abitanti circa) ha costruito delle salde relazioni con la popolazione locale. Anche "Initinere", al di là di un'attività un po' frammentaria, ha sviluppato dei proficui legami con la propria area di appartenenza, quella del Parco dei Colli di Bergamo, stabilendo buone relazioni con enti e istituzioni pubbliche.

La residenza In-Folio ha dimostrato una buona capacità di gestire la propria sede, il Piccolo Teatro Radio di Meda, proponendo delle stagioni articolate e adatte a richiamare il pubblico locale. Meno significativo, in senso stretto, il suo percorso creativo, iniziato con un lavoro interessante su un illustre drammaturgo e letterato del luogo, Giannino Antona Traversi, e culminato nel discutibile Design Dance, ambiziosa composizione di teatro, danza, video, acrobazia dedicato alle grandi firme dell'industria dell'arredamento e rappresentato alla Triennale di Milano.

Attivo in un ambito insolito e atipico come quello dell'improvvisazione musicale e coreografica, il Takla Improvising Group, grazie al proficuo legame con la Triennale, ha rinsaldato la sua presenza nel contesto milanese presentandosi con raffinate performance e col vivace festival Pulsì. Complessivamente positivo credo si debba considerare anche l'insediamento di A.T.I.R. al Teatro Ringhiera, dove, pur fra mille difficoltà, ha trovato nel difficile contatto con una delle più disagiate fra le periferie milanesi, il Gratosoglio, nuove capacità di rapportarsi col quartiere senza rinunciare all'abituale qualità scenica delle proprie proposte.

In un panorama oggi vasto e stratificato come quello del teatro in carcere, Estia ha indiscutibilmente consolidato una posizione di rilievo: senza sostanziali cambiamenti di linea, ha avuto modo di mostrare i propri spettacoli a un pubblico più ampio, e ha esteso la propria rete di relazioni con istituzioni nazionali e internazionali.

Fra le realtà che dall'esperienza Etre hanno tratto un evidente giovamento artistico, il primo posto spetta a buon diritto ad Animanera, che nel passaggio dall'invenzione di puri eventi vicini all'happening al confronto continuativo con un'autrice, Magdalena Barile, e con dei testi più compiuti e articolati - *Piombo*, *Fine famiglia*, *Senza famiglia* - mi pare aver trovato un nuovo, felice impulso creativo. Qui e Ora ha messo sempre più a fuoco la sua idea di una drammaturgia legata alle istanze e ai linguaggi del territorio, che nell'ultima versione di *Madri*, *concerto di sbagli e intimità* ha trovato un'intensa e convincente espressione.

Con l'acquisizione di un proprio spazio di lavoro, l'elegante e funzionale Lachesilab, si è sicuramente affinata la cifra stilistica del Teatro delle Moire, portata a piena sapienza compositiva attraverso la trilogia costituita da *Never Never Neverland*, *It's always tea-time*, *PlayRoom*. In crescita mi è parso anche Nudoe-crudo-Suburbia, di cui ho molto apprezzato *La città*, un tentativo di sviluppare un'originale ipotesi di teatro-immagine senza attori, ma anche fuori dalle tradizioni del teatro di figura. Il trio babygang - Sanpapié - Band à part ha fatto grandi passi avanti sia nella gestione di un ambiente affascinante ma complesso come lo spazio MIL di Sesto San Giovanni, sia nel suo utilizzo a fini creativi: di questo tragitto in ascesa K. *Il processo* è stato un efficacissimo punto d'arrivo.

Dionisi, arrivato proprio in questa circostanza a un momento di grave impasse, ha approfittato dello status protetto di residenza per mettere a fuoco la nuova dimensione di lavoro delle *Serate bastarde*, una formula - a metà fra il cabaret e la commedia di costume - che ha rivelato una propria vena originale. Textura-



delle Ali si è mantenuto fedele alla sua linea di ricerca rigorosamente performativa, con risultati di non grande visibilità, ma coerenti, e ha avviato proficue collaborazioni sia con altre residenze che con importanti artisti esterni.

Sarebbe stato da sottolineare l'eccellente lavoro svolto da Arteatro, che sul lago di Varese ha ideato un bel festival sulle nuove frontiere del teatro di animazione, attirando anche un vasto pubblico partecipe e curioso: ma dopo un paio di fortunati exploit questo progetto si è purtroppo arenato nel nulla.

Decisamente fragili si sono rivelati invece i risultati ottenuti dalle residenze Motoperpetuo di Pavia e Torre Rotonda di Como: la prima è persa lontanissima dall'ambizioso intento di diffondere una nuova cultura teatrale fra le giovani generazioni, sia per quanto riguarda gli spettacoli realizzati che sul fronte dei laboratori e della cosiddetta "scuola dello spettatore". Le proposte della seconda, pur rispondendo alla finalità di vivacizzare un'area che non brilla per la molteplicità delle espressioni artistiche, sono state per lo più viziate da un'intrinseca debolezza drammaturgica.

Per una serie di difficoltà contingenti, Aia Taumastica non sembra essere ancora approdata a una piena valorizzazione della sua bella sede, la torre liberty dell'acquedotto di Cusano Milanino. Un caso a parte è rappresentato dall'Anabasi di Giulio Cavalli, dove l'uso del Teatro Nebiolo di Tavazzano come luogo di dibattito e di analisi sull'attualità politica e giudiziaria parrebbe avere largamente prevalso sulle pure istanze produttive.

In generale, credo si possa dire che l'iniziativa del progetto Etre ha ottenuto gli effetti che si prefiggeva sulla carta: suggerire, sperimentare un diverso modello di stabilità, favorire nuove ipotesi di decentramento, costruire una rete di organismi lombardi in grado di interagire fra loro ampliando un panorama finora piuttosto rigido. Il momento culminante di questo percorso è stato a mio avviso il bel festival Luoghi Comuni 2012, il cui variegato programma - nel suggestivo scenario di Bergamo Alta - è riuscito ad attirare un'attenzione degli operatori e della stampa su scala veramente nazionale.

Non sono certo, invece, che le residenze Etre nel loro insieme siano riuscite a esprimere una tendenza, una forte vocazione alla ricerca che possa incidere in profondità sul rinnovamento estetico e generazionale della scena italiana, come è accaduto in altre zone più ricche di fermenti, in Romagna con Fanny & Alexander, Nanou, Città di Ebla, Menoventi o nel Veneto con Babilonia Teatri, gli Anagoor, Fagarazzi e Zuffellato. Nel panorama lombardo, in generale, è difficile trovare gruppi giovani o giovanissimi dall'autonoma personalità e dallo spiccato talento: come anche la partecipazione ai bandi Cariplo ha dimostrato, predomina piuttosto una fascia di realtà intermedie, già abbastanza mature e dotate di una propria professionalità collaudata.

La Lombardia non è mai stata un'area fertile per le esperienze di innovazione e sperimentazione, e su questo tema andrebbe avviata anche in questa sede una breve riflessione. Fra le cause storiche di questo stato di cose vi è sicuramente il fatto che qui, nel '47, è nato il primo teatro pubblico italiano, imponendo un modello di rapporto fra teatro e società che ha determinato di per sé il perpetuarsi di una visione fortemente istituzionale, volta più alla stabilizzazione che alla difesa di una rigorosa indipendenza.

Molto ha contribuito, a mio avviso, anche il fatto che nella sola Milano si registra un'altissima concentrazione di scuole di teatro, la Paolo Grassi, quella del Piccolo Teatro, l'Accademia dei Filodrammatici, l'Arsenale, Quellidigrock,

il CTA, oltre a un'inesauribile quantità di corsi e laboratori di ogni tipo: questa ricchezza didattica consolida ovviamente la consapevolezza tecnica dei giovani attori e registi, ma ne orienta probabilmente anche le scelte, rischiando di aprire davanti a loro dei percorsi in qualche modo stabiliti: non a caso molti dei nuovi gruppi che in questi anni hanno contribuito a cambiare la scena italiana rivendicano con orgoglio la loro vocazione auto-formativa.

Ha influito forse, a mio avviso, anche la progressiva omologazione linguistica, la sempre maggiore difficoltà di riconoscersi in una parlata, in un dialetto, in una cultura locale: non a caso la zona dalla quale è emerso il maggior numero di compagnie è quella di Bergamo e Brescia, dove ancora si coglie con chiarezza una tracimante identità espressiva, mentre il milanese resta ad esempio una lingua morta, un remoto retaggio ottocentesco, lontanissimo da qualunque uso quotidiano.

Ma la causa prima di questo panorama lento a muoversi è secondo me l'assenza di un grande festival che faccia da elemento trainante e punto di riferimento: le aree che hanno dato al teatro una quantità di nuovi apporti sono, a ben vedere, proprio quelle dove esistono i festival più vivaci e stimolanti, la Romagna di Santarcangelo, la Toscana di Castiglioncello, di Radicondoli, di Volterra, il nord-est di Dro, di Bassano, della Biennale Teatro, la Calabria di Castrovillari, vero volano di tutto il Sud.

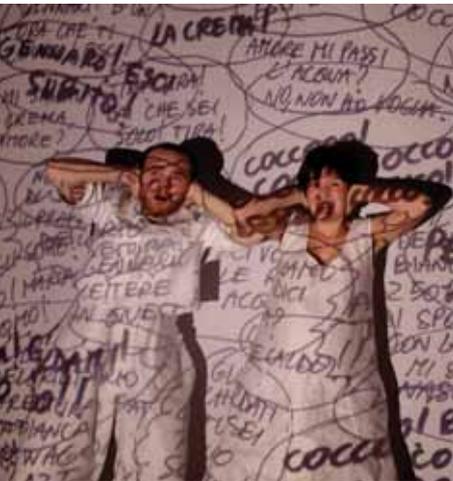
I festival informano, aggiornano, invitano alle scoperte, fanno da osservatorio sulle nuove tendenze e al tempo stesso compiono un costante monitoraggio del territorio, individuando e selezionando le energie emergenti. E' attorno ad essi che si forma soprattutto il gusto degli spettatori più giovani, sono loro che spesso incoraggiano e sostengono le nuove produzioni. Un festival è fatto di un programma, di un luogo, di un certo modo peculiare di attirare un proprio pubblico. In Lombardia, se si escludono i piccoli festival milanesi, "Danae", "Uovo", "MilanoOltre", "Da vicino nessuno è normale", sempre compressi nel tempo, sempre alle prese con mille ristrettezze economiche, le manifestazioni del genere sono praticamente assenti: ed è infatti a mio avviso su questo versante che bisogna lavorare per il futuro.



di Mimma Gallina

11.1 LE ORIGINI E LE ALTRE RESIDENZE

Il progetto ETRE comincia a prendere forma fra il 2006 e il 2007, anche in risposta alle sollecitazioni a Fondazione Cariplo da parte dei gruppi riuniti nell'associazione FAQ. Il modello organizzativo della "residenza" aveva già una storia di oltre dieci anni a livello nazionale, una tipica storia italiana: lanciata come soluzione al problema delle compagnie senza casa e dei teatri "disabilitati" dal Ministro Veltroni ai tempi del primo governo Prodi (siamo nel '96) sembrava una linea guida destinata a grandi successi. Ma sul piano nazionale e ministeriale rimase senza seguito concreto, inserita nell'ambito di disposizioni normative inadeguate, priva di copertura finanziaria, osteggiata da un sistema teatrale impermeabile.



Fu colta con convinzione invece in alcuni ambiti regionali: come in Toscana, dove calzava alla perfezione - e addirittura la Regione l'aveva anticipata nella sua normativa perché da gruppi senza casa e da teatri disabilitati era/è caratterizzato quel sistema, e di "radicamento" e teatro "abitato" molto si era già ragionato nei decenni precedenti. O nel Lazio, dove poteva costituire una risposta alla tendenza delle compagnie a concentrarsi sulla capitale. O in Piemonte, dove la necessità di alleggerire l'attività su Torino, la lungimiranza di alcuni amministratori, e fondi pubblici crescenti, sono all'origine del primo esempio di sistema organizzativo di residenze teatrali concepito e articolato in modo omogeneo nel territorio.

Se quindi una forma codificata di residenza non si è affermata nel tempo a livello nazionale, modelli variegati e veri e propri sistemi strutturati (come in Puglia) si sono fatti strada sul campo un po' in tutta Italia. La "residenza" è diventata una forma organizzativa duttile, ideale per i gruppi giovani e i modi di gestione e produzione innovativi, attenta ai modelli organizzativi internazionali, flessibile quanto basta per attraversare un decennio di ostacoli.

Oggi per "residenza" si intendono in Italia modelli diversi di rapporto fra una compagnia e uno spazio/territorio, che è possibile ricondurre essenzialmente a due tipologie distinte: le "residenze artistiche", progetti di ricerca stabilizzati presso strutture che li accolgono e sostengono (centri, festival), e quelle artistico-organizzative, che vedono le compagnie impegnate tanto in ambito produttivo, che (con diverse modalità possibili), della gestione degli spazi e promozione del pubblico. Tutte e due queste tipologie - che siano o meno regolamentate o sostenute da Regione e Enti Locali - costituiscono una sfida agli attuali assetti della "stabilità" (pubblica, privata e soprattutto di innovazione), come al modello classico dei teatri comunali e dei circuiti di distribuzione: insomma, le residenze sono state e sono ipotesi travagliate, ma fertili e ricche di prospettive.

11.2 LE SPECIFICITÀ LOMBARDE E IL "MODELLO ETRE"

La forma della residenza è quindi sembrata anche a Fondazione Cariplo la migliore per avviare un intervento che abbracciasse tutto il territorio regionale, finalizzato a migliorare la produzione dei gruppi emergenti e rafforzarne l'organizzazione, ma anche a formare e allargare il pubblico, a sensibilizzare gli enti e le comunità locali, e assieme interpretarne i bisogni. Nel prefigurare un possibile sistema di residenze lombarde e nel disegnare le regole per il bando, si è tenuto conto delle altre esperienze alla luce di alcune specificità della storia e degli assetti del teatro nella regione:

- la rilevanza storica di istituzioni teatrali stabili (dal Piccolo Teatro in giù), cui si sono affiancate nel tempo forme di “stabilità diffusa” e “stabilità leggera”, non sempre riconosciute dalle istituzioni e decisamente sotto-finanziate;
- la posizione dominante della città di Milano, e le sperequazioni territoriali (per quanto attiene all’insediamento di organizzazioni culturali, agli spazi, a domanda e offerta);
- un sistema distributivo diffuso ma inadeguato, tanto sul piano della qualità tecnica delle sale che della qualità e diversificazione delle programmazioni;
- la presenza vivace di operatori giovani e di giovani imprese del settore con scarsi sbocchi professionali.

In un contesto così caratterizzato, si è ritenuto che una “via lombarda” alle residenze avrebbe potuto introdurre forti elementi di novità e trasformazione.

Ne è risultato un modello originale, con alcune particolarità – a cominciare dal fatto che sia stata una Fondazione di origine bancaria a promuoverlo- che lo distinguono dalle altre esperienze nazionali. Sono elencate nel contributo di Alessandra Valerio, ma voglio evidenziare ulteriormente alcuni aspetti chiave per i riflessi operativi che hanno avuto.

- Compagnie emergenti: il bando si rivolgeva a organizzazioni nate non prima del 1995, quindi anche, ma non necessariamente “giovani” (sul piano anagrafico). Tendenzialmente “emergenti”, per la rigidità del sistema teatrale, che si è caratterizzato per un sostanziale immobilismo negli ultimi 15/20 anni, che ne ha di fatto bloccato lo sviluppo naturale e la potenziale affermazione. Etre ha quindi contribuito a promuovere – per certi versi “liberato” – gruppi riconducibili a tre tipologie: alcuni davvero giovani e in crescita (sotto i trent’anni), altri con dieci anni e oltre alle spalle di lavoro comune, componenti fra i 30 e i 40 anni, bloccati dagli assetti consolidati del teatro, infine compagnie più mature ma intenzionate (almeno nelle premesse progettuali) a rinnovarsi e aprirsi, al proprio interno o in rapporto al territorio. In queste tipologie convivevano e convivono gruppi numerosi e piccoli nuclei, vocazioni laboratoriali e gestionali, tendenze e generi diversi;



- Spazi: nel porre la qualificazione e innovazione della produzione fra gli obiettivi principali -a fianco del servizio al territorio- una delle intuizioni vincenti di ETRE è stata quella di non limitare le possibilità a teatri tradizionali, ma di considerare (ammettere, quindi valorizzare) spazi non teatrali, luoghi di lavoro, foresterie, sedi di programmazione diffuse;
- Pubblico/Privato: si è previsto inoltre che a concedere gli spazi in forma non onerosa, non fossero necessariamente enti locali ma anche privati (in questo stimolando insediamenti che non si sarebbero altrimenti verificati);
- Durata: l'impegno di almeno tre mesi di permanenza per tre anni apriva a sua volta a ipotesi più "leggere" dei modelli affermatasi altrove e meno rigide, e alla possibilità di integrare la forma della cosiddetta "residenza artistica", con l'impegno organizzativo e gestionale;
- Residenza multipla: riconosciuta in un solo caso (tre quelli pervenuti), ma ugualmente forte come richiamo all'aggregazione e indicazione organizzativa;
- Cofinanziamento al 50%: ha stimolato i gruppi e indirettamente gli enti e ha indicato nuove dimensioni e traguardi organizzativi e di bilancio;
- "Diversità": tutto questo apriva alla pluralità, o più precisamente corrispondeva alla consapevolezza che ciascun progetto sarebbe stato "unico": la visione di un "sistema" delle residenze (concretizzatosi nell'associazione) avrebbe potuto ricondurre queste diversità ad alcuni minimi comuni denominatori;
- il ruolo del comitato e la funzione di accompagnamento (a parte descritti) rappresentavano infine un'opportunità e un valore aggiunto.

11.3 SEI ANNI DOPO

Ora è tempo di bilanci. I risultati artistici di ciascuna residenza possono essere valutati molto diversamente. Entra nel merito Renato Palazzi, tirando le fila di un pensiero critico che ha accompagnato tutto il percorso. Si sono raggiunte, anche a mio parere, alcune punte di alto livello e non sono mancate alcune cadute, o delusioni. Una riflessione personale sull'insieme: le differenze regionali nel nostro teatro sono importanti, i vantaggi e gli svantaggi dell'essere un gruppo lombardo hanno ricadute organizzative, ma anche riflessi estetici e poetici.



Le nostre residenze non rappresentano una “tendenza” (e pagano certamente l’handicap dell’assenza di una lingua regionale che proietti la tradizione nella contemporaneità), ma mi sembra che esprimano una sorta di “lombarditudine”, che si è potuto cogliere soprattutto nelle occasioni in cui si sono visti più spettacoli consecutivamente (penso ai festival “luoghi comuni”). O nella prospettiva assunta da chi si pone dall’esterno, ovvero da un pubblico non locale (professionale e non), più facilmente in grado di cogliere gli elementi di continuità tematica e stilistica più frequenti, che da vicino è più difficile percepire. Fra questi elementi credo si possa cogliere la critica ad una società edonista e arrogante, il rapporto pubblico / privato, integrazione / diversità, la tendenza al grottesco (e forse la ricerca e l’incapacità di leggerezza), la –riconquistata- centralità della drammaturgia originale (di parola e non: nessun classico se non molto rivisitato, nel repertorio di ETRE).

Un elemento forte di ispirazione artistica sono stati gli spazi –come si coglie nei report delle residenze- e il pubblico: è certamente una premessa dell’idea di residenza che l’incontro ravvicinato del gruppo (nel nostro caso almeno triennale) con uno –o più- luoghi e con un territorio offra stimoli creativi e diventi elemento costitutivo del lavoro teatrale, ma il livello di “profondità” di questa relazione non è scontato. Nel quadro del progetto ETRE, la condizione residenziale ha impresso nella ricerca di alcuni gruppi svolte fondamentali.

Anche per un bilancio organizzativo bisogna considerare luci ed ombre.

Il miglioramento degli assetti e delle prospettive sarebbe un dato acquisito e generale, se i percorsi delle residenze non si fossero svolti nel contesto di una situazione segnata pesantemente dalla crisi economica e politica che il paese ha attraversato e attraversa: così che –in molti casi- il sostegno della Fondazione, da strumento di start-up o di sviluppo, ha finito per assumere la funzione di ancora per resistere ai tempi (il che peraltro non è poco).

I problemi maggiori si sono verificati con gli Enti locali (contrazione di contributi –per necessità o per scelta- cambi di amministrazione, conseguente messa in discussione di convenzioni) e per la latitanza della Regione Lombardia, particolarmente sorda nei confronti delle Residenze (nel quadro di una politica comunque non lungimirante –e poco generosa- rispetto al teatro e alla cultura in generale). Aspettative deluse anche per la maggior parte delle compagnie che puntavano alla conquista di un mercato nazionale più vasto (o semplicemente ad affacciarsi sul mercato): alcuni “prodotti” avrebbero meritato maggiori riscontri, ma la contrazione in atto nel sistema distributivo ha penalizzato organizzazioni ben più solide. Più gratificante per alcuni la scelta di rivolgersi all’estero, e lungimirante da parte della Fondazione aver contribuito ad orientare i gruppi e investito risorse in questa direzione (e da parte dell’associazione Etre aver individuato il fronte internazionale come uno dei terreni operativi principali).

Quasi ovunque risulta soddisfacente e crescente la risposta del pubblico, quindi la soddisfazione degli enti locali (anche quando al gradimento non ha corrisposto il riconoscimento). Per quanto riguarda il pubblico, un triennio non è certo sufficiente per costruirlo e consolidarlo, ma si sono poste le basi, o rafforzate dove già esperienze erano state avviate. Ce lo dicono in parte i numeri, e lo confermano i portavoce degli enti che abbiamo interpellato, entusiasti soprattutto nelle situazioni più periferiche e nuove al teatro, anche o soprattutto quando le proposte erano decisamente innovative, o comunque poco convenzionali. Quasi, perché non sono mancati progetti non del tutto sintonizzati con i territori, che hanno faticato a costruire relazioni, magari arrivandoci al termine dell’esperienza.



Uno degli aspetti significativi del progetto -in rapporto al problema della spequazione territoriale- è stata la diffusione sul territorio regionale: se mancano all'appello le provincie di Cremona, Mantova e Sondrio (da cui non sono pervenuti progetti ammissibili), alcuni insediamenti hanno riguardato luoghi molto periferici della regione (in provincia di Lecco e Varese), poco serviti (Lodi, Monza-Brianza) e nelle periferie delle città (soprattutto con riferimento all'area metropolitana di Milano, ma anche a Brescia e Bergamo).

Tutti i gruppi hanno inteso la residenza anche come un'opportunità per migliorare, consolidare (o creare) un'organizzazione efficace, il che non significa solo avere un organico dedicato, ma acquisire competenze, elaborare strategie, darsi un "pensiero" organizzativo ed economico coerente. Non esistono ricette per una buona organizzazione, e ciascuno ha cercato e sta cercando la propria strada -con maggiore o minore efficacia- in questo momento difficile e nuovo (anche) per il teatro.

Mantenendo l'equilibrio fra programmazione e flessibilità, sviluppo e contenimento, utopie e realismo, più d'una residenza ha puntato a soluzioni complesse, ha setacciato tutte le opportunità locali, creato legami nazionali, investito nella differenziazione dell'attività e guardato all'estero.

A fronte delle difficoltà incontrate, alcune (8) residenze hanno concordato con la Fondazione di prolungare oltre i 3 anni il programma e i bilanci del progetto (realizzandolo in un tempo più lungo, mediamente di 6 mesi o un anno). In ogni caso tutte le compagnie sono arrivate o stanno arrivando in porto, realizzando le premesse nella sostanza. Quasi tutte hanno lavorato per proseguire l'esperienza o scelto di continuare ad essere una compagnia "residente" (magari cercando un altro luogo). In alcuni casi la progettualità, anche internazionale, è estremamente vivace e la crescita dei rapporti col territorio estremamente creativa. Nel "dopo" (che man mano che la crisi e i problemi delle amministrazioni pubbliche si aggravavano ha allarmato molto), il sostegno da FC -in presenza di progetti coerenti con i nuovi bandi- non è venuto meno.



L'associazione ETRE ha messo a fuoco fin dalle origini alcuni obiettivi: iniziative comuni promozionali (il festival Luoghi Comuni), servizi, formazione, potenziamento dei rapporti internazionali, rappresentanza politica e relazioni nazionali. Si sta avviando a diventare una realtà forte e riconosciuta, aperta anche a nuovi soggetti, negli anni ha perfezionato la propria funzione nelle direzioni indicate, si è affermata come uno strumento essenziale per l'insieme delle residenze e ha prospettive di crescita molto ampie. Ha inoltre, è non è l'ultimo merito, creato le premesse per collaborazioni fra i gruppi e per la circolazione di artisti e tecnici all'interno della rete, rendendola un ambiente anche professionalmente e umanamente solidale e coeso.

Il progetto ETRE è stato insomma uno dei fenomeni più significativi nella storia organizzativa recente del teatro lombardo, e può dare ancora molti frutti, a livello regionale (con l'augurio che gli operatori da un lato, le istituzioni dall'altro ne colgano e raccolgano la portata innovativa), e nazionale dove – senza la presunzione di porsi come modello – costituisce un caso con cui misurarsi e cui guardare per il rapporto operatori/ pubblico/ privato, per chiarezza di obiettivi e flessibilità di attuazione, rispetto e valorizzazione dell'indipendenza e unicità dei progetti e assieme monitoraggio e accompagnamento.

PS. Nel periodo dal 2008 al 2012 nelle Residenze sono nati molti bambini: non so se il dato sia statisticamente superiore alla media (i membri dei gruppi erano prevalentemente nell'età in cui si hanno figli), ma nell'ambiente teatrale credo di sì. Mi piace pensare che ETRE abbia rappresentato – in questo mondo precario – un piccolo arcipelago, in cui si è respirata una (relativa) fiducia.



APPENDICE





Piano d'azione:

PROMUOVERE L'ACCESSO ALLO SPETTACOLO
 E ALLE ARTI DAL VIVO

IL PROBLEMA

In Lombardia operano numerose compagnie emergenti, che negli ultimi anni hanno cominciato ad affermarsi ottenendo prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale per la loro attività di produzione teatrale. Esse stentano tuttavia a trovare spazi e finanziamenti per produzioni di qualità e faticano ad entrare nei circuiti tradizionali che, anche a causa della scarsità delle risorse, non sono sempre in grado di sostenere l'attività di produzione teatrale e di garantirne un'adeguata diffusione.

Per favorire la qualificazione dei processi di produzione e il ricambio generazionale, all'estero e in alcune regioni italiane, è stata avviata con successo l'esperienza della residenza teatrale, caratterizzata da modalità e forme diverse; nel nostro paese, il modello che si è più diffuso - anche perché suggerito dalla normativa ministeriale - è quello basato sull'accordo pluriennale tra una compagnia e un ente pubblico, generalmente un'amministrazione o un teatro comunale: l'ente proprietario affida in gestione totale o parziale, a condizioni vantaggiose e con una dote finanziaria, uno spazio alla compagnia e quest'ultima si impegna a sviluppare una serie di attività, tra cui in particolare quella di produzione teatrale, garantendo così la valorizzazione dello spazio in questione.

Nei casi considerati, le residenze, in particolare quando organizzate in reti, circuiti, servizi e poli produttivi, sembrano dimostrare una buona capacità di inserirsi nel sistema dello spettacolo dal vivo, garantendo un'offerta culturale stabile e articolata.

Si ritiene pertanto che, anche nella nostra regione, l'avviamento di un sistema di residenze, non necessariamente vincolato a modelli rigidi, consentirebbe di normalizzare la situazione di molte compagnie teatrali, dando loro gli strumenti per sviluppare una politica coerente di insediamento sul territorio e per crescere professionalmente sia sul piano artistico, sia su quello organizzativo.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il progetto intende avviare in Lombardia un sistema di residenze che promuova e tuteli il lavoro artistico delle migliori compagnie di produzione, con particolare attenzione ai nuovi linguaggi del teatro contemporaneo.

La Fondazione, pertanto, selezionerà, nell'ambito di tre successivi bandi annuali, circa 20 progetti di residenza, elaborati da singole compagnie (secondo il modello della residenza individuale) o da più soggetti (secondo il modello della residenza multipla) e finalizzati alla produzione artistica, alla programmazione di rassegne e all'organizzazione di altre attività quali laboratori, festival, eventi, iniziative di promozione, in stretto rapporto con il territorio.

LINEA GUIDA

Soggetti ammissibili - Residenza individuale

Nel caso di progetti di residenza individuale, saranno considerate ammissibili unicamente le proposte presentate da compagnie teatrali professionali lombarde che abbiano forma giuridica compatibile con il contributo della Fondazione Cariplo (si veda a tale proposito la "Guida alla presentazione").

Le compagnie candidate dovranno inoltre essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dotate di uno statuto che rechi tra le proprie finalità l'attività di produzione teatrale;
- non essersi formalmente costituite prima del 1995 (nel caso di cambiamento della forma giuridica, farà fede la data di costituzione originaria della compagnia);
- vantare (e poter dimostrare) un'esperienza professionale almeno biennale;
- disporre di agibilità ENPALS da almeno 2 anni;
- vantare una media annuale di almeno 1 produzione teatrale realizzata;
- avere maturato una adeguata capacità organizzativa;
- non operare prioritariamente nel campo della produzione teatrale destinata ai ragazzi.

Soggetti ammissibili - Residenza multipla

Nel caso di progetti di residenza multipla, saranno considerate ammissibili unicamente le proposte presentate in partenariato da due o tre soggetti (un capofila + uno o due partner) che condividano il medesimo progetto artistico e organizzativo.

Il soggetto capofila, analogamente a quanto richiesto per i progetti di residenza individuale, dovrà essere una compagnia teatrale professionale lombarda, con forma giuridica compatibile con il contributo della Fondazione Cariplo e in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dotata di uno statuto che rechi tra le proprie finalità l'attività di produzione teatrale;
- non essersi formalmente costituita prima del 1995 (nel caso di cambiamento della forma giuridica, farà fede la data di costituzione originaria della compagnia);
- vantare (e poter dimostrare) un'esperienza professionale almeno biennale;
- disporre di agibilità ENPALS da almeno 2 anni;
- vantare una media annuale di almeno 1 produzione teatrale realizzata;
- avere maturato una adeguata capacità organizzativa;
- non operare prioritariamente nel campo della produzione teatrale destinata ai ragazzi.

Gli enti partner dovranno invece essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dotati di uno statuto che rechi tra le proprie finalità l'attività di produzione artistica;
- non essersi formalmente costituiti prima del 1995 (nel caso di cambiamento della forma giuridica, farà fede la data di costituzione originaria);
- vantare (e poter dimostrare) un'esperienza professionale almeno biennale;
- disporre di agibilità ENPALS da almeno 2 anni.

Si ricorda inoltre che, come riportato nella "Guida alla presentazione" (cui si rimanda per un approfondimento del tema), per "partner" deve intendersi un'organizzazione che:

- risulta ammissibile ai sensi della legge sulle fondazioni bancarie;
- apporta al progetto significative componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinataria di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", cioè documenti sottoscritti da tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

NB. Nel caso di progetti di residenza multipla presentati in partenariato da tre organizzazioni, uno dei due enti partner potrà avere sede fuori del territorio della regione Lombardia.

Progetti ammissibili – Residenza individuale e residenza multipla

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione della residenza sul territorio della regione Lombardia;
- durata del progetto pari a 3 anni;
- data di avvio del progetto non precedente l'1 gennaio 2008;
- accordo formalizzato (protocollo d'intesa, convenzione) almeno triennale con uno o più enti, pubblici o privati, per l'uso esclusivo di uno o più spazi, non necessariamente destinati all'attività di spettacolo dal vivo. Tale accordo, che nel caso di progetti di residenza multipla dovrà essere sottoscritto da tutti i partner, dovrà contenere:
 - l'indicazione degli spazi, di spettacolo e di servizio, oggetto della residenza (gli spazi dovranno essere adeguati alle caratteristiche del progetto);
 - l'indicazione del periodo di disponibilità esclusiva degli spazi per ogni anno d'intervento (la disponibilità degli spazi – intesi come spazi diversi, di spettacolo e di servizio, anche in momenti diversi dell'anno – non potrà comunque essere inferiore ai 3 mesi/anno per le residenze individuali e 5 mesi/anno per le residenze multiple);
 - la definizione degli obiettivi della residenza sia sul piano artistico/culturale, sia sul piano organizzativo/promozionale con una previsione di massima delle giornate/anno destinate all'attività recitativa pubblica;
 - la quantificazione del contributo finanziario e/o in servizi (personale, utenze, ecc.) concesso dall'ente che affida lo spazio;
- richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 50% dei costi complessivi preventivati e comunque non superiore a 150.000 € per i tre anni d'intervento (300.000 € per i progetti di residenza multipla, di cui non più del 60% destinati al soggetto capofila);
- numero minimo delle produzioni all'anno pari a 1 (2 per le residenze multiple) con rilevanza della quota di budget della residenza destinata all'attività di produzione;
- impegno a garantire il rispetto della legislazione del lavoro per l'attività prestata da tutti gli operatori impegnati nella residenza.



Gli eventuali progetti di residenza presso strutture teatrali già convenzionate con un Comune, saranno ammessi alla valutazione di merito nel quadro di precise strategie di trasformazione/evoluzione artistico-organizzativa anche funzionale al ricambio generazionale e al trasferimento di conoscenze.

NB. Si segnala che i costi complessivi del progetto preventivati al momento della presentazione della richiesta, nel caso in cui la Fondazione Cariplo deliberasse l'erogazione di un contributo, dovranno essere interamente rendicontati (tramite documentazione delle spese sostenute), pena la revoca del contributo accordato.

Criteri di valutazione delle proposte - Residenza individuale e residenza multipla

La Fondazione selezionerà un gruppo ristretto di progetti sperimentali di avvio di residenze, tenendo in particolare considerazione, relativamente alle modalità di realizzazione dei singoli interventi, la presenza di una strategia convincente, tanto dal punto di vista artistico-culturale quanto dal punto di vista economico-finanziario.

L'attività di valutazione prenderà innanzitutto in esame:

- la qualità del progetto artistico, che dovrà essere il più possibile focalizzato sulla produzione teatrale e sulla ricerca di linguaggi aderenti alla contemporaneità, in grado di creare nuovo pubblico soprattutto tra le generazioni più giovani (alla formulazione di un giudizio di valore sul progetto artistico concorrerà naturalmente anche una analisi del curriculum delle compagnie candidate e dei loro componenti);
- l'adeguatezza del piano di gestione, che dovrà essere coerente, convincente ed economicamente sostenibile (la singola residenza dovrà prevedere di far fronte autonomamente al proprio sostentamento, una volta esauritosi il sostegno finanziario della Fondazione);
- il grado di coinvolgimento, a livello organizzativo e finanziario, degli enti locali e culturali di base presenti sul territorio (sarà considerata premiante la presenza di accordi formalizzati con gli enti pubblici del territorio di riferimento);
- le modalità di consolidamento del rapporto con il territorio (tramite, a titolo di esempio, la definizione di un minimo di giornate di apertura al pubblico, l'avviamento di collaborazioni con gli enti locali, oltre che con le scuole, le università e le altre istituzioni, ecc.);
- l'entità del sostegno economico (finanziario e /o in servizi) concesso dall'ente che affida lo spazio in gestione.

Sempre in sede di analisi di merito dei progetti, sarà considerata premiante la programmazione di:

- collaborazioni con gruppi con competenze artistiche differenti, al fine di coniugare la specificità del lavoro teatrale con altre discipline artistiche quali la musica, la danza e le arti visive;
- attività di tutoraggio nei confronti di giovani compagnie o giovani gruppi operanti sul territorio;
- collaborazioni con istituzioni teatrali già affermate;
- ospitalità, anche con il carattere di residenza individuale, di giovani drammaturghi, artisti visivi, performer, ecc.

E sarà valutata positivamente la capacità, da parte delle compagnie proponenti, di:

- attivare relazioni internazionali;
- sviluppare progetti promozionali anche di carattere innovativo.

Progetti non ammissibili - Residenza individuale e residenza multipla

- Progetti di residenza che prevedano, nel budget complessivo presentato alla Fondazione, spese per interventi strutturali su immobili.

Sarà inoltre considerata condizione necessaria ai fini dell'ammissibilità dei singoli progetti, la disponibilità da parte delle compagnie proponenti a partecipare attivamente alla promozione e al consolidamento di una rete regionale delle residenze, sotto la direzione di un'apposita struttura di coordinamento.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 1,5 milioni di euro.

N.B. Su questo bando non è ammessa la presentazione di due o più richieste da parte della stessa organizzazione, indipendentemente dal ruolo ricoperto (capofila o partner) all'interno dei singoli progetti.

**Piano d'azione:**

PROMUOVERE L'ACCESSO ALLO SPETTACOLO
 E ALLE ARTI DAL VIVO

IL PROBLEMA

In Lombardia operano numerose compagnie emergenti, che negli ultimi anni hanno cominciato ad affermarsi ottenendo prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale per la loro attività di produzione teatrale. Esse stentano tuttavia a trovare spazi e finanziamenti per produzioni di qualità e faticano ad entrare nei circuiti tradizionali che, anche a causa della scarsità delle risorse, non sono sempre in grado di sostenere l'attività di produzione teatrale e di garantirne un'adeguata diffusione.

Per favorire la qualificazione dei processi di produzione e il ricambio generazionale, all'estero e in alcune regioni italiane, è stata avviata con successo l'esperienza della residenza teatrale, caratterizzata da modalità e forme diverse; nel nostro paese, il modello che si è più diffuso - anche perché suggerito dalla normativa ministeriale - è quello basato sull'accordo pluriennale tra una compagnia e un ente pubblico, generalmente un'amministrazione o un teatro comunale: l'ente proprietario affida in gestione totale o parziale, a condizioni vantaggiose e con una dote finanziaria, uno spazio alla compagnia e quest'ultima si impegna a sviluppare una serie di attività, tra cui in particolare quella di produzione teatrale, garantendo così la valorizzazione dello spazio in questione.

Nei casi considerati, le residenze, in particolare quando organizzate in reti, circuiti, servizi e poli produttivi, sembrano dimostrare una buona capacità di inserirsi nel sistema dello spettacolo dal vivo, garantendo un'offerta culturale stabile e articolata.

Si ritiene pertanto che, anche nella nostra regione, l'avviamento di un sistema di residenze, non necessariamente vincolato a modelli rigidi, consentirebbe di normalizzare la situazione di molte compagnie teatrali, dando loro gli strumenti per sviluppare una politica coerente di insediamento sul territorio e per crescere professionalmente sia sul piano artistico, sia su quello organizzativo.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il progetto intende avviare in Lombardia un sistema di residenze che promuova e tuteli il lavoro artistico delle migliori compagnie di produzione, con particolare attenzione ai nuovi linguaggi del teatro contemporaneo.

La Fondazione ha deciso di procedere, tramite tre successivi bandi annuali (2007, 2008 e 2009), alla selezione di circa 20 progetti di residenza, elaborati da singole compagnie (secondo il modello della residenza individuale) o da più soggetti (secondo il modello della residenza multipla) e finalizzati alla produzione artistica, alla programmazione di rassegne e all'organizzazione di altre attività quali laboratori, festival, eventi, iniziative di promozione, in stretto rapporto con il territorio.

LINEA GUIDA**Soggetti ammissibili – Residenza individuale**

Nel caso di progetti di residenza individuale, saranno considerate ammissibili unicamente le proposte presentate da compagnie teatrali professionali lombarde che abbiano forma giuridica compatibile con il contributo della Fondazione Cariplo (si veda a tale proposito la "Guida alla presentazione").

Le compagnie candidate dovranno inoltre essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dotate di uno statuto che rechi tra le proprie finalità l'attività di produzione teatrale;
- non essersi formalmente costituite prima del 1995 (nel caso di cambiamento della forma giuridica, farà fede la data di costituzione originaria della compagnia);
- vantare (e poter dimostrare) un'esperienza professionale almeno biennale;
- disporre di agibilità ENPALS da almeno 2 anni (requisito non necessario per le compagnie di danza);
- vantare una media annuale di almeno 1 produzione teatrale realizzata;
- avere maturato una adeguata capacità organizzativa;
- non operare prioritariamente nel campo della produzione teatrale destinata ai ragazzi.

Soggetti ammissibili – Residenza multipla

Nel caso di progetti di residenza multipla, saranno considerate ammissibili unicamente le proposte presentate in partenariato da tre soggetti (un capofila +



due partner) che condividano il medesimo progetto artistico e organizzativo.

Il soggetto capofila, analogamente a quanto richiesto per i progetti di residenza individuale, dovrà essere una compagnia teatrale professionale lombarda, con forma giuridica compatibile con il contributo della Fondazione Cariplo e in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dotata di uno statuto che rechi tra le proprie finalità l'attività di produzione teatrale;
- non essersi formalmente costituita prima del 1995 (nel caso di cambiamento della forma giuridica, farà fede la data di costituzione originaria della compagnia);
- vantare (e poter dimostrare) un'esperienza professionale almeno biennale;
- disporre di agibilità ENPALS da almeno 2 anni;
- vantare una media annuale di almeno 1 produzione teatrale realizzata;
- avere maturato una adeguata capacità organizzativa;
- non operare prioritariamente nel campo della produzione teatrale destinata ai ragazzi.

Gli enti partner dovranno invece essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dotati di uno statuto che rechi tra le proprie finalità l'attività di produzione artistica;
- non essersi formalmente costituiti prima del 1995 (nel caso di cambiamento della forma giuridica, farà fede la data di costituzione originaria);
- vantare (e poter dimostrare) un'esperienza professionale almeno biennale;
- disporre di agibilità ENPALS da almeno 2 anni (requisito non necessario per le compagnie di danza).

Si ricorda inoltre che, come riportato nella "Guida alla presentazione" (cui si rimanda per un approfondimento del tema), per "partner" deve intendersi un'organizzazione che:

- risulta ammissibile ai sensi della legge sulle fondazioni bancarie;
- apporta al progetto significative componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinataria di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", cioè documenti sottoscritti da tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;

- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

NB. Nel caso di progetti di residenza multipla, uno dei due enti partner potrà avere sede fuori del territorio della regione Lombardia.

Progetti ammissibili – Residenza individuale e residenza multipla

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione della residenza sul territorio della regione Lombardia;
- durata del progetto pari a 3 anni;
- data di avvio dell'attività pubblica della residenza non precedente l'1 gennaio 2009;
- accordo formalizzato (protocollo d'intesa, convenzione) almeno triennale con uno o più enti, pubblici o privati, per l'uso esclusivo di uno o più spazi, non necessariamente destinati all'attività di spettacolo dal vivo. Tale accordo, che nel caso di progetti di residenza multipla dovrà essere sottoscritto da tutti i partner, dovrà contenere:
 - l'indicazione degli spazi, di spettacolo e di servizio, oggetto della residenza (gli spazi dovranno essere adeguati alle caratteristiche del progetto);
 - l'indicazione del periodo di disponibilità esclusiva degli spazi per ogni anno d'intervento (la disponibilità degli spazi – intesi come spazi diversi, di spettacolo e di servizio, anche in momenti diversi dell'anno - non potrà comunque essere inferiore ai 3 mesi/anno per le residenze individuali e 6 mesi/anno per le residenze multiple);
 - la definizione degli obiettivi della residenza sia sul piano artistico/culturale, sia sul piano organizzativo/promozionale con una previsione di massima delle giornate/anno destinate all'attività recitativa pubblica;
 - la quantificazione del contributo finanziario e/o in servizi (personale, utenze, ecc.) concesso dall'ente che affida lo spazio;
- richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 50% dei costi complessivi preventivati e comunque non superiore a 150.000 € per i tre anni d'intervento (300.000 € per i progetti di residenza multipla, di cui non più del 60% destinati al soggetto capofila);
- numero minimo delle produzioni all'anno pari a 1 (3 per le residenze multiple) con rilevanza della quota di budget della residenza destinata all'attività di produzione;

- impegno a garantire il rispetto della legislazione del lavoro per l'attività prestata da tutti gli operatori impegnati nella residenza.

Gli eventuali progetti di residenza presso strutture teatrali già convenzionate con un Comune, saranno ammessi alla valutazione di merito nel quadro di precise strategie di trasformazione/evoluzione artistico-organizzativa anche funzionale al ricambio generazionale e al trasferimento di conoscenze.

NB. Si segnala che i costi complessivi del progetto preventivati al momento della presentazione della richiesta, nel caso in cui la Fondazione Cariplo deliberasse l'erogazione di un contributo, dovranno essere interamente rendicontati (tramite documentazione delle spese sostenute), pena la revoca del contributo accordato.

Criteria di valutazione delle proposte - Residenza individuale e residenza multipla

La Fondazione selezionerà un gruppo ristretto di progetti sperimentali di avvio di residenze, tenendo in particolare considerazione, relativamente alle modalità di realizzazione dei singoli interventi, la presenza di una strategia convincente, tanto dal punto di vista artistico-culturale quanto dal punto di vista economico-finanziario.

L'attività di valutazione prenderà innanzitutto in esame:

- la qualità del progetto artistico, che dovrà essere il più possibile focalizzato sulla produzione teatrale e sulla ricerca di linguaggi aderenti alla contemporaneità, in grado di creare nuovo pubblico soprattutto tra le generazioni più giovani (alla formulazione di un giudizio di valore sul progetto artistico concorrerà naturalmente anche una analisi del curriculum delle compagnie candidate e dei loro componenti);
- l'adeguatezza del piano di gestione, che dovrà essere coerente, convincente ed economicamente sostenibile (la singola residenza dovrà prevedere di far fronte autonomamente al proprio sostentamento, una volta esauritosi il sostegno finanziario della Fondazione);
- il grado di coinvolgimento, a livello organizzativo e finanziario, degli enti locali e culturali di base presenti sul territorio (sarà considerata premiante la presenza di accordi formalizzati con gli enti pubblici del territorio di riferimento);
- le modalità di consolidamento del rapporto con il territorio (tramite, a titolo di esempio, la definizione di un minimo di giornate di apertura al pubblico, l'avviamento di collaborazioni con gli enti locali, oltre che con le scuole, le università e le altre istituzioni, ecc.);

- l'entità del sostegno economico (finanziario e/o in servizi) concesso dall'ente che affida lo spazio in gestione;
- la presenza di risorse finanziarie certe e disponibili.

Sempre in sede di analisi di merito dei progetti, sarà considerata premiante la programmazione di:

- attività in aree periferiche o disagiate, con una particolare attenzione alla ricaduta sociale delle iniziative della residenza;
- attività di tutoraggio nei confronti di giovani compagnie o giovani gruppi operanti sul territorio;
- collaborazioni con istituzioni teatrali già affermate;
- ospitalità, anche a carattere di residenza individuale, di giovani drammaturghi, artisti visivi, performer, ecc;
- nel caso di progetti di residenza multipla, il partenariato fra gruppi con competenze artistiche differenti, al fine di coniugare più discipline artistiche quali il teatro, la musica, la danza, le arti visive ecc.

E sarà valutata positivamente la capacità, da parte delle compagnie proponenti, di:

- attivare relazioni internazionali;
- sviluppare progetti promozionali anche di carattere innovativo;
- rivolgere attenzione alle trasformazioni culturali in atto, con particolare riferimento ai fenomeni di multiculturalità.

Progetti non ammissibili - Residenza individuale e residenza multipla

- Progetti di residenza che prevedano, nel budget complessivo presentato alla Fondazione, spese per interventi strutturali su immobili.

Sarà inoltre considerata condizione necessaria ai fini dell'ammissibilità dei singoli progetti, la disponibilità da parte delle compagnie proponenti a partecipare attivamente alla promozione e al consolidamento di una rete regionale delle residenze, sotto la direzione di un'apposita struttura di coordinamento.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 1,5 milioni di euro.

N.B. Su questo bando non è ammessa la presentazione di due o più richieste da parte della stessa organizzazione, indipendentemente dal ruolo ricoperto (capofila o partner) all'interno dei singoli progetti.



Piano d'azione:

PROMUOVERE L'ACCESSO ALLO SPETTACOLO
 E ALLE ARTI DAL VIVO

IL PROBLEMA

In Lombardia operano numerose compagnie emergenti, che negli ultimi anni hanno cominciato ad affermarsi ottenendo prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale per la loro attività di produzione teatrale. Esse stentano tuttavia a trovare spazi e finanziamenti per produzioni di qualità e faticano ad entrare nei circuiti tradizionali che, anche a causa della scarsità delle risorse, non sono sempre in grado di sostenere l'attività di produzione teatrale e di garantirne un'adeguata diffusione.

Per favorire la qualificazione dei processi di produzione e il ricambio generazionale, all'estero e in alcune regioni italiane, è stata avviata con successo l'esperienza della residenza teatrale, caratterizzata da modalità e forme diverse; nel nostro paese, il modello che si è più diffuso - anche perché suggerito dalla normativa ministeriale - è quello basato sull'accordo pluriennale tra una compagnia e un ente pubblico, generalmente un'amministrazione o un teatro comunale: l'ente proprietario affida in gestione totale o parziale, a condizioni vantaggiose e con una dote finanziaria, uno spazio alla compagnia e quest'ultima si impegna a sviluppare una serie di attività, tra cui in particolare quella di produzione teatrale, garantendo così la valorizzazione dello spazio in questione.

Nei casi considerati, le residenze, in particolare quando organizzate in reti, circuiti, servizi e poli produttivi, sembrano dimostrare una buona capacità di inserirsi nel sistema dello spettacolo dal vivo, garantendo un'offerta culturale stabile e articolata.

Anche nella nostra regione, l'avviamento da parte di Fondazione Cariplo di un sistema di residenze, non vincolato a modelli rigidi, sta progressivamente normalizzando la situazione di molte compagnie teatrali e dando loro gli strumenti per sviluppare una politica coerente di insediamento sul territorio e per crescere professionalmente sia sul piano artistico, sia su quello organizzativo.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il progetto intende avviare in Lombardia un sistema di residenze che promuova e tuteli il lavoro artistico delle migliori compagnie di produzione, con particolare attenzione ai nuovi linguaggi del teatro contemporaneo, inclusa la danza.

La Fondazione ha deciso di procedere, tramite tre successivi bandi annuali (2007, 2008 e 2009), alla selezione di circa 20 progetti di residenza, elaborati da singole compagnie (secondo il modello della residenza individuale) o da più soggetti (secondo il modello della residenza multipla) e finalizzati alla produzione artistica, alla programmazione di rassegne e all'organizzazione di altre attività quali laboratori, festival, eventi, iniziative di promozione, in stretto rapporto con il territorio.

In occasione del terzo e ultimo bando annuale, la Fondazione sosterrà anche un numero molto limitato di progetti di estensione di residenza da individuale a multipla, destinati a favorire l'aggregazione di compagnie già beneficiarie di contributi negli anni 2007 e/o 2008 con altri soggetti operanti nel campo artistico-culturale.

LINEA GUIDA

Soggetti ammissibili - Residenza individuale

Nel caso di progetti di residenza individuale, saranno considerate ammissibili unicamente le proposte presentate da compagnie teatrali professionali lombarde che abbiano forma giuridica compatibile con il contributo della Fondazione Cariplo (si veda a tale proposito la "Guida alla presentazione").

Le compagnie candidate dovranno inoltre essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dotate di uno statuto che rechi tra le proprie finalità l'attività di produzione teatrale;
- non essersi formalmente costituite prima del 1997 (nel caso di cambiamento della forma giuridica, farà fede la data di costituzione originaria della compagnia);
- vantare (e poter dimostrare) un'esperienza professionale almeno biennale;
- disporre di agibilità ENPALS da almeno 2 anni (requisito non necessario per le compagnie di danza);
- vantare una media annuale di almeno 1 produzione teatrale realizzata;

- avere maturato una adeguata capacità organizzativa;
- non operare prioritariamente nel campo della produzione teatrale destinata ai ragazzi.

Soggetti ammissibili – Residenza multipla

Nel caso di progetti di residenza multipla, saranno considerate ammissibili unicamente le proposte presentate in partenariato da tre soggetti (un capofila + due partner) che condividano il medesimo progetto artistico e organizzativo.

Il soggetto capofila, analogamente a quanto richiesto per i progetti di residenza individuale, dovrà essere una compagnia teatrale professionale lombarda, con forma giuridica compatibile con il contributo della Fondazione Cariplo e in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dotata di uno statuto che rechi tra le proprie finalità l'attività di produzione teatrale;
- non essersi formalmente costituita prima del 1997 (nel caso di cambiamento della forma giuridica, farà fede la data di costituzione originaria della compagnia);
- vantare (e poter dimostrare) un'esperienza professionale almeno biennale;
- disporre di agibilità ENPALS da almeno 2 anni;
- vantare una media annuale di almeno 1 produzione teatrale realizzata;
- avere maturato una adeguata capacità organizzativa;
- non operare prioritariamente nel campo della produzione teatrale destinata ai ragazzi.

Gli enti partner dovranno invece essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere dotati di uno statuto che rechi tra le proprie finalità l'attività di produzione artistica;
- non essersi formalmente costituiti prima del 1995 (nel caso di cambiamento della forma giuridica, farà fede la data di costituzione originaria);
- vantare (e poter dimostrare) un'esperienza professionale almeno biennale;
- disporre di agibilità ENPALS da almeno 2 anni (requisito non necessario per le compagnie di danza).

Si ricorda inoltre che, come riportato nella "Guida alla presentazione" (cui si rimanda per un approfondimento del tema), per "partner" deve intendersi un'organizzazione che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo;
- apporta al progetto significative componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinataria di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", cioè documenti sottoscritti da tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

NB. Nel caso di progetti di residenza multipla, uno dei due enti partner potrà avere sede fuori del territorio della regione Lombardia.

Soggetti ammissibili - Estensione di residenza da individuale a multipla

Nel caso di progetti di estensione di residenza da individuale a multipla, saranno considerate ammissibili unicamente le proposte presentate in partenariato da tre soggetti (un capofila, già titolare di una residenza nell'ambito del progetto Etre + due partner) che condividano il medesimo progetto artistico e organizzativo.

Gli enti partner dovranno essere in possesso dei requisiti richiesti per i partner e illustrati nel paragrafo precedente (Soggetti ammissibili – Residenza multipla). Analogamente, la formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", come illustrato al paragrafo precedente (Soggetti ammissibili – Residenza multipla).

Progetti ammissibili – Residenza individuale e residenza multipla

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione della residenza sul territorio della regione Lombardia;
- durata del progetto pari a 3 anni;



- data di avvio dell'attività pubblica della residenza non precedente l'1 gennaio 2010;
- accordo formalizzato
- (protocollo d'intesa, convenzione) almeno triennale con uno o più enti, pubblici o privati, per l'uso esclusivo di uno o più spazi, non necessariamente destinati all'attività di spettacolo dal vivo. Tale accordo, che nel caso di progetti di residenza multipla dovrà essere sottoscritto da tutti i partner, dovrà contenere:
 - l'indicazione degli spazi, di spettacolo e di servizio, oggetto della residenza (gli spazi dovranno essere adeguati alle caratteristiche del progetto);
 - l'indicazione del periodo di disponibilità esclusiva degli spazi per ogni anno d'intervento (la disponibilità degli spazi - intesi come spazi diversi, di spettacolo e di servizio, anche in momenti diversi dell'anno - non potrà comunque essere inferiore ai 3 mesi/anno per le residenze individuali e 6 mesi/anno per le residenze multiple);
 - la definizione degli obiettivi della residenza sia sul piano artistico/culturale, sia sul piano organizzativo/promozionale con una previsione di massima delle giornate/anno destinate all'attività recitativa pubblica;
 - la quantificazione del contributo finanziario e/o in servizi (personale, utenze, ecc.) concesso dall'ente che affida lo spazio;
- richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 50% dei costi complessivi preventivati e comunque non superiore a 150.000 € per i tre anni d'intervento (300.000 € per i progetti di residenza multipla, di cui non più del 60% destinati al soggetto capofila);
- numero minimo delle produzioni all'anno pari a 1 (3 per le residenze multiple) con rilevanza della quota di budget della residenza destinata all'attività di produzione;
- impegno a garantire il rispetto della legislazione del lavoro per l'attività prestata da tutti gli operatori impegnati nella residenza.

Gli eventuali progetti di residenza presso strutture teatrali già convenzionate con un Comune, saranno ammessi alla valutazione di merito nel quadro di precise strategie di trasformazione/evoluzione artistico-organizzativa anche funzionale al ricambio generazionale e al trasferimento di conoscenze.

NB. Si segnala che i costi complessivi del progetto preventivati al momento della presentazione della richiesta, nel caso in cui la Fondazione Cariplo deliberasse l'erogazione di un contributo, dovranno essere

interamente rendicontati (tramite documentazione delle spese sostenute), pena la revoca del contributo accordato.

Progetti ammissibili - Estensione di residenza da individuale a multipla

L'estensione dovrà essere riferita unicamente al periodo di sostegno già previsto per la residenza individuale e verrà valutata solo in presenza di forti motivazioni artistiche, culturali e organizzative e di caratteristiche di sostenibilità economica.

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti di estensione di residenza da individuale a multipla dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- durata del progetto pari a 1 anno (per le residenze selezionate nell'ambito del bando 2007) e pari a 2 anni (per le residenze selezionate nell'ambito del bando 2008);
- data di avvio dell'attività di residenza in partenariato non precedente l'1 gennaio 2010;
- richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 50% dei costi complessivi preventivati e comunque non superiore a 50.000 € per anno d'intervento;
- destinazione di almeno l'80% del contributo all'attività dei partner;
- numero minimo delle produzioni della residenza (capofila + 2 partner) all'anno pari a 3 con rilevanza della quota di budget della residenza destinata all'attività di produzione;
- impegno a garantire il rispetto della legislazione del lavoro per l'attività prestata da tutti gli operatori impegnati nella residenza.

Le domande di estensione di residenza da individuale a multipla dovranno essere corredate da:

- un piano di progetto complessivo di residenza multipla che tracci l'evoluzione rispetto a quello originario di residenza individuale;
- i curricula dei partner e dei loro componenti.

Criteri di valutazione delle proposte - Residenza individuale e residenza multipla

La Fondazione selezionerà un gruppo ristretto di progetti sperimentali di avvio di residenze, tenendo in particolare considerazione, relativamente alle modalità di realizzazione dei singoli interventi, la

presenza di una strategia convincente, tanto dal punto di vista artistico-culturale quanto dal punto di vista economico-finanziario.

L'attività di valutazione prenderà innanzitutto in esame:

- la qualità del progetto artistico, che dovrà essere il più possibile focalizzato sulla produzione teatrale e sulla ricerca di linguaggi aderenti alla contemporaneità, in grado di creare nuovo pubblico soprattutto tra le generazioni più giovani (alla formulazione di un giudizio di valore sul progetto artistico concorrerà naturalmente anche una analisi del curriculum delle compagnie candidate e dei loro componenti);
- l'adeguatezza del piano di gestione, che dovrà essere coerente, convincente ed economicamente sostenibile (la singola residenza dovrà prevedere di far fronte autonomamente al proprio sostentamento, una volta esauritosi il sostegno finanziario della Fondazione);
- il grado di coinvolgimento, a livello organizzativo e finanziario, degli enti locali e culturali di base presenti sul territorio (sarà considerata premiante la presenza di accordi formalizzati con gli enti pubblici del territorio di riferimento);
- le modalità di consolidamento del rapporto con il territorio (tramite, a titolo di esempio, la definizione di un minimo di giornate di apertura al pubblico, l'avviamento di collaborazioni con gli enti locali, oltre che con le scuole, le università e le altre istituzioni, ecc.);
- l'entità del sostegno economico (finanziario e /o in servizi) concesso dall'ente che affida lo spazio in gestione;
- la presenza di risorse finanziarie certe e disponibili.

Sempre in sede di analisi di merito dei progetti, sarà considerata premiante la programmazione di:

- attività in aree periferiche o disagiate, con una particolare attenzione alla ricaduta sociale delle iniziative della residenza;
- attività di tutoraggio nei confronti di giovani compagnie o giovani gruppi operanti sul territorio;
- collaborazioni con istituzioni teatrali già affermate;
- ospitalità, anche a carattere di residenza individuale, di giovani drammaturghi, artisti visivi, performer, ecc;
- nel caso di progetti di residenza multipla, il partenariato fra gruppi con competenze artistiche differenti, al fine di coniugare più discipline artistiche quali il teatro, la musica, la danza, le arti visive ecc.

E sarà valutata positivamente la capacità, da parte delle compagnie proponenti, di:

- attivare relazioni internazionali;
- sviluppare progetti promozionali anche di carattere innovativo;
- rivolgere attenzione alle trasformazioni culturali in atto, con particolare riferimento ai fenomeni di multiculturalità.

Criteria di valutazione delle proposte – Estensione di residenza da individuale a multipla

I progetti dovranno prospettare una significativa evoluzione della residenza individuale e una crescita dell'attività in corso, coerente con il progetto originale e prevedere una disponibilità di spazi adeguata alla nuova dimensione della residenza.

L'estensione della residenza da individuale a multipla, oltre che il consolidamento e il miglioramento del progetto artistico e produttivo, dovrà determinare significative ricadute sul territorio di riferimento.

In caso di convenzioni in atto con enti locali o con altri soggetti terzi e sulla base dei contenuti delle convenzioni stesse, si ritiene auspicabile la presentazione di un documento che dimostri il gradimento del nuovo progetto da parte degli stessi.

Progetti non ammissibili - Residenza individuale e residenza multipla

- Progetti di residenza che prevedano, nel budget complessivo presentato alla Fondazione, spese per interventi strutturali su immobili.

Sarà inoltre considerata condizione necessaria ai fini dell'ammissibilità dei singoli progetti, la disponibilità da parte delle compagnie proponenti a partecipare attivamente alla promozione e al consolidamento delle attività di rete delle residenze.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 1.250.000 Euro.

N.B. Su questo bando non è ammessa la presentazione di due o più richieste da parte della stessa organizzazione, indipendentemente dal ruolo ricoperto (capofila o partner) all'interno dei singoli progetti.

LE PRINCIPALI REALIZZAZIONI DEL PROGETTO ETRE - II ANNUALITÀ

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività delle 9 residenze teatrali selezionate nel 2007 e avviate nel 2008: ad esse si sono quindi aggiunte le 6 residenze selezionate nel 2008 e avviate nel 2009, con un contributo totale erogato da parte della Fondazione Cariplo pari a circa 505 mila euro (nel 2008 il contributo erogato relativo alle prime 9 residenze avviate era stato pari a circa 450 mila euro).

A fronte di tali contributi, di cui 95 mila sono stati destinati al sostegno dell'Associazione Etre - Esperienze teatrali di residenza - nata a dicembre 2008 tra le compagnie selezionate, le Residenze teatrali impegnate nel progetto Etre hanno impiegato a vario titolo (aree artistica, tecnica e organizzativa) 234 persone (nel 2008 erano state 147) che hanno collaborato alla realizzazione di attività legate, in estrema sintesi, ai seguenti ambiti:

1. produzione,
2. programmazione,
3. organizzazione di festival,
4. organizzazione di laboratori aperti al territorio.

La tabella seguente illustra le principali grandezze collegate a tale attività, partendo dalla produzione di nuovi spettacoli teatrali. Come si può osservare dalla tabella, 36 nuove produzioni sono state ideate e concepite dalle compagnie che gestiscono le residenze teatrali del progetto (nel 2008 le nuove produzioni erano state 20); tali produzioni hanno dato vita a 296 repliche (165 nel 2008) di cui il 58% circa hanno avuto luogo all'interno delle residenze (nel 2008 tale quota era inferiore e pari al 47% circa). Tale andamento è in linea con l'intensificarsi delle relazioni tra le residenze dovuto principalmente ad una conoscenza reciproca più profonda generata dal lavoro svolto all'interno dell'Associazione Etre, che si occupa di gestire azioni comuni e di coordinare le attività della rete, e all'allargamento del perimetro del sistema delle residenze, con l'ingresso nel 2009 di 8 compagnie e 6 aree territoriali (tra cui la provincia di Lodi e quartieri periferici della città di Milano). Gli spettatori sono stati circa 28.400, in media intorno ai 95 spettatori per ogni replica (nel 2008 erano stati poco più di 13.800 con una media di 84 per spettacolo). Tutto ciò ha coinvolto 223 artisti impegnati nell'ideazione e nella messa in scena (erano stati 105 nel 2008).

Produzione

	2009			2008		
	v.a.	%	media	v.a.	%	media
Nuove produzioni	36			20		
Repliche	296			165		
di cui in residenza	173	58,4		77	46,7	
Spettatori	28.393		96	13.809		84
Artisti coinvolti	223			105		

Passando all'attività di programmazione, la sintesi è proposta nella tabella che segue.

Programmazione

	2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%
Titoli programmati	261		118	
di cui proprie produzioni	74	28,4	37	31,4
Repliche	552		259	
di cui di proprie produzioni	276	50,0	150	57,9
Compagnie ospitate	166		102	

I titoli complessivamente programmati nelle residenze sono stati 261, di cui circa il 28% rappresentano produzioni proprie delle compagnie che le gestiscono. Più di 550 sono state le repliche degli spettacoli in programma e, fra queste, la metà ha visto la messa in scena di produzioni proprie (nel 2008 tale quota era pari a circa il 58% su un totale di 259 repliche), al fine di far conoscere al territorio anche i titoli in repertorio. Le compagnie esterne che hanno messo in scena i loro spettacoli all'interno delle residenze del progetto sono state 166, a fronte delle 102 dell'anno 2008.

Le residenze del progetto Etre sono state inoltre teatro di 11 Festival, nell'ambito dei quali sono stati proposti 144 titoli, con la messa in scena 205 repliche (nel 2008 si erano organizzati 4 festival con 68 titoli e 81 repliche). Nel complesso, l'insieme degli eventi organizzati ha avuto una durata di 121 giorni (11 giorni, in media, per ciascuna rassegna) e ha visto la presenza di circa 15 mila spettatori (quasi 1.400 per ciascun festival). Gli eventi organizzati nel 2008 erano durati, nel complesso, 46 giorni e avevano registrato circa 9.800 presenze. Tra i festival proposti, di cui 10 gestiti singolarmente dalle compagnie, troviamo "Luoghi Comuni", organizzato dall'Associazione Etre negli spazi di residenza per far conoscere al pubblico locale la varietà dell'offerta proposta da Etre in termini di pluralità di linguaggi, approcci, soggetti e stimolare la mobilità degli spettatori all'interno del neonato circuito.

Organizzazione di Festival

	2009		2008	
	v.a.	media	v.a.	media
Festival	11		4	
Titoli proposti	144	13	68	17
Repliche	205	19	81	20
Durata in gg	121	11	46	12
Presenze	15.129	1.375	9.763	2.441

Per concludere, le residenze teatrali del progetto si sono inoltre aperte al territorio attraverso la realizzazione di 55 laboratori all'interno dei quali si sono svolte circa 3.250 ore di attività coinvolgendo quasi 1.200 utenti, per la maggior parte giovani. Nel 2008 i laboratori erano stati 28 per 2.400 ore circa e poco meno di 400 utenti.

Laboratori per il territorio

	2009		2008	
	v.a.	media	v.a.	media
Laboratori attivati	55		28	
Ore di attività	3.248	59	2.357	84
Utenti coinvolti	1.178	21	394	14

PRINCIPALI REALIZZAZIONI DEL PROGETTO ETR E - III ANNUALITÀ

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività delle 15 residenze teatrali selezionate nel 2007 e nel 2008; a queste si sono aggiunte le 7 residenze selezionate nel 2009 con un contributo deliberato da parte della Fondazione di circa 950 mila euro (nel 2009 il contributo erogato relativo alle prime 15 residenze avviate era stato pari a circa 505 mila euro). A fronte di tali contributi, di cui 55 mila euro erogati per il sostegno dell'Associazione Etre - Esperienze teatrali di residenza, le Residenze teatrali impegnate nel progetto Etre hanno impiegato a vario titolo 349 persone (nel 2009 erano state 234) che hanno collaborato alla realizzazione di attività legate ai seguenti ambiti:

1. produzione;
2. programmazione;
3. organizzazione di festival;
4. organizzazione di laboratori aperti al territorio.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le principali grandezze collegate alla produzione di nuovi spettacoli teatrali. Come si può osservare, 58 nuove produzioni sono state ideate e concepite dalle compagnie che gestiscono le residenze teatrali del progetto (nel 2009 le nuove produzioni erano state 36); tali produzioni hanno dato vita a 347 repliche (296 nel 2009) delle quali circa il 63% ha avuto luogo all'interno delle residenze (nel 2009 tale quota era pari al 58% circa). Gli spettatori che hanno assistito agli spettacoli sono stati circa 30.500, in media poco meno di 90 spettatori per ogni replica (nel 2009 gli spettatori erano stati circa 28.400 con una media di 96 per spettacolo). Infine, sono stati 311 gli artisti coinvolti nell'ideazione e messa in scena (erano stati 223 nel 2009).

Produzione

	2010	%	media	2009	%	media
	v.a.			v.a.		
Nuove produzioni	58			36		
Repliche	347			296		
di cui in residenza	220	63,4		173	58,4	
Spettatori	30.537		88	28.393		96
Artisti coinvolti	311			223		

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

I titoli complessivamente programmati nelle residenze sono stati 337, di cui circa il 30% rappresentano produzioni proprie delle compagnie che le gestiscono. Le repliche degli spettacoli sono state oltre 650 e, fra queste, poco meno della metà ha riguardato produzioni proprie (nel 2009 tale quota era pari esattamente al 50%, su un totale di 552 repliche). Le compagnie esterne che hanno messo in scena i loro spettacoli all'interno delle residenze del progetto sono infine state 251, a fronte delle 166 dell'anno 2009.

Programmazione

	2010	%	2009	
	v.a.		v.a.	%
Titoli programmati	337		261	
di cui proprie produzioni	100	29,7	74	28,4
Repliche	654		552	
di cui di proprie produzioni	321	49,1	276	50,0
Compagnie ospitate	251		166	

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

Le residenze del progetto Etre sono state inoltre teatro di 18 Festival, nell'ambito dei quali sono stati proposti 236 titoli, con oltre 337 repliche (nel 2009 si erano organizzati 11 festival con 144 titoli e 205 repliche). Nel complesso, l'insieme degli eventi organizzati ha avuto una durata di 256 giorni (14 giorni, in media, per ciascuna rassegna) e ha visto la presenza di circa 60 mila spettatori (quasi 3.350 per ciascun festival). Gli eventi organizzati nel 2009 erano durati complessivamente 121 giorni e avevano registrato circa 15.129 presenze. È dunque evidente un aumento sia del numero complessivo delle rassegne organizzate, sia del valore medio degli spettatori presenti. Per interpretare correttamente tale tendenza, è tuttavia opportuno considerare che, da solo, il Festival di arte di strada "Magie al Borgo", tenuto a Costa di Mezzate, e caratterizzato da 66 repliche di 28 spettacoli diversi, ha visto la partecipazione di circa 30.000 persone nei tre giorni di festival.

Tra i festival proposti nel 2010 è inoltre interessante evidenziare la rassegna "Luoghi Comuni", organizzata dall'Associazione Etre negli spazi di residenza per far conoscere al pubblico locale la varietà dell'offerta teatrale proposta dal progetto e da esperienze di residenza italiane e straniere.

Organizzazione di Festival

	2010		2009	
	v.a.	media	v.a.	media
Festival	18		11	
Titoli proposti	236	13	144	13
Repliche	337	19	205	19
Durata in gg	256	14	121	11
Presenze	60.080	3.338	15.129	1.375

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

Le residenze teatrali del progetto si sono inoltre aperte al territorio attraverso la realizzazione di 87 laboratori all'interno dei quali si sono svolte circa 4.800 ore di attività che hanno visto coinvolti circa 2.900 utenti, per la maggior parte giovani. Nel 2009 i laboratori erano stati 55 per 3.250 ore circa e poco meno di 1.200 utenti.

Laboratori per il territorio

	2010		2009	
	v.a.	media	v.a.	media
Laboratori attivati	87		55	
Ore di attività	4.813	55	3.248	59
Utenti coinvolti	2.903	33	1.178	21

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

Infine, nel mese di marzo 2010 è stato organizzato un convegno internazionale di due giorni dal titolo "Le forme del nuovo" rivolto ad operatori italiani e stranieri (i partecipanti sono stati circa 300) per un confronto aperto in merito alle nuove forme organizzative del teatro, tra cui le residenze teatrali. Oltre 30 relatori provenienti da 10 paesi differenti si sono avvicendati sul palco. L'evento è stato anche accompagnato da uno showcase di spettacoli delle residenze.

PRINCIPALI REALIZZAZIONI DEL PROGETTO ETR E - IV ANNUALITÀ

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività delle residenze teatrali selezionate nel 2008 (6) e nel 2009 (7); di quelle selezionate nel 2007 4 hanno esaurito il sostegno della Fondazione a fine 2010, 3 a metà 2011 e 2 sono ancora in fase di realizzazione avendo allungato i tempi del progetto per ritardi nella disponibilità dello spazio in convenzione o nella collaborazione con gli enti pubblici co-finanziatori, dovuti spesso a cambi di referenti politici ed amministrativi e alla progressiva contrazione delle risorse pubbliche di anno in anno destinate al progetto. Delle 7 in uscita dal progetto solo in un caso l'esperienza può dirsi conclusa mentre le altre 6 residenze continuano le proprie attività sul territorio, creando valore per la comunità e utilizzando meccanismi di rete.

Le Residenze teatrali impegnate nel progetto Etre hanno impiegato a vario titolo 288 persone (nel 2010 erano state 349) che hanno collaborato alla realizzazione di attività legate ai seguenti ambiti:

1. produzione;
2. programmazione;
3. organizzazione di festival;
4. organizzazione di laboratori aperti al territorio.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le principali grandezze collegate alla produzione di nuovi spettacoli teatrali. Come si può osservare, 49 nuove produzioni sono state ideate e concepite dalle compagnie che gestiscono le residenze teatrali del progetto (nel 2010 le nuove produzioni erano state 58); tali produzioni hanno dato vita a 357 repliche (347 nel 2010) delle quali circa il 49% ha avuto luogo all'interno delle residenze (nel 2010 tale quota era pari al 63% circa). Gli spettatori che hanno assistito agli spettacoli sono stati oltre 51.000, in media oltre 100 spettatori per ogni replica (nel 2010 gli spettatori erano stati circa 30.500 con una media di 90 per spettacolo). La crescita del pubblico è riconducibile sia ad un aumento della visibilità e della legittimazione delle residenze (in un momento di difficoltà economiche appare una soluzione sobria e dinamica di presenza sul territorio) e del sistema creatosi tra le stesse sia dell'utilizzo più frequente di spazi con capienza maggiore, convenzionali e non. Infine, sono stati 327 gli artisti coinvolti nell'ideazione e messa in scena (erano stati 311 nel 2010). E' quindi confermata la vitalità delle residenze dal punto di vista produttivo, di coinvolgimento di artisti e del pubblico nella messa in scena di quanto ideato.

Produzione

	2011	%	media	2010	%	media
	v.a.			v.a.		
Nuove produzioni	49			58		
Repliche	357			347		
di cui in residenza	175	49,0		220	63,4	
Spettatori	51.370		144	30.537		88
Artisti coinvolti	327			311		

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

I titoli complessivamente programmati nelle residenze sono stati 288, di cui circa il 30% rappresentano produzioni proprie delle compagnie che le gestiscono. Le repliche degli spettacoli sono state 480 e, fra queste, poco più della metà ha riguardato produzioni proprie (nel 2010 tale quota era pari a poco meno del 50%, su un totale di 650 repliche). Le compagnie esterne che hanno messo in scena i loro spettacoli all'interno delle residenze del progetto sono infine state 177, a fronte delle 251 dell'anno 2010. Le residenze quindi, in un'ot-

tica di ricerca di economicità e di potenziamento della circuitazione tra produzioni della rete Etre, hanno puntato alla valorizzazione delle proprie energie creative riducendo in parte le ospitalità.

Programmazione

	2011		2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Titoli programmati	288		337	
di cui proprie produzioni	95	33,0	100	29,7
Repliche	480		654	
di cui di proprie produzioni	244	50,8	321	49,1
Compagnie ospitate	177		251	

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

Le residenze del progetto Etre sono state inoltre teatro di 7 Festival, nell'ambito dei quali sono stati proposti circa 90 titoli, con 95 repliche (nel 2010 si erano organizzati 18 festival con 236 titoli e 337 repliche). Nel complesso, l'insieme degli eventi organizzati ha avuto una durata di circa 60 giorni (8 giorni, in media, per ciascuna rassegna) e ha visto la presenza di circa 7 mila spettatori (quasi 1.000 per ciascun festival). Gli eventi organizzati nel 2010 erano durati complessivamente 256 giorni e avevano registrato circa 60.000 presenze. Si registra quindi una diminuzione del numero complessivo dei festival organizzati e della durata degli stessi dovuta all'uscita dal perimetro del progetto di alcune residenze titolari di importanti manifestazioni, alla difficoltà di reperire fondi per questo genere di iniziative in un contesto fortemente segnato dalla crisi economica e alla trasformazione di alcune di queste iniziative in attività più vicine alla programmazione (appuntamenti più diluiti nel tempo e meno legati alla dimensione dell'evento). Per interpretare correttamente tale tendenza, è tuttavia opportuno considerare che, da solo, il Festival di arte di strada "Magie al Borgo", tenuto a Costa di Mezzate nel 2010, e caratterizzato da 66 repliche di 28 spettacoli diversi, ha visto la partecipazione di circa 30.000 persone nei tre giorni di festival.

Tra i festival proposti nel 2011 è inoltre interessante evidenziare la III edizione di Luoghi Comuni, organizzata dall'Associazione Etre, svoltasi a Como sul tema del teatro in casa, che ha offerto 13 spettacoli delle residenze in 13 case e una tavola rotonda di approfondimento del tema con artisti, organizzatori, studiosi e con chi ha già sperimentato l'ospitalità di spettacoli in casa propria.

Organizzazione di Festival

	2011		2010	
	v.a.	media	v.a.	media
Festival	7		18	
Titoli proposti	88	13	236	13
Repliche	95	14	337	19
Durata in gg	59	8	256	14
Presenze	6.910	987	60.080	3.338

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

Le residenze teatrali del progetto si sono inoltre aperte al territorio attraverso la realizzazione di 79 laboratori all'interno dei quali si sono svolte circa 4.600 ore di attività che hanno visto coinvolti circa 3.200 utenti, per la maggior parte giovani. Nel 2010 i laboratori erano stati 87 per 4.800 ore circa e 2.900 utenti.



PRINCIPALI REALIZZAZIONI DEL PROGETTO ETRE - IV ANNUALITÀ

Laboratori per il territorio

	2011		2010	
	v.a.	media	v.a.	media
Laboratori attivati	79		87	
Ore di attività	4.645	59	4.813	55
Utenti coinvolti	3.293	42	2.903	33

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

Nel 2011 sono cresciute le collaborazioni tra residenze sia a livello artistico sia organizzativo, attraverso una sempre più intensa condivisione di professionalità e buone pratiche. Sono stati organizzati 2 momenti di Speed Dating Teatrale, aperti anche ai non soci dell'Associazione Etre, al fine di creare occasioni di incontro agili ed informali tra produttori e distributori/programmatori.

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività delle residenze teatrali selezionate nel 2007 (2), nel 2008 (2) e nel 2009 (7); di quelle selezionate nel 2007, 4 hanno esaurito il sostegno della Fondazione a fine 2010, 3 a metà 2011 e 2 sono ancora in corso per alcuni ritardi nella disponibilità degli spazi in convenzione o nella strutturazione della collaborazione con gli enti pubblici co-finanziatori. Tutte le 4 esperienze in uscita dal progetto continuano le proprie attività sul territorio, creando valore per la comunità e utilizzando meccanismi di rete. Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati dei soggetti finanziati nel 2011 (18 residenze oltre all'associazione) e 2012 (11 residenze oltre all'associazione).

Nel corso del 2012, le Residenze teatrali impegnate nel progetto Etre hanno impiegato a vario titolo 215 persone (nel 2011 erano state 288) che hanno collaborato alla realizzazione di attività legate ai seguenti ambiti:

1. produzione;
2. programmazione;
3. organizzazione di festival;
4. organizzazione di laboratori aperti al territorio.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le principali grandezze collegate alla produzione di nuovi spettacoli teatrali nel 2012. Come si può osservare, 23 nuove produzioni sono state ideate e concepite dalle compagnie che gestiscono le residenze teatrali del progetto (nel 2011 le nuove produzioni erano state 49); tali produzioni hanno dato vita a 127 repliche (357 nel 2011) delle quali circa il 50% ha avuto luogo all'interno delle residenze (nel 2011 tale quota era pari al 49% circa). Gli spettatori che hanno assistito agli spettacoli sono stati oltre 20.000, in media oltre 160 spettatori per ogni replica (nel 2011 gli spettatori erano stati, nel complesso, un numero maggiore - circa 51.000 - ma, considerando il numero più elevato di repliche, la media era risultata significativamente inferiore - pari a circa 100 spettatori per spettacolo). Tale crescita del dato medio è riconducibile sia ad un aumento della visibilità e della legittimazione delle residenze (in un momento di difficoltà economiche appare una soluzione sobria e dinamica di presenza sul territorio) e del sistema creatosi tra le stesse, sia all'utilizzo più frequente di spazi con capienza maggiore, convenzionali e non. Infine, sono stati 204 gli artisti coinvolti nell'ideazione e messa in scena (erano stati 327 nel 2011). E' quindi confermata la vitalità delle residenze dal punto di vista produttivo, di coinvolgimento di artisti e del pubblico nella messa in scena di quanto ideato.

Produzione

	2012	%	media	2011	%	media
	v.a.			v.a.		
Nuove produzioni	23			49		
Repliche	127			357		
di cui in residenza	63	49,6		175	49,0	
Spettatori	20.683		163	51.370		144
Artisti coinvolti	204			327		

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

I titoli complessivamente programmati nelle residenze sono stati 153, di cui circa il 33% è costituito da produzioni proprie delle compagnie che le gestiscono. Le repliche degli spettacoli sono state 236 e, fra queste, poco meno di un terzo ha riguardato produzioni proprie (nel 2011 tale quota era pari al 50%, su un totale di 480 repliche). Le compagnie esterne che hanno messo in scena i loro spettacoli all'interno delle residenze del progetto sono state 99, a fronte delle 177 dell'anno 2011. Le residenze quindi hanno incrementato la presenza di produzioni esterne alla rete delle residenze, in un'ottica di diversificazione della programmazione e di presentazione di esperienze anche internazionali.

Programmazione

	2012		2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Titoli programmati	153		288	
di cui proprie produzioni	51	33,3	95	33,0
Repliche	236		480	
di cui di proprie produzioni	75	31,8	244	50,8
Compagnie ospitate	99		177	

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

Le residenze del progetto Etré sono state inoltre teatro di 11 Festival, nell'ambito dei quali sono stati proposti 122 titoli, con 177 repliche (nel 2011 si erano organizzati 7 festival con 88 titoli e 95 repliche). Nel complesso, l'insieme degli eventi organizzati ha avuto una durata di oltre 100 giorni (9 giorni, in media, per ciascuna rassegna) e ha visto la presenza di oltre 14.000 mila spettatori (circa 1.300 per ciascun festival). Gli eventi organizzati nel 2011 erano durati complessivamente 60 giorni e avevano registrato circa 7.000 presenze. L'aumento significativo delle presenze è da ricondurre al format della IV edizione di Luoghi Comuni 2012, organizzato dall'Associazione Etré e ispiratosi al Fringe Festival di Edimburgo; la programmazione, che ha coinvolto numerosi spazi tra Bergamo Alta e Bergamo Bassa, ha offerto 25 spettacoli, 46 repliche, incontri e dibattiti con operatori da tutto il mondo ed è stata vista da circa 4.000 spettatori.

Organizzazione di Festival

	2012		2011	
	v.a.	media	v.a.	media
Festival	11		7	
Titoli proposti	122	11	88	13
Repliche	177	16	95	14
Durata in gg	104	9	59	8
Presenze	14.389	1.308	6.910	987

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

Le residenze teatrali del progetto si sono aperte al territorio anche attraverso la realizzazione di 39 laboratori all'interno dei quali si sono svolte circa 1.150 ore di attività che hanno coinvolto oltre 1.000 utenti, per la maggior parte giovani. Nel 2011 i laboratori erano stati 79 per 4.600 ore circa e 3.200 utenti.

Laboratori per il territorio

	2012		2011	
	v.a.	media	v.a.	media
Laboratori attivati	39		79	
Ore di attività	1.146	29	4.645	59
Utenti coinvolti	1.003	26	3.293	42

Fonte: rilevazione Ren.de.re. di Progetto

Nel 2012 sono infine cresciute le collaborazioni (artistiche e organizzative) tra le residenze attraverso una sempre più intensa condivisione di professionalità e buone pratiche. Sono stati organizzati 2 momenti di "Speed Dating" Teatrale, aperti anche ai non soci dell'Associazione Etré, al fine di creare occasioni di incontro agili ed informali tra produttori e distributori/programmatori.

Quaderno a cura di **Mimma Gallina** e **Alessandra Valerio**.

Selezione immagini a cura di **Matteo Torterolo**.

Le fotografie sono state gentilmente fornite dalle residenze teatrali lombarde, che hanno collaborato anche alla compilazione delle schede di presentazione.

Video di **Valentina Bianchi**, coordinamento della produzione di **Matteo Torterolo**.

Il Comitato scientifico, che ha collaborato alla stesura del quaderno, è composto da: **Gaetano Callegaro**, direttore artistico del Teatro Litta di Milano, **Mimma Gallina**, esperta di organizzazione teatrale, **Renato Palazzi**, critico teatrale, **Cristina Chiavarino**, direttore Area Arte e Cultura di Fondazione Cariplo e **Andrea Rebaglio**, vice-direttore.

Matteo Torterolo ha collaborato alla comunicazione del progetto.

Alessandra Valerio (alessandravalerio@fondazionecariplo.it) è la coordinatrice del progetto.

Mentre questo Quaderno sta andando in stampa, è venuta a mancare Franca Graziano (1955-2013), fondatrice di Motoperpetuo e anima della Residenza Teatrale Oltrepavia.

Un ultimo, sentito ringraziamento a Franca per la sua passione inesauribile e per il suo contributo all'interno di Progetto Etre.



fondazione
c a r i p l o